IX Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia

1910

Catalogo

Illustrato

VENEZIA
Premiate Officine Grafiche C. Ferrari
1910

Di ... elo

A

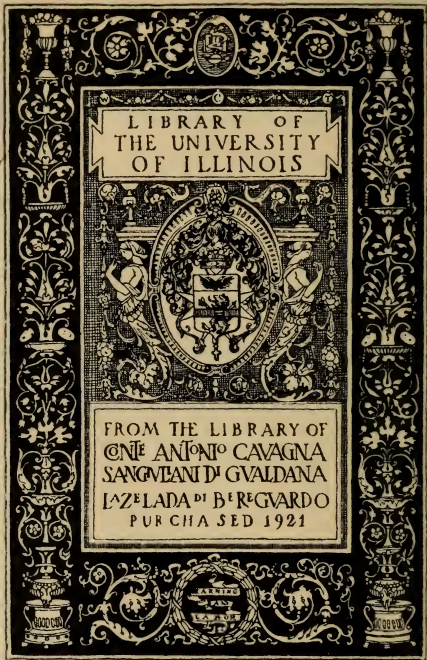
Gr

esso

Em ... pri-
r

Vir ... no -
E

LI

Lic

Grande Stabilimento di produzione

Vermouth, Rosoli, Liquori, Sciroppi

TELEFONO 1-66

FESTE COMMEMORATIVE

DEL 1911 IN ROMA

FEBBRAIO-NOVEMBRE 1911

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

200.000 lire di premi - 500.000 lire di acquisti assicurati

CONCORSO INTERNAZIONALE D' ARCHITETTURA

I. Premio L. 150,000 - II. Premio L. 100,000
III. Premio L. 50,000

CONCORSO NAZIONALE D' ARCHITETTURA

Tre premi di 100,000 lire l' uno
(25,000 all'architetto - 75,000 al costruttore)

ESPOSIZIONE NAZIONALE D'ARTE DEL CINQUANTENNIO

Esposizioni d' arte del settecento - del Rinascimento
del Medio Evo

MOSTRE REGIONALI

ESPOSIZIONE ARCHEOLOGICA

MOSTRA D' ETNOGRAFIA ITALIANA

Congressi Artistici, Scientifici, Politici, Industriali, Letterari

Feste ginnastiche - Gare sportive - Circuito automobilistico
Concorso d' aviazione - Corteo storico - Torneo

Février-Novembre 1911

EXPOSITION INTERNATIONALE DES BEAUX-ARTS

Concours International d' Architecture - Concours National d' Architecture - Exposition Nationale des Beaux Arts de 1861 à 1911 - Exposition Archéologique et Retrospective.

ROM - Februar-November 1911

INTERNATIONALE KUNSTAUSSTELLUNG

Internationaler Wettbewerb für die Baukunst - Nationaler Wettbewerb für die Baukunst - National-Kunstausstellung von 1861 bis 1911 - Archeologische und retrospektive Ausstellungen.

ROME - February-November 1911

INTERNATIONAL ART EXHIBITION

International Competition of Architecture - National Competition of Architecture - National Exhibition from 1861 to 1911 - Archeological and retrospectives Exhibitions.

ROMA - Febrero-Noviembre 1911

EXPOSITION INTERNATIONAL DE BELLAS ARTES

Concurso Internacional de Arquitectura - Concurso Nacional de Arquitectura - Exposicion National de Bellas Artès 1861-1911 - Exposiciones Arqueologicas y retrospectivas.

CATALOGO

IX. Esposizione Internazionale d'Arte

DELLA CITTÀ DI VENEZIA

1910

CATALOGO

TERZA EDIZIONE

VENEZIA

Premiato Stabilimento Carlo Ferrari

1910

PRESIDENZA DELL'ESPOSIZIONE

Conte FILIPPO GRIMANI SINDACO DI VENEZIA, *Presidente* — Prof. ANTONIO FRADELETTO, DEPUTATO AL PARLAMENTO, *Segretario Generale.*

AMMINISTRAZIONE:

Rag. ROMOLO BAZZONI, *Amministratore Capo.*

ABBONAMENTI

Abbonamento per tutta la durata dell'Esposizione (23 Aprile-31 Ottobre) **LIRE DIECI** per persona.

Ogni famiglia che abbia acquistato un biglietto d'abbonamento ordinario, pagherà ogni abbona-

mento successivo, per le persone appartenenti alla famiglia medesima, al prezzo di **LIRE SETTE.**

La stessa riduzione è accordata ai membri delle associazioni cittadine e agli ufficiali di terra e di mare, quando i rispettivi abbonamenti salgano almeno al numero di duecentocinquanta.

AVVERTENZA.

Tutte le tessere d'abbonamento sono **personali,** devono recare la firma del titolare e non si possono cedere ad altri, sotto comminatoria delle pene contemplate dalla legge.

ABBONAMENTO FERROVIARIO.

I biglietti speciali ferroviari d'andata-ritorno per Venezia, come quelli del Lloyd Austriaco, sono muniti d' un *tagliando* d'abbonamento, che dà diritto all' ingresso nel Palazzo dell' Esposizione durante tutto il periodo della loro validità (2, 8, 10, 12, 15, 20, 30 giorni rispettivamente).

FOTOGRAFIE.

Le fotografie di molte fra le opere più importanti saranno poste in vendita nel Palazzo dell' Esposizione al prezzo di **LIRE 1.25.**

REGOLAMENTO GENERALE

DURATA, CONTENUTO, INTENTI.

1. — La Città di Venezia ha bandito per l'anno 1910 — dal 22 Aprile al 31 Ottobre — la sua IX.a Esposizione Internazionale d'Arte. — Questa conterrà pitture, sculture, miniature, disegni, incisioni e (sotto la condizione accennata all'articolo 6) oggetti d'arte decorativa.

2. — L'Esposizione di Venezia vuol essere una parca raccolta di opere elette ed originali. Essa accetta ogni aspirazione ed ogni tecnica, ma si propone di respingere tutte le forme della volgarità.

AMMINISTRAZIONE E PRESIDENZA.

3. — L'Esposizione è promossa dal Comune e amministrata dalla Giunta municipale. La presiede il Sindaco, o, in sua vece, l'Assessore alla pubblica istruzione. La dirige il Segretario generale.

4. — Il Sindaco, o l'Assessore alla pubblica istruzione, e il Segretario generale costituiscono l'Ufficio di Presidenza.

ORDINAMENTO ARTISTICO.

5. — L'Esposizione sarà così divisa: Sale italiane, — Sale straniere, — Sale internazionali.

6. — L'incarico di decorare le Sale e di disporvi le rispettive opere è affidato dalla Giunta a speciali Commissioni o a singoli Commissari.

7. — Quando una nazione partecipa ufficialmente alla Mostra, la nomina della Commissione o del Commissario è di pertinenza del relativo Governo d'accordo con la Giunta municipale.

8. — Le Commissioni o i Commissari — oppure, nel caso contemplato dall' art. 7, i rispettivi Governi — devono provvedere alle spese necessarie per la decorazione.

9. — Le norme precedenti valgono per i paesi i quali dispongano di Padiglioni propri.

INVITI.

10. — L'Esposizione si fa esclusivamente per inviti. Sono invitati a parteciparvi alcuni maestri di fama mondiale e gli artisti che più emersero nelle ultime Esposizioni nazionali e straniere.

Le loro opere possono essere rifiutate quando manchino dell' importanza e dignità d' arte espressamente richieste nella lettera d' invito.

SALA DELLA GIOVENTÙ.

11. — Le opere degli artisti d' età non maggiore di trent' anni saranno aggruppate in apposita Sala.

MOSTRE INDIVIDUALI.

12. — La Presidenza promoverà una serie di Mostre individuali di insigni artisti contemporanei.

CONDIZIONI PER L' AMMISSIBILITÀ.

13. — Nessun artista ha diritto di esporre più di due opere, salvo casi speciali di cui giudicherà la Presidenza.

14. — Le opere già esposte in Italia non potranno essere accolte nell' Esposizione di Venezia, eccezione fatta per le Mostre individuali.

ACQUISTI UFFICIALI.

15. — Il Comune, col liberale concorso d' altre pubbliche Amministrazioni e di privati cittadini, stanzierà una somma cospicua per l' acquisto d' opere d' arte da collocarsi nella Galleria Internazionale della Città.

16. — Esse saranno scelte da una Commissione artistica di cinque membri, eletti dalla Giunta municipale.

NOTIFICAZIONE DELLE OPERE.

17. — Le opere devono essere notificate non più tardi del 1.o Febbraio 1910, in doppio esemplare, mediante le schede distribuite dall' Ufficio di Segreteria.

18. — La firma apposta alla scheda significa formale adesione al Regolamento.

19. — Inviata la scheda, non si può modificarla, senza averne ottenuta licenza dall' Ufficio di Segreteria.

SPESE DI TRASPORTO, DISIMBALLAGGIO E RIMBALLAGGIO.

20. — Gli artisti fruiscono pel trasporto delle loro opere della riduzione del 50 % e sono esonerati dalle spese di disimballaggio e rimballaggio.

21. — Per le spedizioni collettive, la Presidenza ha facoltà di stipulare convenzioni speciali.

22. — Le opere d'arte non si ricevono che affrancate.

NORME PER L' IMBALLAGGIO.

23. — È fatto obbligo agli espositori di imballare con ogni diligenza le opere in robuste casse di legno; di fissare per mezzo di viti, e non di chiodi, i coperchi delle casse e i quadri in esse contenuti; di incorniciare decorosamente le pitture, i disegni, le incisioni; di munire d'una custodia di vetro i disegni, le incisioni, gli acquerelli, i pastelli.

TEMPO UTILE PER L' INVIO DELLE OPERE.

24. — Le opere dovranno pervenire al Palazzo dell' Esposizione *(Giardini Pubblici)* non più tardi del 1 Aprile, improrogabilmente.

COLLOCAMENTO E RESPONSABILITÀ.

25. — Il collocamento delle opere spetta alle Commissioni o ai Commissari di cui l' art. 6. Può peraltro la Presidenza accordare agli artisti che abbiano una Mostra individuale, la facoltà di ordinarla.

26. — Le opere scultorie potranno essere collocate nel

Parco dell' Esposizione, allorchè la loro mole lo richieda o il loro carattere lo consenta.

27. — Durante i lavori di disimballaggio e di collocamento, è rigorosamente vietato agli estranei l' accesso al Palazzo dell' Esposizione.

28. — Il Comune non assume responsabilità sia per guasti eventuali che succedessero durante i trasporti o nell' interno dell' Esposizione, sia per gli effetti che potessero derivare dallo svincolo ferroviario delle opere.

INGRESSO GRATUITO PER GLI ESPOSITORI.

29. — Gli espositori riceveranno una tessera permanente, gratuita, d' ingresso.

VENDITA.

30. — L' Ufficio di Segreteria rappresenta gli espositori nella vendita delle opere.

31. — Sul prezzo reale di ciascuna vendita, anche se fatta direttamente dall' artista o dal proprietario dell' opera, o da chi per lui, l' Esposizione preleva un diritto del 10 %.

32. — Nel caso d' un contratto di vendita stipulato contemporaneamente dall' Ufficio di Segreteria e dall' espositore, o da chi per lui, ha la preferenza e si ritiene valido il primo.

33. — Aperta la Mostra, il prezzo di vendita indicato nella scheda di notificazione non può essere aumentato.

34. — L' espositore non può dichiarare *invendibile* un' opera già notificata come *vendibile*, se non versando la percentuale prescritta.

35. — Il compratore deve pagare metà della somma all' atto dell' acquisto, metà alla chiusura dell' Esposizione.

36. — Le opere che fossero vendute ad Esposizione chiusa, vanno egualmente soggette al pagamento della percentuale.

37. — Il dazio delle opere straniere vendute starà a carico dell' artista.

CATALOGO ILLUSTRATO.

38. — L' Ufficio di Segreteria pubblicherà il Catalogo ufficiale illustrato della Mostra.

39. — Chi non intendesse di lasciarvi riprodurre le proprie opere, lo dichiarerà esplicitamente nella scheda di notificazione.

40. — A norma della legge sui diritti d'autore 18 Settembre 1882, n. 1012 testo unico, e delle sentenze 15 Dicembre 1897 della Corte d'Appello di Venezia e 22 Marzo 1898 della Corte di Cassazione di Roma, in causa R... G..., ed altri, è vietata qualsiasi riproduzione o contraffazione del Catalogo.

RIPRODUZIONI GRAFICHE.

41. — Nessuna riproduzione grafica di opere esposte sarà eseguita senza il consentimento scritto dei rispettivi espositori.

42. — La Giunta municipale potrà accordare a una Ditta l'esclusiva facoltà di eseguire, nell'interno del Palazzo della Mostra, le riproduzioni fotografiche consentite.

PROROGA EVENTUALE.

43. — Se la chiusura dell'Esposizione dovesse essere prorogata di alcuni giorni, questo Regolamento sarà valido anche durante il periodo della proroga.

COMUNICAZIONI.

44. — Tutte le comunicazioni devono essere dirette all'Ufficio di Segreteria dell'Esposizione *(Municipio di Venezia)*.

SALA DELLA GIOVENTÙ

La *Sala della Gioventù* è destinata ad accogliere le opere di quegli artisti italiani d'età non superiore ai trent'anni, che si siano segnalati in qualche chiara maniera.

Noi deroghiamo — per essa esclusivamente — alla tassativa prescrizione che nessun' opera già esposta in Italia possa comparire nella Mostra di Venezia. Non ci parrebbe equo, infatti, in argomento di così delicata natura, sottrarre al giudizio del pubblico talune fra le opere che valsero ai loro autori il diritto di essere ammessi alla gara presente.

Questa Sala non dovrà essere giudicata col criterio delle altre, ove espongono artisti provetti o addirittura famosi. Essa non conterrà, infatti, opere di un valore definitivo, ma solo promesse degne, capaci di rivelare la preparazione estetica e tecnica dei giovani, le tendenze concettuali e formali a cui più volentieri obbediscono.

Con questa mira di comune istruzione l'abbiamo oggi fondata e ci proponiamo di estenderla a più ampi confini nelle Mostre venture.

REGOLAMENTO SPECIALE

1. — A termini dell'art. 11 del Regolamento generale della IX.a Esposizione Internazionale d'arte della Città di Venezia, è instituita nell' Esposizione stessa una *Sala della Gioventù*.

2. — Vi saranno esposte le opere di quegli artisti che al 22 Aprile 1910, data di apertura dell'Esposizione, non abbiano superato l' età di trent' anni, e che rispondano alle condizioni indicate negli art. 4 e 5 di questo Regolamento.

3. — La Sala conterrà esclusivamente pitture, sculture, disegni, incisioni.

4. — Sono invitati a questa Mostra gli artisti :

a) che abbiano vinto il Pensionato artistico nazionale in Roma o siano stati compresi nelle gare definitive per conseguirlo ;

b) che abbiano fruito o fruiscano - a seguito di pubblico concorso — d' una pensione comunale, provinciale o di fondazione per il perfezionamento artistico ;

c) che nelle grandi Esposizioni nazionali o straniere abbiano riportato le massime distinzioni (medaglie d' oro o premi di fondazione) o abbiano avuto qualche opera scelta ufficialmente da una Commissione artistica per una pubblica Galleria o Museo ;

d) che abbiano vinto un importante concorso per opere pittoriche o scultorie ;

e) che siano fra gli autori delle cento opere ammesse dalla Giuria all' ottava Esposizione Internazionale d'arte della Città di Venezia.

5. — Nessun artista potrà esporre più di due lavori.

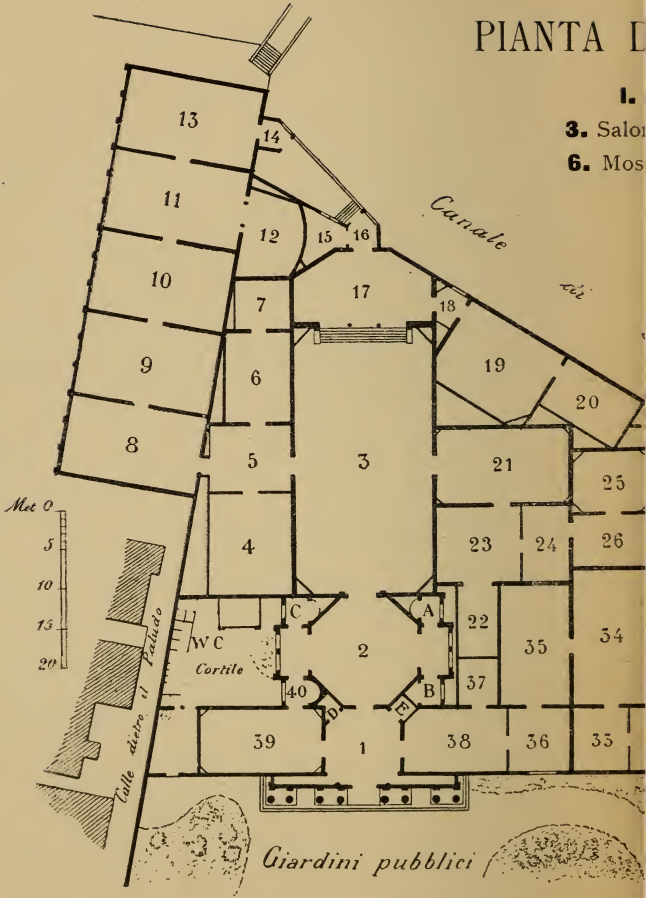
6. Le opere che per le loro dimensioni non potessero trovar posto in questa Sala, saranno collocate altrove, con apposita indicazione.

7. — Gli artisti che intendono di partecipare a questa Mostra, devono rivolgersi all' Ufficio di Segreteria non più tardi del 6 Febbraio, indicando il titolo per il quale credono d' avere diritto all' ammissione.

8. — A deroga dell' art. 14 del Regolamento generale, potranno essere accettate nella *Sala della Gioventù* anche opere già esposte in Italia, purchè non abbiano mai figurato nelle precedenti Mostre di Venezia.

9. — A deroga dell' art. 17 del Regolamento generale, le opere destinate alla *Sala della Gioventù* potranno essere notificate alla Segreteria dell' Esposizione, fino a tutto il 20 Febbraio 1910.

10. — Tutte le altre disposizioni del Regolamento generale rimangono inalterate.

PIANTA DEL PALAZZO DELL'ESPOSIZIONE

PIANTA D
I.
3. Salo
6. Mos
Canale
di
13
14
11
12
15
16
10
17
7
18
9
6
19
20
8
5
3
21
25
Met 0
5
10
15
20
4
23
24
26
A
22
C
WC
Cortile
2
35
34
37
40
B
D
E
39
1
38
36
33
Calle dietro il Paludo
Giardini pubblici

L PALAZZO DELL' ESPOSIZIONE

stibolo — **2.** Sala della Cupola: decorazione di G. Chini — internazionale — **4.** Sala Spagnuola — **5.** Mostra A. Monticelli — P. A. Renoir — **7.** Mostra G. Courbet — **8.** Mostra J. Lavery — **9.** Mostra J. Israëls — **10.** Mostra G. Klimt — **11.** Mostra O. Zwintscher — **12.** Mostra L. Dill. — **13-14.** Mostra A. Ph. Roll — **15.** Ufficio Posta, telegrafo, telefono — **16.** Internazionale: Bianco-nero — **17.** Internazionale: Sculture e Bianco-nero — **18.** Mostra J. Pennell — **19.** Sala dell' Arte Czeco-polacca — **20.** Sala della Bulgaria — **21.** Sala internazionale — **22-23.** Piemonte e Liguria — **24.** Mostra I. Brass — **25.** Mostra P. Fragiacomo — **26.** Sala della Città di Trieste — **27.** Lazio e artisti d'altre regioni — **28.** Mostra F. Sartorelli — **29-30.** Veneto — **31.** Mostra F. Scattola — **32.** Mostra G. Miti-Zanetti e artisti d' altre regioni — **33.** Mostra O. Carlandi — **34.** Lombardia: Mostra F. Carcano. — **35.** Toscana e artisti d'altre regioni. — **36.** Mostra F. P. Michetti — **37-38.** Mostra F. Netti e Sezione Napoletana — **39-40.** Sale della Gioventù — **A.** Segretario Generale — **B.** Ufficio Vendite — **C.** Amministrazione — **D.** Vendita Cataloghi e fotografie — **E.** Guardaroba — **W. C.** Ritirate.

CATALOGO DELLE OPERE

Avvertenza. — Affinchè questa edizione del Catalogo conservi l'ordine medesimo adottato nelle precedenti, si sono indicate le opere aggiunte nelle varie Sale con numeri contraddistinti da lettere dell' alfabeto e si sono ommessi quelli corrispondenti alle opere che più non figurano nelle Sale stesse.

2. — SALA DELLA CUPOLA

Decorazione pittorica di Galileo Chini

Gli otto campi della Cupola sono stati dall'artista ripartiti in tre zone. La superiore è puramente ornamentale ; l'inferiore s' inspira a motivi tratti dallo scarabéo, simbolo di bellezza e talismano di salute, e reca nel mezzo, a guisa di pendulo tappeto, un pannello rammemorante la leggenda greca degli uccelli che beccano l'uva dipinta. La zona centrale rappresenta i periodi più solenni della civiltà e dell'arte, ciascuno dei quali è illustrato da un endecasillabo scritto a caratteri d'oro sul cornicione sottoposto.

I. Le Origini. — Il sole vivifica la terra e illumina l'umanità bruta : la Bellezza, portata dalle Muse e guidata da Amore, va verso l'uomo. Egli porge la sua offerta al Mistero. La famiglia si costituisce ; l'abitazione si adorna delle prede di caccia e s' inghirlanda di fiori purpurei di fuoco e di sangue. Così dal senso della natura e del divino, dagli affetti umani, dall' istinto dell'ornamentazione, nasce l'Arte :

« *Primo sorriso de la belva umana* »

II. Le Arti primitive. Egitto, Babilonia, Assiria. — La figura della Bellezza egizia stende la mano a tutelare l'artefice. Ecco i simboli asiatici : le pietre sfingee, l' immagine enigmatica del Nilo, il toro alato. Gli uomini di Babilonia recano il frammento della *Porta dei Leoni*, forse per significare i legami che intercedono fra l' arte asiatica e quella arcaica

di Micene; le ancelle di Semiramide suonano la cetra. L' Arte così dice:

« *Nei veli del mistero Asia m'avvolge* »

III. Grecia e Italia. — Il grave etrusco assiso stringe fra le mani un' urna cineraria; ma Eros giovinetto gli porge fiori e fiori porge alla Grecia, simboleggiata da un fregio prefidiaco. Passano trionfalmente i simulacri della Vittoria di Samotracia, della Vittoria virile, della Vittoria femminile, a raffigurare l'Arte, la Forza, la Grazia. Cresce gagliarda la lupa di Roma; e un lembo di architettura latina, un uomo che regge la sfera del mondo annunciano la potenza dell'Urbe. L'Arte è serena come la natura e come l'anima:

« *Lieta rifulgo al greco italo sole* »

IV. Arte Bizantina. — Paganesimo e cristianesimo, opulenza orientale e misticismo s'accostano e talora si confondono: questo dicono le figurazioni del quarto campo. Un sarcofago istoriato di immagini pagane ha il coperchio santificato dalla croce. Nel musaico di Sant'Apollinare di Ravenna si svolge con ritmo divino la teoria delle Vergini purissime; dal musaico di San Vitale ci muove incontro Teodora, imperatrice e teologhessa. Intanto i rudi lavoratori latini dell' estuario veneto s' accingono alla conquista del mare. La leggenda esprime l' antitesi:

« *Sogno a Ravenna e da Venezia salpo* »

V. Dal Medio Evo al Rinascimento. — L'alta figura di San Francesco illumina spiritualmente l'età di mezzo, l'età dei Comuni e delle corporazioni. Putti e giovini, simbolo della freschezza dei tempi, recano lo stemma della Libertà. Il genio quattrocentesco, in cui lo spirito cristiano si disposa alla purezza della forma, è rappresentato dal frammento della cantoria donatelliana. Trionfa infine, gioiosamente, la Bellezza e incorona il Marzocco fiorentino. Il verso vuole esprimere le origini cristiane e democratiche di quest'Arte:

« *Fedele a Cristo, in Libertà cresciuta* »

VI. Michelangelo. — Il gran nome, che domina tutta

un'epoca, è inciso sur una robusta forma architettonica. Sulle mensole stanno atteggiate una figura virile e una figura femminile, possenti immagini che richiamano al pensiero le statue della Cappella medicea. In un angolo, racchiuso entro la rigidità di un disco, è un uomo piegato su sè stesso. Forse il simbolo della vita, che Michelangelo estrae dalle viscere della materia?.... L'Arte proclama ciò ch'essa deve all'artista immortale:

« *Muscoli e possa dai Gigante io traggo* »

VII. — L' IMPERO DEL BAROCCO. — Due nomi lo riassumono: il Bernini e il Tiepolo. L'opera berniniana ci è evocata da una fastosa visione di colonne attorte, di bronzi dorati, di marmi preziosi, di putti scolpiti che ergono lo stemma papale. La pittura tiepolesca vampeggia in una figura di donna dalle vesti agitate, librata nel cielo luminoso e sparso di nuvole. L'Arte barocca è presa da un impeto irrefrenabile di movimento:

« *Forzo col moto il fren de la materia* »

VIII. LA CIVILTÀ NUOVA. — Nell' ultimo campo sono rappresentate le energie moderne, che inspireranno artisti ed artefici. Il Genio umano sfavilla di vivida luce intellettuale; guidati da una giovine forza, s' inoltrano i cavalli delle industrie e dei commercî; biondeggia il grano nei solchi: ferve il lavoro dei cantieri e dei porti, delle arti edilizie e fabbrili: nell'aria si drizzano svelte le ciminiere. Il nuovo Icaro, con le ali consapevoli della scienza, vince il volo degli uccelli. Ed ecco il grido di questa civiltà:

« *Vivo ne l'opre e ne la luce esulto* »

I grandi vasi che adornano questa Sala escono dalle " FORNACI S. LORENZO ,, (*Borgo S. Lorenzo*, *Mugello*, Direttore Artistico Galileo Chini, Direttore Tecnico Chino Chini).

I due tripodi portavasi, in ferro battuto, sono opera di UMBERTO BELLOTTO - Venezia.

3. — SALONE INTERNAZIONALE

Il collocamento delle opere venne diretto dagli artisti Beppe Ciardi, Vincenzo De Stefani, Alessandro Milesi, pittori e da Carlo Lorenzetti scultore.

PITTURE

Alebardi Angelo (Italia)

1 *Ritratto di giovane signora.*

Bertieri Pilade (Italia)

2 *La modellina.*

Blaas (de) Eugenio (Italia)

3 *Ritratto..*

Costetti Romeo (Italia)

4 *Contessa e Contessina Mataroli.*

Chicharro y Agiiera Eduardo (Spagna)

5 *Festa notturna a Madrid.*

De Stefani Vincenzo (Italia)

6 *Ritratto di Donna Bice Milani Zoppi.*

Fabrès Antonio (Spagna)

7 *Ritratto della Signora Adams.*

Giusti Giuseppe (Italia)

8 *Ritratto della signora Erlanger.*

Gorelow Gabriel (Russia)

9 *L' umiliazione degli eretici a Nowgorod. (Sec. XV).*

Lancerotto Egisto (Italia)

10 *Beneficenza.*

Montezemolo Guido (Italia)

11 *Ritratto.*

Michailoff Nicola (Bulgaria)

12 *La mia famiglia.*
13 *Ritratto.*

Ortiz Echagiie Antonio (Spagna)

14 *La festa della Santa Patrona di Atzara.*

Roll Alfred Philippe (Francia)

15 *Lo sciopero dei minatori* (app al « Musée de Valenciennes »).

Talamini Guglielmo (Italia)

16 *Ritratto del maestro A. Biasini.*

SCULTURE

De Lotto Annibale (ITALIA)

17 *Il Lavoro* (bronzo).
18 *Il Risparmio* »
(appartengono alla Cassa di Risparmio di Venezia).

Ries Teresa Feodorowna (RUSSIA)

19 *L'anima ritorna a Dio* (gesso).

4. — SALA SPAGNUOLA

Benlliure y Gil José

1 *Campagnuolo di Valenza.*
2 *Carrettiere.*
3 *Un' aragonese.*
4 *Fioraia valenciana.*
5 *Spagnuola col ventaglio.*
6 *Cortile d' Aragona.*
7 *Dopo i vesperi.*

Chicharro y Agiiera Eduardo

8 *Il gobbo di Burgondo.*

Lopez Mezquita José Maria

9 *I miei amici.*

Martinez-Cubells y Ruiz Enrique

10 *Trascinando la barca.*

Rodriguez-Acosta José M.

11 *All' eremitaggio.*
12 *Gitani.*

Zaragoza José R.

13 *Spannocchiatrici a Terracina.*

Zárraga Angel

14 *Marta e Maria.*
15 *Isabella, Pietro e Pastora* (trittico).

Zubiaurre (de) Valentin

16 *Un giorno di festa.*
17 *Pescatori baschi - Spagna.*

Zubiaurre y Aguirrezabal (de) Ramon

18 *Filatrici a Ondárroa.*

Zuloaga Ignacio

19 *I flagellanti.*
20 *Donne di Sepulveda - Vecchia Castiglia.*
21 *Francesco e sua moglie.*
22 *Irene.*

5. — MOSTRA INDIVIDUALE

DI ADOLPHE MONTICELLI (†)

Chi segue con fede ardente la riabilitazione degli artisti incompresi o misconosciuti dai loro contemporanei — artisti ai quali il Sainte-Beuve voleva che si elevasse un Tempio magnifico — proverà gran gioja di fronte a manifestazioni come quella organizzata dall'Esposizione Internazionale di Venezia in onore di **Adolphe Monticelli**, di cui il Salon d' Automne di Parigi e il Circolo Artistico « Vie et Lumière », di Bruxelles hanno già presentate notevoli mostre collettive nel 1908 e nel 1909. Ma gioia si proverà altresì nel constatare che il Tempo — critico infallibile — separa il buon grano dal loglio e lascia giungere alla posterità soltanto quelle opere che siano state concepite ed eseguite senza preoccupazione del momentaneo successo.

Bisogna dunque doppiamente applaudire all'iniziativa presa dall' Esposizione di Venezia di far conoscere al paese di cui egli è oriundo, questo grande e nobile artista che si avvicina per alcune affinità ai Veneziani illustri i quali hanno arricchito il patrimonio universale delle Arti.

⁂

Monticelli nacque a Marsiglia il 14 Ottobre 1824. Egli discendeva in linea diretta dai marchesi Monticelli, duchi di Spoleto, le origini dei quali risalgono al 1116. Suo bisnonno fuggì da Torino e riparò a Marsiglia nel 1765, dove sposò Caterina de Fassy della nobiltà Marsigliese ; egli fu poi giustiziato nel 1798 a Orange. Monticelli divenne duca di Spoleto nel 1864, alla morte di suo padre ; ma, non portò mai tale titolo. In ogni caso è bene ricordare le sue origini aristocratiche, perchè

esse hanno avuto un'influenza capitale sulle visioni del pittore e perchè da esse, certamente, egli traeva il gusto del fasto e dell'apparato, che si riscontra in tutte le sue creazioni.

Ancora fanciullo manifestò una spiccata inclinazione dapprima per la musica, ch'egli del resto amò sempre con passione, poi per il disegno ed entrò nella scuola di Belle Arti di Marsiglia, allora diretta dal pittore Emile Loubon. Da quella scuola uscì con un primo premio di *modello vivo*. che fu il solo titolo ufficiale ch' egli abbia conseguito.

Impressionato da Ricard, ormai sicuro di sè, egli dipinge ritratti nei quali si riscontra un' ammirazione troppo viva per il grande ritrattista provenzale; più tardi va a Parigi, dove, senza dubbio, Watteau gli inspira il desiderio di dipingere le feste campestri e le scene galanti d'una società raffinata ed elegante.

In seguito viaggia l' Italia, copiando i primitivi con applicazione scolastica; poi ritorna a Parigi meglio agguerrito, più comprensivo e resta ipnotizzato davanti a Rembrandt che lo stupisce con la sublimità del suo colore; a Correggio che lo meraviglia col segreto delle sue carni; a Veronese che lo incanta con la magia della sua tavolozza; a Tiziano che lo rapisce; a Leonardo che lo fa fantasticare. Rubens e Van-Dyck lo seducono e gli Olandesi lo colpiscono. Egli ritorna a Delacroix, che da principio non aveva compreso, e si accende d'entusiasmo per questa forza nuova che Beaudelaire difendeva allora con una magnifica comprensività. Frequenta infine Corot e Daubigny che avevano per lui grande stima.

Ma egli è innamorato, inebriato di fronte a simili capolavori, dinanzi a manifestazioni così diverse; si comprende dunque come il suo cervello rimanga lungamente preso da tali emozioni e come prima di divenire personale, gli siano necessari alcuni anni d' incubazione. Se si aggiunge che, sino al momento in cui egli si sentì completamente liberato dalle prime influenze, la Natura sola fu il suo punto d'appoggio, si capirà come nel bel periodo della sua affrancazione potè dimenticare tutto, perchè tutto aveva appreso.

*
* *

Come ogni vero creatore, egli ha suscitato odi selvaggi: fu considerato come anormale e pazzo; ma in ogni caso un pazzo di genio, poichè se si ammette ch'egli sia stato diseguale, tumultuario, eccessivo, — caratteristiche, queste, dei grandi artisti, — bisogna pure convenire che se fosse stato pazzo non avrebbe potuto compiere opere così perfettamente equilibrate e di tal potenza evocatrice. Perciò è impossibile amarlo a metà, perchè egli vi soggioga, vi incanta deliziosamente ed è con gioia sempre maggiore che si subisce il fascino del suo genio.

Per certi grandi artisti non si deve deplorare il disprezzo d'una critica che vuol limitare l'arte ad alcune formule così dette invariabili, i cui angusti confini arrestano ogni passo avanti. Il loro genio, infatti, lungi dal rimanerne turbato, ne rafforza le vedute personali e conferisce ad essi l'indomito coraggio di astrarsi dal mondo, per effettuare il loro intimo sogno.

*
* *

Non bisogna cercare nella vita intima d'un artista la spiegazione della sua opera, poichè, spesso, la gioia ch' egli ha espressa viene dalle ore più tristi: l' Arte gli dà ciò che non saprebbe dargli la vita. La vita di Monticelli è abbastanza misteriosa e la leggenda, vi occupa un posto importante in armonia colle sue produzioni.

Nulla di preciso intorno ai suoi viaggi in Italia e al suo soggiorno a Parigi durante il periodo imperiale; egli conduce, sembra, una vita felice, vendendo i suoi quadri a prezzi notevoli. Napoleone III compera per cinquemila franchi una delle sue opere, che si crede sia rimasta bruciata nell' incendio delle Tuileries.

Si è parlato anche della sua passione per l' Imperatrice Eugenia, ma fu una passione sopratutto ideale per colei ch'egli considerava come l'espressione più perfetta della grazia e della bellezza.

Abbandona Parigi nel 1870 e ritorna a piedi a Marsiglia, dove rimane sino alla morte, lavorando per vivere, incom-

preso dai suoi concittadini, ma perfettamente noncurante e producendo in questo periodo le opere più significative del suo genio.

⁂

Egli ha dipinto tutto ciò che lo affascinava. Tutto gli era pretesto per offendersi ed i soggetti più semplici divenivano per lui fonte d' eccitazione, come lo furono la figura umana, lo splendore del mare sotto il sole che tramonta, o gl' incantesimi della terra continuamente rinnovellati dalla sua fantasia. La sua Arte è un canto ininterrotto di gioia nella Natura, ch' egli esalta, magnifica e trasforma per asservirla al suo pensiero creatore.

Il suo disegno è magistrale, personale, espressivo dei volumi e degli spessori nel giuoco delle ombre e della luce ; è un disegno da colorista, un disegno *in movimento,* che aspira a rendere la vita in tutta la sua intensità e forma col colore un tutto inseparabile. Come esprimere con la parola, ciò che il suo colore ha di raggiante e d'abbagliante ? Come esprimere la sensazione di fiori e di sole, che si prova davanti alle sue colorazioni armoniche e misteriose ? Quanto si può dire è che egli aveva il genio spontaneo del colore, di cui sapeva svelare il mistero e lo spirito e che non vi fu mai nulla di discordante o di comune nei toni più disparati ch' egli metteva l'uno accanto all' altro. Egli è un armonista, poichè il suo colore è sempre perfettamente appropriato al soggetto che tratta ed ai sentimenti che vuole esprimere.

Se per tutte queste doti egli va collocato fra i grandi coloristi, si può anche dire ch' egli è un vero pittore, che ama la materia per sè stessa e riesce a darle, con getti di pasta generosa, tenerezze infinite di tocco e un' apparenza di smalti translucidi. Certi suoi pannelli danno l' impressione d' un ammasso di pietre preziose cosparse sopra un velluto da una mano divina.

Egli mette nelle sue composizioni una distinzione suprema. L'arabesco è sapiente, l' ondeggiamento delle forme è sovranamente armonioso e sempre subordinato all' insieme.

Poche figure d' uomini nelle sue opere. La Donna e il

Fanciullo dominano la sua arte. Egli sogna sempre la Donna; egli pensa sempre ad essa e non comprende la natura senza che la donna vi rappresenti una parte preponderante. Essa è la generatrice della sua inspirazione ed egli trova atteggiamenti nuovi, indimenticabili per rappresentare la sua grazia, la sua fragilità, la sua delicatezza ; egli l'adorna, come un Idolo sacro, di stoffe preziose e di gioielli rari, affinchè risplenda sempre meglio la sua radiosa bellezza.

Il Fanciullo — fiore di carne — sorge nella sua adorabile nudità da aiuole imbalsamate, o si rannicchia nelle braccia della donna, come se per lei fosse già più che la Vita, l'Amore.

***

Dall' opera di Monticelli scaturisce un misto di classicismo e di modernismo d'avanguardia, del tutto raro per l'epoca nella quale l'artista viveva; egli è perciò assai vicino e assai lontano da noi. Assai lontano per le opere della prima giovinezza e assai vicino quando si consideri l'audacia con la quale, nel periodo d' affermazione, dipingeva i sogni magnifici balzati dal suo genio.

Non bisogna tacere che Monticelli fu un Genio e che egli ha potuto dimenticare un giorno quanto aveva imparato per essersi nutrito delle più pure tradizioni ed impregnato delle dottrine dei grandi Maestri; così, quando si sentì sicuro, potè, senza pericolo, rompere le catene che impedivano la sua inspirazione. Monticelli offre la prova evidente che nella attuazione d' un' opera d' arte, l'imbarazzo non deriva dagli sforzi d'analisi fatti anteriormente — qualora questi sforzi mettano capo ad una sintesi del pensiero creatore — ma bensì dalla fretta di voler creare senza l' aiuto del lavoro e di studi profondi.

Monticelli ripeteva spesso questa frase profetica « Je peins pour dans trente ans », senza spiegarne mai il significato ; ma ora che la sua opera è conosciuta e che si è giunti a comprenderla con maggiore facilità, si indovina il fondo del suo pensiero. Si può dire, dunque, che avendo egli perfetta consapevolezza del suo valore e sapendo per esperienza quanto sia difficile giungere al cuore delle folle quando ci si eleva di troppo,

assegnava questo limite di tempo perchè finalmente gli occhi si aprissero e il giudizio si facesse perspicace.

Si può anche affermare ch'egli pensasse, alla materia, quella materia sonora che dominava con la magica abilità del pennello e ch' egli avesse l' intuizione dell' irradiante bellezza che il tempo non poteva mancare di aggiungerle. Egli era sicuro di possedere, anche dopo morto, quell' amante sempre adorata, mai tradita.

***

Il 29 Giugno 1886, all' età di 62 anni, Monticelli moriva a Marsiglia dove ebbe i natali. Questa scomparsa non provocò alcuna emozione nella ricca città; soltanto alcuni parenti ed alcuni amici fedeli l'accompagnarono al cimitero di Saint-Pierre, dove egli riposa tuttora.

La camera della Rue Barthélémy dove esalò l' ultimo respiro, era stata per lui il rifugio sicuro ed il santuario benedetto nel quale aveva dipinto quegli incantesimi indimenticabili che dovevano renderlo immortale. Fu in quella camera, resa purpurea dalla cortina rossa dell' unica finestra, senza l' aiuto di alcun modello, senza il minimo accessorio, che il suo cervello in ebollizione concepì quelle opere così varie, così ricche e così piene di mistero e di verità nel tempo medesimo.

Monticelli è un lirico, un lirico di buona stirpe ; egli ha cantato i più dolci e magnifici aspetti della Natura ; la bellezza delle cose, le tenerezze e le sontuosità della luce in un mondo di sogno, che ha reso reale con la magìa del suo pennello.

dal francese di CHARLES FAURE.

1 *Corteo nuziale* (app. alla Kelvingrove Art Gallery della Città di Glasgow).
2 *Scena biblica* (app. al Colonnello James W. Woods).
3 *In giardino* (app. al Sig. Hugh Reid).
4 *Dame.*
5 *Scena pastorale.*

6 *Dame*
(app. al Sig. Alex. Henderson).
7 *Ritratto di Charles Faure*
(app. al Sig. Charles Faure).
8 *Ritorno.*
9 *Lezione amorosa.*
10 *Donna dai capelli grigi.*
11 *Il fanciullo dal collarino.*
12 *Le fate.*
13 *Marina.*
14 *Mazzo di fiori.*
15 *Frutta sopra un tappeto.*
16 *Pesci e ricci di mare.*
17 *Vegetazione boschereccia.*
18 *Alberi.*
19 *Il pozzo.*
20 *Interno di cucina.*
21 *La visita.*
22 *Freccia d' amore.*
23 *Donna in giardino.*
24 *Bosco.*
25 *Adorazione dei Re Magi.*
26 *Concerto.*
27 *Scena di caccia.*
28 *Ricevimento.*
29 *I turchi.*
30 *Cavaliere.*
31 *Fidanzamento.*
32 *Cantatrice.*
33 *Cavaliere e dame.*

6. — MOSTRA INDIVIDUALE DI PIERRE AUGUSTE RENOIR

Nel Salon del 1863, per esplicita volontà di Napoleone III, i quadri rifiutati dalla giuria furono riuniti ed esposti in una sala speciale: fra gli esclusi erano Renoir, Pissarro, Fantin Latour, Legros, Bracquemond, l'olandese Jongkind, l'americano Whistler. **Auguste Renoir** aveva allora ventidue anni. Quella fu la prima esposizione dove apparissero quadri dipinti secondo quelle ricerche di luminosità che poi furono definite *impressionismo*. Fu la nascita; il battesimo avvenne quattro anni dopo, nel 1867, quando Claude Monet espose al Salon ufficiale un tramonto che fu giudicato uno scandalo e che era chiamato semplicemente *Impressions*. Così, *impressionismo* fu da prima un nomignolo burlesco inventato dagli scandalizzati, come in quelli stessi anni il nomignolo di *macchiajoli* dato ai pittori toscani intorno al Cabianca e al Signorini. Gli uni e gli altri si presero serenamente per cognome il soprannome; ed ebbero ragione.

Intanto Degas aveva nel 1866 esposto il suo primo quadro di corse di cavalli e nel 1868 la sua prima ballerina. Quando dopo il 1870 anche Manet — *manet et manebit*, diceva fin d'allora un ammiratore — cominciò a dipingere all'aria aperta il gruppo apparve compatto: Manet, Monet, Degas, Renoir, Pissarro. Vi si aggiunsero pian piano Cézanne, un solitario probo e rude al quale Emilio Zola avea dedicato il suo Salon del 1866, Sisley, Cailebotte miglior mecenate che pittore, due donne, la cognata di Manet, Berthe, Morisot e l'americana Mary Cassatt, un italiano, Federico Zandomeneghi al quale l'esposizione di Venezia dovrebbe presto consacrare una sala,

un amico fedele dei più vivaci pittori nostri di quel tempo e di quel Diego Martelli scrittore toscano che primo portò in Italia due paesaggi del Pissarro e primo, nel 1880, definì di qua dalle Alpi, in una conferenza a Livorno, le teorie degli impressionisti francesi.

Ora che quelle teorie si sono attuate in memorabili opere per più di quarant'anni e che tutto quel che se ne poteva trarre se n'è tratto e che gli stessi avversarii le hanno, per qualche parte, applicate, esse sono state dai molti storici e critici dell'Impressionismo ridotte a tre principii fondamentali. Primo, forma e colore sono la stessa cosa o almeno sono due illusioni inseparabili: non v'è forma senza colore e non v'è colore senza forma; i veristi avevano combattuto la « composizione » accademica, gl'impressionisti combattevano la linea che è una pura estrazione. Secondo, anche le ombre sono dei colori o meglio « l'ombra non è un'assenza di luce, ma una luce di un'altra qualità e di un altro valore ». Terzo, la fusione dei colori deve avvenire nell'occhio dello spettatore, non sulla tavolozza o sul quadro dove i colori, per vibrare con tutta la loro forza, devono essere deposti puri e vivi, cioè devono essere soltanto i sette colori dello spettro solare. Tre principii tanto poco nuovi che l'ultimo, quello che parve più audace e più utile, fu scoperto da Monet e da Pissarro in un viaggio a Londra, nel 1870, davanti ai quadri di Turner e poi ritrovato anche in molte tele di Watteau e perfino di Delacroix. Ma la novità era formularli in parole ed elevarli a dogmi.

Veramente questi dogmi furono dagl'impressionisti rispettati in modo molto diverso secondo la loro indole e anche secondo la loro retina. Infatti, dato che in un quadro, secondo le parole di Manet, il personaggio principale era la luce, anzi la luce diventava il solo soggetto del quadro e la pittura diventava una pura e sottile ricerca d'armonie luminose, anche le qualità fisiologiche dell'occhio d'un pittore diventavano un elemento essenziale della sua originalità. Lo erano state sempre; ma a formare l'originalità d'un pittore prima collaboravano molte altre doti di mano e di stile e di mente. Adesso, nessuna valeva la sensibilità del suo occhio. D'altra parte, il

dogma della fusione ottica dei colori non fu mai rispettato da molti di loro, per esempio da Degas il quale pure è sempre catalogato fra gl'impressionisti. Se Degas è un impressionista, lo è anche logicamente il suo minor fratello spirituale, Telemaco Signorini... Ma qui devo fare soltanto un po' di storia.

I tre più tenaci seguaci della nuova fede furono Pissarro, dopo la sua conversione, Renoir e Monet.

Auguste Renoir, nato nel 1841 a Limoges, cominciò a dipingere prima su porcellana, poi su stuoie per finestre. All'arte pura non si dedicò che più tardi quando venuto a Parigi conobbe Monet e Sisley, quello d'un solo anno e questo di due anni più giovane di lui. Ma Monet, Pissarro e Sisley erano sopratutto dei paesisti; Renoir è sopratutto un pittore di figure.

Ora lo storico più equanime dell' impressionismo, Camille Mauclair, scrive appunto; « Si comprende che appassionati da questo studio gli impressionisti sieno rimasti quasi estranei alla pittura di espressione. E del resto, essi sono stati più grandi nel paesaggio che nella figura perchè ad esso più che alla figura si addice specialmente questa tecnica. Un ritratto deve definire in modo perspicace e perspicuo i caratteri personali d' un uomo; per un puro impressionista quest' uomo era ed è soltanto un' apparizione fuggevole, un'occasione a riflessi, l'effetto della luce e del luogo e del momento in cui il pittore lo guarda ». In questa contraddizione s' è ormai dibattuto per quasi mezzo secolo Auguste Renoir : ed essere spesso uscito trionfalmente dalla prova durissima, è il massimo segno del suo vigore che attraverso ai molti anni è rimasto sempre giovanile ed eguale, tanto serena, ingenua e ottimista è la natura di lui. I ritratti della *signora Charpentier e dei suoi figli* (Charpentier era l'editore di Emilio Zola) dipinto nel 1874 e venduto — non da lui — tre anni fa al Metropolitan Museum di New York per novantatremila franchi, della *Famiglia dell'artista*, della *Pensierosa*, della donna *In un palco al teatro*, sono modelli di delicata e intima sottigliezza nella notazione dei caratteri pur essendo pitture di pretto impressionismo e interpretazioni più che riproduzioni della realtà.

Ma più spesso egli, senza sforzarsi in queste ricerche psicologiche più adatte alla nervosa eleganza di Manet e alla fredda ironia di Degas, s'è tutto abbandonato allo studio dei nudi di donna all'aria aperta, soffusi di rosa, d'avorio e d'azzurro, carni pingui fresche e vellutate di bell' animale voluttuoso indolente e primitivo tranquillamente sdraiato lungo un ruscello, sotto un frondame tenero e trasparente. Niente anima; una chiara e morbida pelle sulla quale le luci e i riflessi delle acque, delle foglie, dei fiori, dei lini, passano e svaniscono come carezze, dolcemente. Questo sono le *Bagnanti* di Auguste Renoir, bionde e brune, indifferenti e pure ammirevoli, fiori di carne e niente altro.

I fiori e le frutta sono stata la passione dei più sinceri impressionisti chè la loro tecnica vi trovava occasione a tutti i più chiari splendori, e i fiori dipinti da Renoir rammenteranno qui a molti italiani i fiori dipinti dal nostro Previati, un artista che per molti lati dovrebbe essergli paragonato.

Se accanto ai fiori, alle nature morte, ai ritratti, ai nudi femminili, si pongono i paesaggi dipinti da Renoir e, più, quelle scene di vita gioconda e giovanile che l' hanno ormai reso celebre e degno di storia — *La colazione dei canottieri* e *Il ballo a Montmartre* del 1877 ora nel Museo del Luxembourg sotto il titolo *Le Moulin de la Galette* — si vede che anima di gioia egli sia riuscito ad esprimere nella sua opera magnifica pur partendo da principii puramente tecnici. Perchè ancora una volta l' anima dell' artista conta in arte più della sua pittura e della sua tavolozza.

Questa gioia di immergere e di fondere tutte le forme nella luce ambiente facendo vivere tutte le ombre e palpitare tutti i riflessi, questa gioia di poter dare anche a una tela dipinta la vaghezza d' un' apparizione momentanea pronta a dissolversi come un bel sogno al minimo mutar d' una luce, questa gioia che in uomini sani e schivi e sensibili come Renoir diventa quasi un' interpretazione filosofica di tutta la vita e, riducendo il mondo a un fenomeno che è soltanto perchè noi siamo, eleva l' opera d' arte più delicata e più *esterna* alla dignità della sola cosa che in questo mondo possa ancor dirsi

durevole, — Auguste Renoir ce la comunica con la prodigalità e la sicurezza che solo gli artisti sinceri hanno in arte.

E quando la si è provata, più che ai suoi compagni di una tecnica che oramai dopo quasi mezzo secolo non può nemmeno dirsi nuova; vien fatto di riunirlo nella nostra gratitudine ai grandi pittori settecenteschi della sua patria, — a Watteau, a Boucher, a Fragonard...

UGO OJETTI

1 *Bagnante* (app. alla K.K. Modernen Galerie di Vienna).
2 *Giovane donna* (pastello).
3 *Ragazza - fazzoletto colorato.*
4 *Ritratto della Signora C..*
5 *Bagnante - mezza figura.*
6 *Paesaggio.*
7 *Ragazzina con inaffiatoio.*
8 *La domestica.*
9 *Sulla scala - ritratto d'uomo.*
10 *Sulla scala - ritratto di donna.*
11 *Signora in accappatoio.*
12 *L'osteria della Signora Antony a Marlotte.*
13 *Giovinetta con paniere.*
14 *Fiori (1880).*
15 *In giardino (1906).*
16 *Donna in rosso.*
17 *Popone e pomodoro.*
18 *L'acconciatura.*
19 *La lettera.*
20 *Bagnante che si asciuga.*
21 *Vaso di fiori.*

22 *Fiori e frutta.*
23 *Busto di donna.*
24 *Pere ed uva (1901).*
25 *Testa di ragazza.*
26 *Natura morta - fragole.*
27 *Ritratto di Jean Renoir.*
28 *Natura morta - mele.*
29 *Natura morta - cavolfiori e frutta.*
30 *Bambina con fiori.*
31 *Ragazze al piano.*
32 *Ritratto di bambina.*
33 *Le due sorelle.*
34 *Oche.*
35 *Testa di ragazza.*
36 *Ragazza in rosa.*
37 *Antibes.*

7. — MOSTRA INDIVIDUALE

DI **GUSTAVE COURBET** †

« Bisognerebbe chiudere per vent' anni tutte le gallerie perchè i pittori moderni potessero finalmente cominciare a guardare coi loro occhi. Che cosa possono darci i vecchi maestri? Io ammiro soltanto Ribera, Zurbaran e Velasquez. Anche Ostade e Craesbeek mi piacciono. E venero Hòlbein. Quanto al signor Raffaello, ha dipinto dei buoni ritratti : niente altro. I suoi eredi artistici o meglio i suoi schiavi sono i maestri dell' arte più bassa che vi sia. Che cosa ci insegnano ? Niente. Una buona pittura non uscirà mai dalla loro scuola di Belle Arti ».

Questo proclamava mezzo secolo fa **Gustave Courbet,** « pittore della verità vera », e pei pittori di quadri storici aggiungeva ch' era un' impudenza osar dipingere quel che non s' è mai veduto. E le sue parole ingrandite dall' eco e dalla leggenda erano ripetute anche dai timidi realisti d' Italia reduci da Parigi e dall' esposizione mondiale del 1855 entusiasti di Courbet e di Millet, di Decamps e di Rousseau, di Corot e di Daubigny, e spaventati da quello che avevano udito dire davanti ai quadri di Hayez, di Bertini, e d' Induno. Anche per loro, Courbet fu un profeta; ma di quadri suoi a commento delle sue parole non se ne videro, credo, in Italia che all' Esposizione Donatelliana di Firenze nel 1881.

Robusto, tarchiato, arrogante, pipa in bocca e capelli lunghi, egli appena arrivato da Ornans a Parigi, ventenne, nel 1839, aveva dichiarato davanti al *Massacro di Scio* di Delacroix che, una pittura come quella, egli l' avrebbe fatta quando voleva, e che l' unico pittore « serio » di tutta Europa era lui. Una verità vera era anche che, tanto ad Ornans quanto a Besançons

sotto un fervido seguace del David, egli aveva già imparato a disegnare molto bene, che poi nei musei di Parigi aveva fatto molte e pazienti copie appunto da Velasquez, da Franz Hals e da Rembrandt, e che, se fuori dello studio davanti al pubblico egli declamava con sonorità la sua parte di rivoluzionario, nello studio davanti al vero era invece un lavoratore metodico e instancabile. Quelle sue parole non annunciavano una nuova tecnica, un nuovo modo di vedere o di dipingere: le sole novità che in pittura valgano e meritino d' aver seguaci. Esse predicavano soltanto un soggetto di pittura abbastanza nuovo nel 1850 — la società contemporanea -- e lo predicavano quando Balzac aveva già scritto tutta la *Comédie Humaine* e quando già da molti anni Corot e Rousseau avevano insegnato che significasse dipingere dal vero. Ma quelle parole erano da Courbet scagliate con tanta insolenza e con tanta frequenza sul pubblico che giovarono a convertire i giovani più di tutto l' umile e silenzioso e quasi rassegnato lavoro dei paesisti detti « del '30 ».

Nel 1855 Courbet, quando il comitato dell' Esposizìone Universale gli appese i quadri in una luce che a lui parve cattiva, eresse vicino al Pont d' Jena una sua baracca di legno e ve li espose da sè e sulla porta scrisse in lettere colossali: *Réalisme, G. Courbet.* Fece bene ad affrettarsi. Millet aveva già nel 1848 dipinto i *Terrazzieri a Montmartre*, nel '50 il *Seminatore*, nel '52 il *Pasto dei mietitori*, nel '53 la *Tosatrice di montoni.....* Ma, per fòrtuna, Millet non sapeva gridare.

In quella baracca di legno, Courbet esponeva trentotto quadri. Molti ancora appartenevano alla sua « maniera nera », cioè ancora derivavano più dal suo studio degli antichi che dall' osservazione diretta dell' aria e della luce: gli *Spaccapietre*, fra gli altri, e il *Funerale d' Ornans* con le sue quaranta figure di paesani, gravi arse ossute e anche bestiali e volgari intorno a quella croce e a quella tomba. Ma qualcuno già annunciava il colorista delle *Ragazze sulle rive della Senna* sdraiate sull' erba nelle chiare vesti scomposte (1856), della *Battaglia di cervi* (1861), e delle *Bagnanti* e dei paesaggi poi dipinti da lui lungo la Senna o nei dintorni d' Ornans, e delle marine di-

pinte nel 1865 e nel 1866 a Trouville dove s' incontrò con Whistler, e nel 1869 a Etrétat dove creò il celebre *Mare in burrasca* conosciuto al Louvre sotto il titolo *L' onda.*

Rilievo degli oggetti, profondità dell' orizzonte, giustezza della luce e dei riflessi ; pittura grassa e franca anche nelle distanze e nelle ombre così che il chiaroscuro e il volume v' erano ottenuti solo con la precisione dei toni ; nelle figure un' osservazione meticolosa, anche sgraziata e crudele dei gesti e dei tratti caratteristici ; spesso (la critica è di Delacroix) il paesaggio pittoricamente separato dagli uomini o dagli animali dipinti in primo piano, ma sempre scelto e tagliato con una perfetta scienza del suo valore di accompagnamento al canto delle figure centrali ; nessuna svenevolezza patetica ; anche le donne grasse e mature come quelle che piacquero a Rubens e a Jordaens ; una sincerità un po' triviale e animalesca che lo fece più tardi chiamare da Huysmans *un gros mufle à l'abdominale cervelle*, e che allora parve, anche alla delicata e biondissima imperatrice, una bestemmia. . . .

Nel 1866 egli ebbe la disgrazia di essere in un libro postumo del Proudhon, *Du principe de l' art et de sa destination sociale*, indicato come un pittore sociale, anzi socialista, il solo dei contemporanei capace di contribuire al perfezionamento fisico e morale della specie ! Proudhon aveva in arte il gusto che per lo più hanno i filosofi. Ed Emilio Zola scrisse, su *Proudhon et Courbet*, un articolo cortesemente feroce in cui derideva quel compito morale attribuito alla pittura, quella interpretazione etica di quadri semplicemente sani, energici e sinceri, quella critica che in nome d' un' arte razionale giudicava un quadro dal soggetto, e concludeva : « Courbet, che è un artista personalissimo, non deve ringraziare Proudhon per questa nomina a capo degli imbianchini onesti e morali che dovranno dipingere tutt' insieme la sua futura città umanitaria ». Zola pensava al suo diletto Manet che già nel 1863 aveva dipinto la *Colazione sull'erba* e nel 1865 l' *Olympia.*

Ma Courbet invece fu grato alla memoria di Proudhon ed orgoglioso per quella consacrazione ufficiale ad apostolo della democrazia sociale in pittura. Il 4 settembre 1870 la Comune

lo nominava Direttore delle Belle Arti. Per salvare — disse — la raccolta del Louvre e del Luxembourg egli acconsentì all' abbattimento della Colonna Vendôme. E Courbet *le colonnard* fu dalla Corte Marziale di Versailles condannato a sei mesi di prigione. Entrò nella cella gridando: — Purchè mi ricordi del sole! — E il giorno che ne uscì, disse a un giornalista che avrebbe voluto « prendere la terra dei campi a manate, adorarla, baciarla, morderla, dar gran colpi sul ventre degli alberi, lanciare sassi nelle pozze d'acqua, guazzare nei ruscelli, mangiare, divorare la natura . . . ».

Ma nel 1873 fu, per quel processo, escluso dal Salon, e per pagare i danni causati dal a demolizione della Colonna, i suoi mobili e i suoi quadri furono venduti all' asta. Dovette emigrare in Isvizzera, sul lago di Ginevra, a Vevey, dove morì nel 1877 solo, stanco, deluso, quasi dimenticato.

Anche in arte gl' impressionisti che dalla sua sincerità romorosa e brutale avevano acquistato il diritto di vedèr chiaro e di vivere, ormai lo avevano ucciso.

Nove anni dopo Zola nell' *Oeuvre* parlava di lui, sotto il nome di Bongrand, come d' un veterano inutile e venerabile...

UGO OJETTI

1 *Il pappagallo.*
2 *Le sorgenti della « Loue ».*
3 *Cane.*
4 *La filatrice.*
5 *L' amaca.*
6 *L' uomo ferito.*
7 *Irlandesi.*
8 *Gli spaccapietre.*
9 *Paesaggio - raggio di sole.*
10 *Paesaggio - grotta.*
11 *Cerbiatta.*
12 *Paesaggio - albero.*

13 *La grotta.*
14 *Il prigioniero.*
15 *Effetto di neve.*
16 *Effetto di neve.*
17 *Il ponte.*
18 *La grande roccia.*
19 *Il ponte dell' asino.*

8 — MOSTRA INDIVIDUALE
DI **JOHN LAVERY,** *R. S. A., R. H. A.*

Quando Whistler gettò le basi della famosa società « *The International Society of Painters and Engravers* » per protestare contro le meschinità ed il campanilismo delle Accademie e per rivendicare il detto più volte ripetuto che l'arte non conosce frontiere, egli ebbe un valente collaboratore nella persona di **John Lavery**. Si trattava d' un pittore la cui riputazione non era alla mercè di pregiudizi insulari nè dipendeva dal favore di uno stretto circolo accademico d' ammiratori. La sua fama si era liberata già da lungo tempo dalla possibilità d' essere ritenuta *res angusta domi.* In Europa ed in America egli era conosciuto come una delle forze sulle quali l'arte contemporanea poteva fare assegnamento.

Opere sue figurano nelle Gallerie nazionali di Berlino, di Bruxelles e di recente in quella di Roma e ancora al Luxembourg e nelle Gallerie di Monaco Filadelfia e Pittsburg. I pubblici Musei di Glasgow e di Edimburgo possiedono pure quadri suoi.

Egli è membro delle Reali Accademie di Scozia e d' Irlanda. Già da diversi anni ha conseguito onori a Venezia e questa stessa Mostra collettiva è una novella prova di quanto in Italia si apprezzi la sua arte e della effusione colla quale il Lavery ricambia tali sentimenti.

In Arte è generalmente cosa arrischiata stabilire paralleli e confrontare un artista ad un altro. Quando però si considerino i grandi risultati raggiunti dal Lavery come ritrattista e come paesaggista, è difficile non correre col pensiero a Gainsborough. Non è che una *grande dame* del Lavery ricordi una bellezza di Gainsborough, o che una scena marocchina del Lavery rievochi un paesaggio del Suffolk tanto amato dal Gain-

sborough; ciò che si rileva, invece, è che il Lavery, come il suo grande predecessore, muove sempre alla ricerca della grazia e della bellezza spontanea, sia in un ambiente chiuso come all'aria aperta. Nei momenti di noia Gainsborough soleva dire che avrebbe voluto abbandonare la vita sociale e dedicarsi per sempre a dipingere il paesaggio. Il Lavery non è stato accusato d'aver manifestato i medesimi intendimenti. È innegabile, però, che negli ultimi anni egli ha elevato la sua forza di pittore di paesaggi all' altezza medesima delle sue qualità di ritrattista. Per ogni pittore di fine temperamento viene il giorno in cui egli dice a se stesso «*mon art veut de la solitude*» e in ciò bisogna ricercare la ragione per la quale un Gainsborough ed un Lavery abbandonano per un momento il rumore del mondo per comunicare colla natura in pacifica intimità.

Nato in Irlanda (Belfast 1857), educato a Glasgow e a Parigi, il Lavery ha una spiccata predilezione per i tipi celtici e latini di bellezza femminile. Il suo ben noto ritratto di « Nora » esemplifica le sue innate preferenze ed illustra altresì la sua tecnica sottile. Pur essendovi abbondante pittura usata alla superfice, il risultato è tanto leggiero e quasi trasparente da illudere che in realtà il colore sia dietro la tela. Non è un segreto che questo lavoro abbastanza recente conquistò l'ammirazione di Whistler. Bisogna aggiungere, a questo punto, che la facile e veloce abilità che caratterizza la tecnica del Lavery è in lui una dote incontestabile. Alcuni pittori ottengono effetti di rapide e sicure pennellate, mentre in pratica il loro metodo è lento e laborioso. Lavery ha il dono di una pennellata immediata e precisa. Ad esempio quel suo quadro « Ponte a Grès » che ora figura nella galleria di Pittsburg, fu dipinto « di getto » per usare un' espressione comune agli artisti. Quando la mano di un pittore può, comparativamente parlando, seguire il suo occhio, quell' uomo possiede una vera forza: l'impressionismo sincero.

Passando attraverso una Sala di ritratti del Lavery si rimane non soltanto coll' illusione d' aver veduto delle splendide pitture, ma d' essere stati altresì in compagnia di persone viventi; d' aver inteso il loro allegro riso; d' aver ascoltato qualche brillante tratto di spirito e di aver anche intavolato

una conversazione con qualcuna di quelle bocche animate e vivaci. La capacità del Lavery di fissare qualche espressione caratteristica e di afferrare un passeggiero capriccio è appunto quel tocco magico che dà vita all' immagine dipinta.

Per quanto il Lavery possa esser considerato versatile e cosmopolita nella sua arte, ciò non ostante egli deve apparire assai inglese ad un occhio straniero. A questo proposito è opportuno citare una profezia sull' avvenire della scuola inglese fatta sin dal 1792 dal Levesque, membro dell'Accademia di Francia. « La bellezza - egli scrisse - deve di necessità costituire il carattere della scuola pittorica inglese, dacchè è così comune in Inghilterra che l' occhio dell' artista ne sia pieno quotidianamente. Se questa bellezza non è in verità quella del passato, essa, forse, non ne è in alcuna guisa inferiore. La scuola inglese sarà contraddistinta dalla sincerità dell'espressione, perchè la libertà paesana lascia sfogo a tutte le inspirazioni della natura.

Essa conserverà sopratutto una spontanea grazia di semplicità, non sarà guastata da alcuna aria teatrale, da alcuna fastidiosa pretesa di ostentata gentilezza, perchè le maniere degli inglesi sono la risultante del fascino naturale ».

Quadri come quello « Primavera » rappresentano una completa attuazione di questa perspicace profezia. Una composizione pittorica come quella, è animata dalle caratteristiche che il Levesque ha così bene descritte. Vi è *une expression naïve* — una delicata ritenutezza — che sembra evocare una visione di bellezza inglese. Nella pittura del sottile tessuto della veste di mussolina, il Lavery si è ingegnato di dare, con una tecnica magistrale, i giusti valori alle molte e svariate superfici. La profondità della distanza dal muro retrostante è mirabilmente raggiunta. Vi è un delicato accomodamento di toni del pannello inferiore contro la veste della fanciulla; il piano assai inclinato aiuta l' effetto della figura graziosamente curvata. Il basso e largo cappello di paglia ombreggia lievemente le sembianze. I riccioli civettuoli ed il fascio di fiori completano un insieme di dolcezza.

Vi sono tuttavia aspetti diversi nell'arte del Lavery. È cosa evidente che la semplicità romantica può costituire per lui una

forte attrattiva. Un artista, però, che ha saputo dipingere tale un ricordo di Velasquez come il famoso ritratto di R. B. Cunningham Graham (esposto per la prima volta a Venezia nel 1897) che mostra il vigoroso ritegno, la minaccia repressa e l'ardita disinvoltura di un Pulido Pareja, non si potrebbe pretendere che dovesse astenersi dal presentarci sulla tela quelle bellezze imperiose adottanti *le sourire commandé* che Levesque vide nei ritratti delle donne francesi dei suoi giorni. Basta che uno guardi all' ingiro per scorgere queste *maîtresses femmes* avviluppate di tutto l'apparato e l' armamentario dell'abbigliamento femminile, le quali corrispondono alla loro epoca ma non appartengono più a qualche dato paese: esse sono cosmopolite come l'arte stessa.

È giunto però il momento di dedicarci, in questa breve nota, alle qualità del Lavery paesista. Da qualche tempo egli ha fatto suo campo favorito il Marocco le cui scene, per dare un termine di paragone che possa apparire adeguato, egli ha convertite in un Elisio inglese. Nelle sue prime composizioni espose e dimostrò una sapiente sobrietà di espressione rifiutando, come il Corot, di lasciarsi soggiogare dallo splendore e dal calore della luce solare. Poi prese il coraggio a due mani, infiammato probabilmente dallo studio dell'ultimo periodo del Turner: di quei meravigliosi quadri, cioè, che ogni artista europeo va oggi ad ammirare a Millbank e che sono rimasti abbandonati per lunghi anni nei sotterranei della National Gallery.

In tali opere Turner ottenne ciò che tutti i moderni impressionisti si sono sforzati di raggiungere non solo in effetti prismatici ma pure negli studî notturni che Whistler considerò fossero particolarmente una sua trovata.

Più forse di qualsiasi altro artista vivente, Lavery scoperse per sè stesso il segreto di quell' ultimo e maggiormente acuito dono della visione che ebbe Turner. Non è che vi sia alcuna imitazione servile del lavoro altrui. Un paesaggio del Lavery è sempre un suo paesaggio. È lecito tuttavia pensare che il grande esempio del più famoso fra tutti i paesisti inglesi lo abbia rafforzato nella sua arte, a quella stessa guisa che il Turner medesimo emulò ed adorò Claudio lorenese.

dall' inglese di A. C. R. Carter

1 *La sedia a dondolo* (app. alla National Gallery of Scotland di Edimburgo).

2 *La signora dalle perle* (app. alla Modern Gallery di Dublino).

3 *Signora in verde* (app. alla Corporation Art Gallery di Bradford).

4 *Primavera*

5 *Padre e figlia*
(app. al Musée National du Luxembourg di Parigi).

6 *La notte dopo la battaglia di Langside* (app. al Senato del Regno del Belgio).

7 *Autoritratto* (app. alla Galleria degli Uffizi).

8 *Ritratto di Lady Evelyn Farquar* (app. al Capitano Farquar).

9 *Ritratto di Mrs. Woods* (app. al Colonnello James W. Woods).

10 *Ritratto di Miss Mary Burrell* (app. al Signor William Burrell).

11 *Ritratto di Mrs. Ford* (app. al sig. P. G. Ford)

12 *Ritratto di Miss Dundars* (appartenente al Signor Robert Mc. Ewen).

13 *Ritratto di Lady Norah Brassey*

14 *Ritratto di Lady Norah Brassey*

15 *Ritratto del capitano Harold Brassey*
(app. al Cap. Brassey).

16 *Sorelle* (appartenente al Molto On. Conte di Donoughmore).

17 *Ritratto di Enrico, quinto Marchese di Sligo* (app. a Lady Alice Mahom).

18 *Arianna* (app. al Signor Robert Strathern).
19 *Master Lockett Thomson* (app. al Signor Croal Thomson).
20 *Mia moglie*
21 *L' Amazzone*
22 *Madre*
(proprietà privata).
23 *La bella Juniori.*
24 *Ragazze alla luce del sole.*
25 *Signora in rosa.*
26 *Signora in bruno.*
27 *Signora in grigio.*
28 *Signora dalle ciliegie.*
29 *Signora dalla pelliccia.*
30 *La piuma bianca.*
31 *Diana.*
32 *In attesa.*
33 *Giornata grigia.*
34 *Dopo la burrasca.*
35 *Giornata ventosa.*
36 *Luce lunare.*
37 *Velo turchino.*
38 *Il campo del Sultano a Tangeri.*
39 *Il « Soko » a Tangeri.*
40 *La chiesa spagnuola a Tetuan.*
41 *Il « Soko » a Tetuan.*
42 *Tangeri al chiaro di luna.*
43 *Il nostro accampamento di sera.*
44 *Giardino arabo.*
45 *Hadeshia.*

46 *Aida.*
47 *Strada a Tangeri.*
48 *Al davanzale.*
49 *Esther.*
50 *Westminster - incoronazione di Edoardo VII.*
51 *Mare meridionale.*
52 *Sulla spiaggia.*
53 *Un interno grigio.*

9. — MOSTRA INDIVIDUALE DI JOZEF ISRAËLS

Jozef Israëls è nato nel 1824 a Groningen, piccola città settentrionale dei Paesi Bassi. La sua lunga carriera è stata una ininterrotta evoluzione. Cresciuto in un'epoca nella quale si facevano sentire i primi palpiti d' un rinascimento, i suoi studi risentono all' inizio ancora delle influenze antiartistiche del principio del secolo XIX in Olanda.

Se pure per qualche tempo il suo pennello si arresta ai particolari, se il suo occhio non abbraccia l' insieme, se i suoi quadri non hanno raggiunto l' aspetto che caratterizzerà più tardi i suoi capolavori, ciononostante le sue prime tele mostrano di già certi segni particolari che lo palesano superiore ai suoi contemporanei.

Soltanto dopo il 1848, in quei giorni di generosi entusiasmi e di nobili principî umanitari, in seguito ad un soggiorno in un piccolo villaggio in riva al mare, Israëls è colpito dalla bellezza degli interni delle abitazioni dei poveri pescatori e dalla trasparenza dell' atmosfera luminosa lungo le spiaggie infinite.

Egli trova allora la sua via, attratto dalla vita di quegli umili. Si sente ormai votato ad esprimerne nei suoi quadri le emozioni e le costumanze nel loro rustico aspetto.

Da questo momento incominciano i suoi successi, perchè le sue opere sono fondate sullo studio della realtà ed ingentilite da una fra le più alte concezioni della bellezza. A poco a poco la sua tecnica si svolge contemporaneamente alle sue visioni: da leziosa e minuta, diviene grado grado rapida e violenta. Israëls riesce a rendere mirabilmente l' atmosfera che avvolge

le sue figure sia nell' interno di povere capanne che sulle spiaggie vaporose. Il suo disegno che era prima minuto, diviene largo, espressivo e caratteristico.

D' ora innanzi egli canta la vita di quei pescatori e di quei contadini che preferisce a qualsiasi altra cosa e che offrono per lui una bellezza suprema ; ma, talvolta, dipinge anche meravigliosi ritratti di contemporanei.

La gloria lo raggiunge senza che la sua ricerca del bello affievolisca Egli è sempre all'erta, dipingendo con ardore dal vero e ancora oggi, a ottantasei anni, è attivo e laborioso come un giovane.

Da molto tempo la sua tecnica, già chiara e precisa, si è fatta un miscuglio complicato, ma spontaneo ; un insieme di tratteggi, di zebrature, di macchie e di pennellate ora accentuate ed ora fuse. Tecnica, che confonde qualche volta e dispiace principalmente a coloro i quali amano ricercare come siano stati dipinti i suoi quadri, particolare secondario cotesto di cui il grande Artista non si è mai preoccupato

Accade talvolta che certi critici, soffermandosi dinanzi agli splendori della realtà, sofisticano ed analizzano invece di sintetizzare. Essi non vedono, infatti, che da questa tecnica intricata e confusa, da questa materia appassionatamente lavorata, erompe non soltanto una parvenza di vita, ma la vita stessa nelle variazioni del colore e nei bagliori della luce.

In tutti i campi dell' Arte è aspirazione dei più grandi soltanto, quella di poter creare a similitudine di Dio e altresì di diffondere tra gli uomini la bellezza colla magia del loro genio !

dal francese di PHILIPPE ZILCKEN.

1 *Giovane calzettaia* (acquerello)
(app. a S. M. la Regina Madre dei Paesi Bassi).

2 *Segnale di pericolo.*

3 *La preghiera prima del pasto* (acquerello)
(app. alla Sig. van Alphen).

4 *La famiglia del contadino a tavola* (app. al Sig. J. T. Cremer).
5 *Quando si diventa vecchi* (app. agli eredi M. Hymans van Wadenoyen).
6 *I giuocatori* (app. al Sig. P. Langerhuizen).
7 *Cure materne* (app. alla Signora Krömer).
8 *Ritratto* (app. al Dott. De Jong).
9 *Testa di vecchio.*
10 *Il suonatore ambulante.* (app. al Sig. Preyer).
11 *Nel bosco* (app. al Sig. Schuller).
12 *Per campi e strade* (app. al Sig. Hidde Nyland).
13 *Ritratto del Sig. Hidde Nyland fondatore del Museo Sud-Africano di Dordrecht.*
14 *Le due dormienti.*
15 « *Rêverie* ». (app. al Sig. D. A. Kessler).
16 *Pastore col suo gregge* (app. al Sig. A. F. Hollingsworth).
17 *Sulla duna* (app. al Sig. Dott. S. Selhorst).
18 *Meditazione* (app. al Sig. C. M. van Gogh).
19 *Scuola di cucito* (acquerello) (app. al Sig. H. van Kempen).
20 *Proletario.*
21 *Un figlio del popolo antico.*
22 *Figlia di pescatore sulla spiaggia.* (app. al Sig. Fritz Mayer).
23 *Dopo la messa* (appartenente al Sig. Mitchell of Craigmount).

24 *Pescatore a cavallo sulla spiaggia* (app. al Sig. Thomsen).
25 *Bimbi che giuocano sulla spiaggia* (app. al Sig. E. Hymans van Wadenoÿen).
26 *Ritratto del Sig. C. Busken Huet* (app. al Sig. Th. van Deventer).
27 *Ritratto dell' ex Ministro Thorbecke* (app. al Senato dell' Universitá di Leyde).
28 *Ritratto del Prof. Goudsmit* (app. alla famiglia Goudsmit).
29 *Vecchierella* (app. al Dott. van Gelder).
30 *Ritratto del pittore J. H. Weissenbruch* (acquerello) (app. alla famiglia Weissenbruch).
31 *Autoritratto* (app. al Circolo artistico « Pulchri Studio » dell'Aja).
32 *Ritratto del pittore Stortenbeker* (acquerello) (app. al Circolo artistico « Pulchri Studio » dell'Aja).
33 *Ritratto della figlia dell' artista* (acquerello).
34 *Madre e figlio.*
35 *Studio di nudo.*
36 *Studio di testa.*
37 *Schizzo per « Meditazione »* (app. al Sig. Hidde Nyland).

BIANCO E NERO

38 *Disegno a penna.*
39 *Quattro disegni* (app. al Prof. Dott. W. Martin).

10. — MOSTRA INDIVIDUALE DI GUSTAV KLIMT

La decorazione di questa Sala venne ideata dall'Architetto E. I. Wimmer.

La Sala intitolata dell' « *Arte del Sogno* », nella Biennale veneziana del 1907, aveva (e non certo per volontà degli organizzatori !) una grande lacuna : vi mancava l' illustre pittore viennese, il quale personifica meglio di ogni altro l' idea di un' Arte fantasiosa e sognatrice. Ed eminentemente decorativa nel tempo stesso, sia per naturale disposizione d' animo, sia perchè **Gustav Klimt** trascorse la giovinezza aiutando il fratello Ernesto a decorare i teatri di Vienna, di Karlsbad e di altre città austriache.

La forte, strana, irruenta personalità del Klimt suscitò stupore, indi vivo interessamento, fino dalla sua prima comparsa nelle Mostre di Vienna ; e le esposizioni della *Secessione* viennese — di cui fu fondatore e presidente — misero in piena luce l' arte sua originalissima, penetrante, suggestiva, talvolta astrusa. Ma la celebrità venne più tardi, nei primi anni del 1900, quando, incaricato dal Governo austriaco, egli dipinse per l' Università di Vienna i tre grandi pannelli decorativi della *Filosofia,* della *Medicina* e della *Giurisprudenza.*

Allorchè il corpo universitario si recò nello studio del pittore per collaudare la *Filosofia,* fu un coro di stupefatta indignazione. Che voleva mai dire l' artista con la sua composizione sibillina ? Forse intendeva di prendersi beffa di quei gravi docenti ? Alla visita nello studio seguì una feroce protesta diretta al Ministero dell' Istruzione, firmata da tutti gli ottanta professori e dichiarante che mai l' Aula magna del-

l' Università avrebbe accolto una simile aberrazione. Il Ministro, ammiratore del Klimt, intervenne di persona, difese strenuamente l' opera e riuscì, pel momento, a ricondurre un po' di pace negli animi.

Ma la *Medicina* e la *Giurisprudenza* sopravvennero a risollevare con maggiore veemenza la disputa. Alle proteste dei professori si unirono quelle dei deputati ; e una violenta interpellanza parlamentare trovò questa volta nel Ministro un difensore tiepido ed incerto. Questo ferì il Klimt più di un' aperta offesa e sono tipiche le parole con le quali egli si ribellò al Governo : « *Io non prendo denaro da gente che cerca di difendere il mio lavoro con escusanti miserevoli. Le opere sono e restano di mia proprietà fino a quando mi piacerà consegnarle* ». E rimasero sue, perchè non volle più saperne nè di Governo nè di Università, a malgrado del loro ravvedimento di qualche anno dopo, allorchè quelle tre grandiose decorazioni furono giudicate unanimemente opere insigni per larghezza di simbolismo umano, per originalità di composizione, per il senso intimo della forma e per ardimento di tecnica, sottile eppure consistente (1).

Con la *Giurisprudenza* il Klimt entra in una nuova fase, contraddistinta dall' impiego dell' oro nelle sue composizioni. I ritratti ch' egli espose, tre anni sono, in una sua Mostra collettiva tenutasi alla *Secessione* di Vienna, avevano, infatti, per la maggior parte un fondo aureo attenuato da arabeschi policromi. E in essi, pure stilizzati com' erano, palpitava la vita secreta dell' anima.

Il Klimt disegna, modella, colorisce la forma umana con mezzi di una semplicità eccezionale, con tenuità di tinte e trasparenze che si direbbero incorporee. Anche come paesista, ha dipinto cose mirabili. Nessuno certo dimenticherà il suo quadro « *Il grande pioppo* », che figurò a Monaco nel 1901.

Gustav Klimt nacque nel 1862 a Vienna, ove ha stabile dimora.

---

(1) Furono acquistate poco tempo fa da un privato. La Presidenza non riuscì ad ottenerle.

1 *Il Castel'o* (app. al Dott. Eissler).
2 *Ritratto della Signora Adele Bloch*
3 *I faggi*
(app. al Sig. Bloch).
4 *Amiche* (app. al Sig. Ast).
5 *Il melo.*
6 *Il girasole.*
7 *Le rose.*
8 *Il parco.*
9 *Il frutteto.*
10 *Lo stagno.*
11 *Tre età.*
12 *Serpi d' acqua.*
13 *Juditta.*
14 *Visioni.*
15 *Vecchia donna.*
16 *Rosso e nero.*
17 *Cappellino viola.*
18 *Temporale.*
19 *Il cappello dalla piuma nera.*
20 *Prato fiorito.*
21 *Giovanetta.*
22 *Famiglia.*

11. — MOSTRA INDIVIDUALE DI **OSKAR ZWINTSCHER**

I mobili che adornano questa sala vennero eseguiti espressamente dalla «Werkstätte für deutsche Handwerkskunst» di Dresda.

Nacque il 2 Maggio 1870 a Lipsia, dove suo padre era professore di pianoforte a quel Conservatorio di musica.

Studiò pittura dapprima, e cioè fino al 1890, nell' Accademia della sua città nativa, poi altri due anni in quella di Dresda, sotto la direzione dell' eccellente maestro Leon Pohll. Nel 1893 prese dimora nella piccola, tranquilla città di Meissen; un concorso indetto dall' Accademia di Dresda per un quadro di figura gli procurò una borsa triennale che gli consentì di dedicarsi tutto all' arte.

Le *Secessione* di Monaco accolse i suoi primi lavori nelle Mostre del 95 e del 96; essi destarono interesse vivo in qualche artista e in qualche critico, ma non furono compresi dal pubblico. In quel momento l' impressionismo era in voga, venisse direttamente dalla Francia o dagli impressionisti tedeschi facenti capo a Max Liebermann, e lo Zwintscher (pel quale l'essenza dell'arte consiste nella scrupolosità della forma e in un sonoro accordo coloristico) parve uno spostato, un accademico, un retrogrado.

Senonchè il soggiorno di pochi mesi nel maggiore centro artistico della Germania lo ricondusse a Meissen con un pensiero più largo. Lo studio principalmente delle opere della Galleria Schack, le discussioni estetiche coi giovani artisti monacensi, fecero sì che il severo realismo fino allora seguito

dallo Zwintscher si accoppiasse ad una poetica fantasia; e da quel punto s' inizia, con una maniera più libera, la serie delle sue opere maggiori.

Per il pubblico, però, esse rimasero ancora incomprensibili e quindi invendute: e lo Zwintscher, povero, tenacemente fedele al suo ideale, dovette cercare guadagno immediato vincolandosi contrattualmente ad un giornale umoristico di Monaco, i « *Meggendorfer Blätter* ». Dalla piccola Meissen, dove, se non altro, viveva a buon mercato, mandava al giornale caricature e disegni, dedicando il resto del tempo a studiare e a dipingere *a modo suo*. In codesti anni, durati fino al 1903, compose quei significativi ritratti, pel maggior numero di parenti e di amici, che potrebbero chiamarsi documenti psicologici, perchè al culto austero della forma uniscono un' indefinibile profondità rivelatrice dell' intimo essere.

La spiccata personalità dello Zwintscher, che non indulgeva mai alle esigenze del gusto comune e della moda, finì con l'attrarre anche l' attenzione dell' Accademia di Dresda: tanto che, morto il Pohll, essa gli affidò la cattedra di pittura. Liberato così dalle preoccupazioni materiali della vita, l'artista potè affermarsi pienamente e produrre, dal 1904 ad oggi, le opere che ospita ora, per la maggior parte, la nostra Esposizione.

Lo Zwintscher non è del tutto nuovo a Venezia. Deve essere ancora nella memoria di tutti quel suo ritratto di fanciulla dolce e mesta, dai grandi occhi pensosi « *Immagine tra i fiori* », che figurava nella Sala dell'*Arte del Sogno*, nella Mostra del 1907. Ma ora tutte le opere qui raccolte, dense di pensiero, forti di disegno, di composizione, di accordi coloristici, e assolutamente individuali, diranno al nostro pubblico qual posto tenga lo Zwintscher nell'arte tedesca contemporanea.

1 *Melodia* (app. alla Kunstverein di Barmen).

2 *Ritratto della Signora H. E.* (app. al Signor Hugo Erfurth).

3 *Pietà* (app. al sig. F. C. Lippelt).

4 *Ritratto di fanciullo con rose* (app. al Signor Bernhard Koehler).
5 *Madreperla e Oro.*
7 *Rovine di un convento.*
8 *Notte lunare.*
9 *Oh la felicità del viandante!*
10 *Caldura estiva.*
11 *Lo studente di pittura.*
12 *Ritratto in grigio.*
13 *Ritratto con crisantemi bianchi.*
14 *Ritratto con dalie.*
15 *Ritratto di fanciulla con viole del pensiero.*
16 *I miei genitori.*
17 *Ritratto del musicista Rudolf Zwintscher.*
18 *Autoritratto.*
19 *Ritratto dello scultore Arturo Lange.*
20 *Ritratto di un medico.*
21 *Ritratto dello scrittore dott. Servaes,*
22 *Ritratto del poeta R. M. Rilke.*
23 *Ritratto del pittore Sascha Schneider.*
24 *Fanciulla in rosso.*

12. — MOSTRA INDIVIDUALE DI LUDWIG DILL

Ludwig Dill e Oskar Zwintscher hanno per caso un' affinità artistica di natali. Il padre dello Zwintscher fu musicista di professione; quello del Dill, alto funzionario dello Stato, per vocazione. Il figlio ereditò uno spiccato ingegno ritmico, un fervido amore della melodia; così che la musica ed i ritmi popolari della Germania, della Francia, dell' Italia — ch' egli percorse giovanissimo, studente di pittura e d' architettura — giunsero all' orecchio suo come voci domestiche e care.

Il senso musicale e il senso architettonico compenetrano tutta la produzione pittorica di Ludwig Dill. Dolcemente armoniosa è l' inspirazione; architettonicamente sentiti sono i suoi paesi, anche i più semplici, qualche albero, un rivo, la blanda distesa di un prato: architettonici, diciamo, per l' inquadratura, per il largo partito delle masse, per il contrasto sagacemente equilibrato delle luci e delle ombre, per la disposizione delle linee componenti il quadro.

Nato il 2 febbraio 1846 a Gerlsbach nel Baden, egli prese parte alla guerra del 1870; si stabilì poi a Monaco, dove continuò gli studi nell' Accademia di Belle Arti, discepolo del Piloty, allora al culmine della fama. Con lo Schönleber, che in quei giorni viveva pure a Monaco, strinse fraterna amicizia e con lui prese a studiare e a lavorare in Italia; ma mentre lo Schönleber fu attratto dalla vasta e luminosa ampiezza del mare infrangentesi contro gli scogli della riviera ligure, il Dill preferì la raccolta bellezza della laguna; e Venezia e Chioggia e le isolette del litorale furono per lungo corso d'anni il suo più caro soggiorno.

Ferveva a Monaco negli ultimi lustri del secolo XIX una

fiera lotta artistica tra i vecchi ostinatamente attaccati alla tradizione e i giovani che avevano cercato e trovato un nuovo e più largo indirizzo. Ludwig Dill, insieme coll' Habermann, con Albert Keller, con Bruno Pighleim, si mise a capo del movimento innovatore; a lui si associarono pochi amatori d'arte, tra essi Georg Hirth e Thomas Knorr, e col loro aiuto sorse la *Secessione*, all' appello della quale risposero con entusiasmo gli artisti battaglieri di tutto il mondo. Noi italiani dobbiamo ricordare con animo profondamente grato quelle prime gloriose battaglie per un ideale d'arte, perchè da esse uscì assodata e luminosa la fama di Giovanni Segantini (Mostra individuale del 1896).

Alla *Secessione* di Monaco e in particolare all' opera di Ludwig Dill deve la Germania anche un benefico rinnovamento nella tecnica delle Esposizioni artistiche; tecnica riguardante sia l' organizzazione di codeste imprese, sia l' armonica disposizione degli ambienti. Basti ricordare la mirabile Mostra di Mannheim del 1906.

Ludwig Dill vive ora a Karlsruhe ed è professore in quell'Accademia di Belle Arti; ma ogni giorno libero egli passa nella sua Dachau, vicino a Monaco. In quella vasta pianura, mezzo palude, mezzo brughiera, solcata ora da rivoli argentei, ora da brune pozzanghere, seminata qua e lá da annosi gruppi di salici, di pioppi, di pini, di arbusti, — tappeto di fiori in primavera, ondeggiamento di ciuffi dorati in autunno — il nostro artista scoperse bellezze deliziose e discrete, non dissimili, per qualche riguardo, da quelle dell' umido e vaporoso litorale veneto che, prime, avevano colpito il suo animo e intonato la sua tavolozza a delicate armonie.

1 *Campi fioriti e inondati* (app. alla Galleria Granducale di Belle Arti di Karlsruhe).

2 *Ponte S. Andrea - Chioggia* (app. alla Galleria moderna dell' Università di Würzburg).

3 *Canale veneziano* (app. alla Galleria Reale di Belle Arti di Stoccarda).

4 *Ritratto di giovane uomo.*
5 *Ritratto di donna.*
6 *Sgelo* (tempera).
7 *Pioppi e salici presso il ruscello* »
8 *Pioppi* »
9 *Pioggia e tempesta* »
10 *Le betulle dello stagno* »
11 *Prima neve* »
12 *Giornata d'inverno* »
13 *Palude nella maremma* »
14 *Sera in maremma* »
15 *Campi fioriti in maremma* »
16 *Frassini presso il ruscello* »
17 *Acque di maremma* »
18 *Pescheria a Chioggia - ponte* »
19 *Pescheria a Chioggia - vecchie* »
20 *Pescheria a Chioggia - barche* »
21 *Pescheria a Chioggia - tende* »
22 *Pescatori veneziani - vela* »
23 *Pescatori veneziani* »
24 *Ponte a Chioggia* »
25 *Barche da pesca* »
26 *Squero Lombardo - Chioggia* »

13-14. — MOSTRA INDIVIDUALE DI ALFRED PHILIPPE ROLL

Alfred Philippe Roll è nato a Parigi nel 1846 ed appartiene ad una vecchia famiglia dell'Alsazia. Suo padre aveva nel sobborgo St. Antoine una grande ebanisteria, e per poter affidare al figlio la direzione futura dell'azienda gli fece studiare il disegno mentre compiva anche gli studi classici nel Collegio Chaptal. Ma l'amore profondo per la pittura si era svegliato in lui secretamente. Egli studiava i musei e frequentava le esposizioni. Un giorno, al Salon, rimase così vivamente colpito alla vista d'un paesaggio di Daubigny, che la sua vocazione gli si rivelò fortemente e irresistibilmente. Da allora la sua carriera fu decisa e si mise risolutamente al lavoro senza dir niente a nessuno. Essendo prossimo il termine del concorso fondato dal Troyon alla Scuola di Belle Arti per incoraggiare lo studio del paesaggio, egli vi si preparò in silenzio e colse audacemente quest'occasione per far conoscere i suoi primi saggi.

La tela non fu premiata, ma si fece notare ed il giovane autore ricevette incoraggiamenti lusinghieri che lo impegnarono a perseverare.

Roll si fece inscrivere allora alla Scuola di Belle Arti, ma a dir il vero, non imparò nulla frequentando gli studi di Gérôme e di Bonnat e tutta la sua educazione si fece o liberamente all'aria aperta davanti agli spettacoli della natura o studiando le opere dei sommi maestri. Il suo primo grande quadro « *Alto là!* » fu esposto al Salone nel 1875. Egli mise di fronte due cavalieri, uno francese e l'altro tedesco, per poter rappresentare i movimenti violenti di due cavalli infuriati. Sembra, infatti, che egli fosse particolarmente attratto dalla bellezza e dall'energia

del mondo animale e a varie riprese si dilettò a dipingere, sotto aspetti diversi, cavalli e tori. Si fece in quel tempo il nome di Géricault, alla stessa guisa che un po' più tardi si pronunciò quello di Rubens, sembrando che quei maestri gli servissero di guida.

Ben presto la sua personalità si afferma quasi contemporaneamente nelle due maniere che caratterizzano la sua arte. Si susseguono, infatti, uno dietro all' altro, *L' inondazione del circondario di Tolosa* (1877), *La festa di Sileno* (1879), *Lo sciopero dei Minatori* (1880), *In Normandia* (1883), *Il lavoro*, *Donna e toro* (1885) etc. che segnano, con una specie di regolare alternativa, le due tendenze del suo temperamento. Talvolta sembra abbandonarsi ad una specie di ebbrezza giovanile verso la magnificenza della natura e lo splendore della carne e così egli chiamerà più tardi una sua grande composizione del 1895: *Le gioie della vita*. Talaltra, con un ardore generoso, la cui sensibilità si acuisce di giorno in giorno a misura ch'egli avanza nella carriera, contempla, con aria apparentemente disinteressata prima con crescente simpatia poi, i fatti e le gesta degli umili centri rurali e popolari, analizzandoli nelle loro individualità caratteristiche od esaltandone le grandi azioni collettive.

Da questo secondo ordine di concezioni sono nati i tipi campagnuoli e plebei di « *Rouby il cementatore* » « *Marianna Offrey* » e di « *Manda Lamétrie l' affittavola* » che appartiene al Museo del Lussemburgo, nello stesso tempo che lo « *Sciopero dei Minatori* », « *il Cantiere di Sarenne* », « *il 14 luglio 1880* » « *Avanti* », « *il Centenario* » ecc., grandi rappresentazioni sintetiche che esprimono eloquentemente, le gioie, le pene, le lotte, le rivolte, le speranze ed anche i nobili doveri del popolo e della folla, di questo grande organismo collettivo oggi affrontato e rappresentato dall' arte.

Dalla vita reale (egli nulla deve al passato), dai libri, dagli storici, dai romanzieri e dai poeti, Roll ha attinto pure il tema di numerosi paesaggi e di studi della figura umana che egli ha dipinta sia sotto forma di ritratti, sia sotto quella di nudi femminili dei quali si è sempre occupato con speciale voluttà di pittore. L' ultima fase della sua carriera mostra

un' anima più commossa, più sensibile, più suscettibile, direi anche più inspirata alla malinconia, e contemporaneamente la sua tecnica, sempre vigorosa, si abbandona volentieri alle armonie più colorite. L'umanità dell'artista si traduce in forma più soggettiva nella sua opera.

Roll occupa oggidì un posto eccezionale nella scuola francese. La fiducia e l' affetto dei suoi colleghi, che professano tanta stima per il suo carattere retto, nobile, benevolo e franco, quanta ammirazione per il suo ingegno, lo hanno elevato e lo mantengono con insistenza alla carica onorifica di presidente della Società Nazionale di Belle Arti, già coperta da Puvis de Chavannes e da Carolus-Duran.

Roll rappresentò altresì una eccezionale fisonomia nella sua generazione. Egli diede in arte la più alta espressione alle sollecitudini che dominarono la coscienza della Francia, all' indomani dei grandi avvenimenti del 1870. Si ritrova in lui l' eco profonda della famosa epopea naturalista e popolare di Zola, la cui influenza si estende a tutte le manifestazioni del pensiero: romanzo, teatro, pittura.

In arte i realisti, che dominarono gl' impressionisti, ne furono fortemente scossi, ma restarono essenzialmente dei « pittoreschi ». Bastien Lepage, al loro fianco, con un compromesso fra la loro audacia ed il rispetto della tradizione, si sforzò di tradurre il nuovo misticismo umanitario. Ma gli è veramente a Roll che toccò in sorte codesta missione. Nella sua esaltazione panteista e naturalista, nel suo ardore popolare e democratico, egli rappresenterà il più esattamente, per l' avvenire, la mentalità, le aspirazioni e l' ideale della società che ha fondato e stabilito definitivamente la nostra terza Repubblica.

dal francese di Léonce Bénédite.

1 *In Normandia*

2 *Studio pei « Trojani » di Berlioz*
(app. al « Musée National du Luxembourg » di Parigi).

3 *Giovinezza in rosa.*
4 *Ritratto di un pittore*
(app. al « Musée de Bordeaux »).
5 *Luigia Cattel-nutrice*
(app. al « Musée de Lille »).
6 *Il Lavoro* (app. al « Musée de Cognac »).
7 *Dopo il ballo.*
8 *Ritratto della Signora Maria R.*
(app. al « Musée de Nantes »).
9 *Ritratto di Alessandro Dumas figlio* (app. al « Musée de Reims »).
10 *Ragazzo e toro* (app. al « Musée de Béziers »).
11 *Piccolo nudo - dorso di donna.*
12 *La signora dai papaveri.*
13 *Ritratto della signora P.* (app. alla Signora Paquin).
14 *Testa di cavallo andaluso* (app. al Signor Yves Guyot).
15 *Donna Ragard - povera*
16 *Le bambine del falegname*
(app. al Sig. Holagray).
17 *Ritratto della Signora W. G.* (app. alla Signora Goudchaut).
18 *Ritratto del Sig. Henri Rochefort* (app. al Sig. H. Rochefort).
19 *Piccolo nudo di donna*
(app. al Sig. G. Bemhein).
20 *Studio di testa - stoffa bianca*
(app. al Sig. Allard).

21 *Piccolo nudo - stoffa rossa* (app. al Signor Simonson).
22 *In riva all' acqua* (pastello) (app. al Sig. A. Smith).
23 *L' Abbandonata.*
24 *Signora con cane.*
25 *Carezza di sole.*
26 *Dopo il dolore.*
27 *Autoritratto.*
28 *La piovra.*
29 *Tristezza.*
30 *Alta marea.*
31 *Giorno d' estate.*
32 *Studio all' aria aperta.*
33 *Agar* (pastello).
34 *Ritratto di giovanetta* (pastello).
35 *Dannata - figura in piedi* (disegno a tre matite).
36 *Dannata - figura seduta* » » »
37 *Cacciati* » » »
38 *Donna morta con bambino* » » »
39 *Donna nuda coricata* (disegno a due matite).
40 *Donna nuda coricata* (disegno a tre matite). (app. alla Signora Paquin).
41 *Innamorati* (disegno a tre matite).
42 *Innamorati* »
43 *Innamorati* »
44 *Famiglia d' operai della terra* »
45 *Ritratto di un pittore.*
46 *Testa di contadina* (disegno a due matite).
47 *Studio di nudo* (sanguina).

48 *Studio di nudo* (sanguina e nero).
49 *Donna in piedi* (sanguina e bianco).
50 *Donna con braccio alzato* (dis. a tre matite).
51 *Donna in piedi* (rosso e bianco).
52 *Pandora* (dis. a tre matite).

SCULTURE

53 *Testa di adolescente* (bronzo).
54 *Indifferenza* (busto in marmo).

16. — Saletta Internazionale

di bianco e nero

Badjoff Stefan (Bulgaria)

1 *Primavera* (acquaforte).
2 *A Mecembria* »

Balestrieri Lionello (Italia)

3 *La Serenata* (acquaforte a colori).
4 *I Vesperi* » »

Chahine Edgard (Armenia)

5 *Germana* (acquaforte).
6 *Gemma* »
7 *Bruna e bionda* »
8 *Arlette* »

Graziosi Giuseppe (Italia)

9 *Libro* (acquaforte).
10 *Fontana* »
11 *Alba* »
12 *Biancore* »
13 *Capriccioso* »
14 *Interno di stalla* »

Martini Alberto (Italia)

15 *Cornice contenente la serie delle illustrazioni per l' « Amleto » di Shakspeare* (disegni a penna).

Piter Josif (Bulgaria)

16 *Silhouette* (acquaforte).
17 *Santa Sofia* »

Sartorio Giulio Aristide (Italia)

18 *Tigre e pescecane* (acquaforte).
19 *Tigre in agguato* »
20 *Tigre ed elefante* »
21 « *The masque of Anarchy* » - *by Shelley* (acquaforte).

Stella Guido Balsamo (Italia)

22 *Una fabbrica* (acquaforte).
23 *La sfida* »

Viganò Vico (Italia)

24 *Crepuscolo triste* (acquaforte).
25 *La Sindachessa* »
26 *Le paure* »

Zuccaro Guido (Italia)

27 *Ritratto di mia moglie* (disegno a colori).

17. — SALA INTERNAZIONALE

SCULTURE

Alberti Achille (ITALIA)

1 *Marat* (gesso).
2 *Ricordanze* (marmo).

Apolloni Adolfo (ITALIA)

3 *La scultura* (allegoria)-(gesso).

Balestrieri Bernardo (1) (ITALIA)

4 *Orfanelli* (gesso).

Bartholomé Albert (FRANCIA)

5 *Donna che si pettina* (bronzo a cera perduta)
6 *Bagnante* » (2).

Barzaghi Prassitele (1) (ITALIA)

7 *Madre* (bronzo).

Bernard Joseph (FRANCIA)

8 *Salomè* (marmo).
9 *Amplesso* (bronzo a cera perduta) (2).

---

(1) Artisti ammessi ad esporre nella « Sala della Gioventù ».
(2) Fusione di A. A. HÉBRARD di Parigi.

Bourdelle Emile (Francia)

10 *Testa di donna* (marmo).

Bugatti Rembrandt (Italia)

11 *Antilopi* (bronzo a cera perduta (1).
12 *Nudo di donna* (marmo).
13 *Due cerbiatte* (bronzo a cera perduta).
14 *Donna col cane* »
15 *Gran nudo.* » (1)

Cadorin Ettore (Italia)

16 *Isadora Duncan* (terracotta).
17 *Ritratto* (targhetta d'avorio).

Caldana Egisto (Italia)

18 *Raffica* (gesso).

Camaur Antonio (2)

19 *Mimosa* (gesso).

† Dalou Aimé Jules (Francia)

20 *Monumento a Delacroix* (bronzo a cera perduta).
21 *Bimbo giacente* »
22 *Sileno* »
23 *Donna che esce dal bagno* » (1)

Del Bò Romolo (Italia)

24 *Enigma* (marmo).

---

(1) Fusioni di A. A. Hébrard di Parigi.

(2) Artista appartenente alla Sezione « Città di Trieste ».

De Lotto Annibale (Italia)

25 *Busto del Conte Onigo* (gesso).
26 *Leggendo* (bronzo).

Desbois Jules (Francia)

27 *Donna coll' arco* (bronzo a cera perduta) (1).

Glicenstein Enrico (Italia)

28 *La fontanella* (marmo).

Graziosi Giuseppe (Italia)

29 *Ritratto di Ugo Ojetti* (gesso).

Kafka Bohiemick (Austria)

30 *Le stelle* (bronzo).
31 *La sonnambula* »

Lorenzetti Carlo (Italia)

32 *Laggiù* (gesso).

Lecpla Anastasio (Austria)

33 *Vetturino* (bronzo).

Marsili Emilio (Italia)

34 *Devozione* (targa di bronzo).

Mayer Giovanni (2)

35 *Sensitiva* (gesso).

---

(1) Fusione di A. A. Hébrard di Parigi.
(2) Artista appartenente alla Sezione « Città di Trieste ».

Meneghello Vittorino (1) (ITALIA)

35 bis *Atto di contrizione* (gesso).

Monar (de) L. (FRANCIA)

36 *Irich terrier che divora un coniglio* (bronzo a cera perduta) (2).

Nono Urbano (ITALIA)

37 *Oceanide* (fontana-gesso).

O' Connor A. (GRANBRETAGNA)

38 *Testa di donna* (bronzo a cera perduta) (2).

Pellini Eugenio (ITALIA)

39 *Come Narciso* (gesso).

Puget-Puszet (AUSTRIA)

40 *Cane seduto* (bronzo).

Rusconi Ulderico (1) (ITALIA)

41 *Adolescenza* (gesso).

Voulot F. (FRANCIA)

42 *Ballerine* (bronzo a cera perduta) (2).

VETRINA CONTENENTE
SCULTURE E OGGETTI D'ARTE DECORATIVA

Bourdelle Emile (FRANCIA)

43 *Venere* (piccolo bronzo a cera perduta) (2).

---

(1) Artisti ammessi ad esporre nella «Sala della Gioventù».
(2) Fusioni di A. A. HÉBRARD di Parigi.

Bugatti Carlo (Italia)

44 *Centro da tavola - Vaso con piatto* (argento).
45 *Brocca* »
46 *Secchia per ghiaccio* »
47 *Theiera* »
48 *Piatto grande* »
49 *Legumiera* »
50 *Piatto ottagono* »
51 *Porta do'ci* »
52 *Piatto ovale* »
53 *Servizio per the - Tête-à-tête* »

† Dalou Aimé Jules (Francia)

54 *Nudo di donna* (bronzo a cera perduta - riproduzione limitata a dieci esemplari).
55 *Donna seduta* (bronzo a cera perduta - riproduzione limitata a dieci esemplari).
56 *Quattro studi di lavoratori* (bronzo a cera perduta).
57 *Traversata a guado* (piccolo gruppo in bronzo a cera perduta) (1).

Desbois Jules (Francia)

58 *Testa di donna* (piatto di rame).
59 *Libellula* (scodella di rame).
60 *Scodella d'argento*.
61 *Vigna* (busto in bronzo a cera perduta) (1).

Ganesco C. (Francia)

62 *Brucia profumi* (bronzo a cera perduta) (1).

(1) Fusioni di A. A. Hébrard di Parigi.

Husson Henri (Francia)

63 *Piccolo vaso di rame e argento* (prova unica).
64 *Coppa di smalto* » »
65 *Piatto di rame con incrostazioni d'argento - margherite* » »
66 *Piatto coperto, di rame sbalzato* » »
67 *Vasetto d'argento sbalzato* » »

Lefebvre Camille (Francia)

68 *Popone di bronzo.*

PITTURE

Romani Romolo (Italia)

69 *Ritratto della Signora G. R.*
70 *Ritratto di Dina Galli.*

MINIATURE

Guaccimanni Alessandro (Italia)

71 *Cornice con sette miniature.*

Jeannierat Charles (Francia)

72 *Ritratto di Buby T.*
73 *Ritratto della Signorina E. B.*

18.

PAESI VECCHI E PAESI NUOVI

ACQUEFORTI DI JOSEPH PENNELL

Joseph Pennell nacque a Filadelfia nel 1860. All'età di circa diciott' anni entrò nella « Pennsylvania Academy of Fine Arts » della sua città natale, essendo contemporaneamente impiegato in una grande compagnia di carboni e d' acciaio.

Uscito dall'Accademia di Filadelfia, lavorò per alcuni anni in America e viaggiò poi l' Italia soffermandosi specialmente nelle città toscane per eseguire una serie d'illustrazioni destinate ad adornare gli scritti dell' Howels sulla Toscana, che furono pubblicati nel « The Century Magazine ».

Ma fu più tardi in Europa sotto la guida di Whistler, il grande Maestro che lo influenzò fortemente, che il Pennell cominciò ad affermarsi.

Nel 1885 egli principiò a lavorare a Londra dove vive tutt'ora. Dopo un periodo di tregua la sua attività artistica ebbe notevole sviluppo nel 1893, quando, trovandosi in Francia, incise alcune lastre importanti ritraendo motivi assai pittoreschi di famosi monumenti parigini. Questa ripresa fu dovuta sopratutto all' intervento di Whistler che era allora a Parigi. Egli chiamò infatti, il Pennell ad aiutarlo nella stampa delle sue lastre, e gl' insegnò tutto quanto sapeva dell' arte dell' incisione e della stampa.

Dopo questo periodo, le acqueforti eseguite dal Pennell si susseguono sempre più numerose, interessanti e caratteristiche. Egli lavora in Inghilterra, in Italia ed in Spagna ed eseguisce

una serie d'incisioni per illustrare un libro su Londra di Henry James.

Nel 1904 torna a dedicarsi a soggetti del suo paese natale ed incide le prime vedute dei « grattacielo » di New-York ; più tardi è attratto da altri argomenti eminentemente americani ed illustra le vicende trasformatrici di tre fra i principali elementi della rimunerativa attività industriale del continente nuovo: il *carbone, l' olio minerale, l' acciaio.*

In queste acqueforti vibra la vita affannosa, incessante, tumultuosa e acre delle smisurate officine americane. Ma è sopratutto efficacemente raggiunta l' impressione della pesante atmosfera che circonda quei grandi opifici. Atmosfera satura di fumo e di sudiciume, e stranamente impregnata di una luce sulfurea, nebbiosa, giallastra di sole che tramonta.

Tutto ciò dà una notevole efficacia di colore alle sue acqueforti.

« Non ricordo — scrisse il Singer in un articolo su Pennell pubblicato nel luglio 1909 dall' *International Studio* — altri casi di artisti che abbiano saputo padroneggiare il colore col pennello e colla tavolozza più efficacemente di ciò che ha saputo fare Pennell colle sue impressioni che derivano soltanto dalla media tra il bianco ed il nero ».

Nei principali Musei e nelle più importanti collezioni di stampe d' Europa e d' America figurano, oggi, acqueforti del Pennell. La Galleria Veneziana d'Arte Moderna possiede diversi lavori di questo geniale acquafortista americano e di lui si può ammirare agli Uffizi una stupenda raccolta di disegni a penna ritraenti caratteristici paesaggi italiani.

I. La vecchia Spagna — Toledo.

1 *La Valle del Tago.*
2 *San Juan de los Reyos.*
3 *Puerta Visagra.*
4 *Ponte di St. Martin.*
5 *Alcazar.*

6 *Ponte di Alcantara.*
7 *Vendita del Zocodovar.*
8 *Posada de la Hemandad.*

II. La Francia e le Cattedrali Francesi.

9 *Il Palazzo di Giustizia a Beauvais.*
10 *La parte occidentale di Rouen.*
11 *Beauvais dalla Piazza del Mercato.*
12 *Mercato di fiori a Rouen.*
13 *La parte occidentale d' Amiens.*
14 *Un quartiere di Beauvais.*
15 *Rouen vista da Bon Secours.*
16 *Piccoli coetanei.*
17 *Le Puy.*
18 *La « Brasserie du Lion Rouge » a Parigi.*

III. L' Inghilterra al lavoro.

19 *Ora del pranzo a Park Gate.*
20 *La grande nuvola bianca Leeds.*
21 *Mond Gas - Il Porto di Dudley.*
22 *La cava di pietre - Bradford.*
23 *La bassa brughiera - Bradford.*
24 *Pot Land - Stoke.*
25 *Il grande camino - Sheffield.*
26 *Scala a chiocciola - Leeds.*

IV. New-York e Londra.

27 *St. Paul's dalla mia finestra - Londra* (mezza tinta).

28 *La scogliera di West-Street - New-York* (acquatinta).
29 *Salve America! - New-York* (acquatinta).
30 *Il traghetto di Courtland Street - New-York* (acquatinta).
31 *Westminster dalla mia finestra - Londra* (mezza tinta).
32 *Nebbia mattutina - New-York* (acquatinta).
33 *Il mercato di Leadenhall - Londra.*
34 *Londra classica.*
35 *La Gradinata di London Bridge.*
36 *St. Dunstan's - Fleet Street.*

V. La Nuova New-York.

37 *La quarantaduesima strada.*
38 *Lo « Stock Exchange ».*
39 *Le costruzioni di Row-Park.*
40 *Fra i « grattacielo ».*

19. — SALA DELL' ARTE CZECO-POLACCA

Commissario generale: Prof. Arch. JAN KOTĚRA
Vice Commissario: Prof. TEODOR AXENTOWICZ

PITTURE

Axentowicz Teodor

1 *La famiglia dell' artista* (pastello).
2 *L' acqua benedetta.*
3 *Ragazza rutena.*

Boznaska (de) Olga

4 *Ritratto di donna in bruno.*
5 *Ritratto del Sig. X.*
6 *Due fanciulli.*

Czajkowski Joseph

7 *Autunno.*

Falat Juljan

8 *Vecchi veterani* (acquerello).
9 *Interno di chiesa.*

Filipkiewicz Stefan

10 *Foresta d' inverno.*

Hudeček Ant.

11 *Capanne* (proprietà privata).
12 *Dopo la pioggia.*

Jaroňek B.

13 *Via a Stramberk.*

Jarocki Ladislas

14 *Mendicanti.*

Kalvoda Al.

15 *Il piccolo ruscello.*

Kamocki Stanislas

16 *Autunno.*
17 *Nubi.*

Mekoffer Jozef

18 *Il giardino.*

Nejedlý Otakar

19 *Natura morta* (proprietà privata).

Obrovský J.

20 *Giovane contadina.*

Preisler Jan

21 *Primavera* (proprietà privata).
22 *Sera d' estate.*

Sichulski K.

23 *Contadine.*

† Slaviček Ant.

24 *Villaggio di montagna* (proprietà privata).

† Stanislawski Jan

25 *Steppe.*
26 *Chiesa russa.*
27 *Paesaggio.*

Svabinský Max

28 *Estate* (proprietà privata).
29 *Ritratto d'una famiglia* » »

Uprka Joža

30 *Il canto alla Madonna* (proprietà priv.).

Weiss Wojciech

31 *Mia moglie.*
32 *Primavera.*
33 *La chiesa di Santa Maria.*

SCULTURE

Bilek Frant

34 *Preghiera sulla tomba* (legno).

Kafka B.

35 *Testa di bimbo* (bronzo).

Laszczka Constantin

36 *Ritratto di ragazzo* (marmo).
37 *Ritratto* (bronzo).

Stursa J.

38 *La vita fugge* (marmo).

Uprda Fr.

39 *Contadino* (bronzo).

20. – SALA DELLA BULGARIA

La Bulgaria è il più giovane Stato d' Europa, e l' Arte bulgara moderna conta appena venticinque anni d'esistenza e di sviluppo. Una parte degli artisti bulgari hanno ricevuto la loro educazione artistica nelle accademie estere; altri uscirono dalla Scuola di Belle Arti e dell' Arte applicata di Sofia, fondata nel 1896.

Fino dal 1892 esiste la « Società degli Artisti in Bulgaria », e nel 1904 fu fondata anche la « Società dell' Arte contemporanea ». Tutte due le società organizzano periodicamente esposizioni a Sofia, ed i loro soci hanno preso parte più volte e con successo, a parecchie Mostre dell'Europa e dell'America.

Anche questa Sala dell' Arte Bulgara è stata organizzata dalle due società suddette e più precisamente dai signori professori JVAN MRKVICKA presidente e ANTONIO MITTOFF vicepresidente della Società degli Artisti in Bulgaria, dal Signor HARALAMBI TATCHEFF presidente della Società dell'Arte contemporanea (1), col concorso del Direttore della Scuola dell'Arte Applicata professore GECO SPIRIDONOFF.

La decorazione è eseguita su disegni del Sig. TATCHEFF; la vetrina è opera del prof. IVAN TRAVNITZKY; le ceramiche sono degli allievi della Scuola d'applicazione; i tappeti e le tende della Manifattura di CHR. GEORGES KUSSEFF di Sofia.

---

(1) Mentre l' ordinamento di questa Sala era quasi compiuto, ebbe luogo la rinnovazione del consiglio di detta Società della quale è ora presidente N. MICHAILOFF.

PITTURE

Anghéloff Ivan

1 *Davanti l' eterno riposo.*
2 *La prima rosa.*
3 *Kutschek - danza di zingare.*
4 *Contadina della Valle delle Rose.*

Berberoff Cristo

5 *Una macedone.*

Bojinoff Alexandre

6 *L' estate.*

Eustatieff Gheorghi

7 *Ritratto di S. M. il Re dei Bulgari*
8 *Ritratto di S. M. la Regina dei Bulgari* (app. a S. M. il Re dei Bulgarì).

Gheorghieff Marin

9 *Ospiti terribili.*

Jvanoff Stefan

10 *Madre con bambino.*
11 *Contadino dei dintorni di Sofia.*
12 *Vecchio zingaro.*

Marinoff Ab. Nicolai

13 *Attesa* (acquerello).

Mihoff Athanas

14 *Panorama della Città di Silistra Bulgaria* (app. al Ministero della P. I. di Bulgaria).

Mittoff Antonio

15 *Il mercato di Sofia davanti alla Moschea.*
16 *La vendita del grano a Burgas.*
17 *Contadine filatrici al mercato di Tirnovo.*
18 *Contadine di Haskovo.*

Morosoff P. Peter

19 *I tre viaggiatori.*

Mrkvicka Ivan

20 *Sposalizio nei dintorni di Sofia.*
21 *Nella Macedonia.*
22 *La benedizione dell' agnello nel giorno di S. Giorgio.*

Mutafoff Alexandre

23 *Il Mar Nero.*
24 *Roccie.*

Panayotoff Kyeil

25 *Autoritratto* (pastello).

Petroff Nicola

26 *Panorama di Sofia* (app. al Ministero della P. I. di Bulgaria).

Tatscheff Haralambi

27 *Lo Czar Boris - il primo czar cristiano di Bulgaria* (acquerello).

Thodoroff Tzeno

28 *La messe - Bulgaria.*
29 *L' istitutrice* (studio).
30 *Contadina* (studio).

SCULTURE

Bojinoff Alexander

31 *Una famiglia* (gesso).

Nicoloff André

32 *Primavera* (marmo) (app. al Sig. Guecheff).
33 *Testa di bimbo* (marmo) (appartenente al Sig. Chichmanoff).

Wasileff Marin

34 « *Quo-vadis?* » (bozzetto-gesso).

21. — SALA INTERNAZIONALE

PITTURE

Bertolotti Cesare (Italia)

1 *Quando il sole incomincia a dorare le vette.*

Cairati Girolamo (Italia)

2 *Il Badersee nelle Alpi bavaresi.*
3 *La Zugspitze presso Partenkirchen.*

Dal Bò Zaccaria (Italia)

4 *Fondamenta a Burano.*

Gallotti Alessandro (Italia)

5 *Messidoro in montagna.*

Genovese Giulio (Italia)

6 *Paesaggio - biancheria al sole.*

Joukowsky Stanislaw (Russia)

7 *Crepuscolo autunnale.*
8 *Principio di primavera in Russia.*

Kolesnikoff Stefano (Russia)

9 *Autunno.*

Koopman Augusto (S. U. N. A.)

10 *Ritorno di pescatori.*
11 *Pescheria a Chioggia.*

Korompay Duilio (Italia)

12 *Giorno di festa.*

Mascarini Giuseppe (Italia)

13 *Ultimi raggi sulle Grigne.*

Mazzocchi Guido (Italia)

14 *Ritratto.*

Muraschko M. (Russia)

15 *Pomeriggio domenicale.*
16 *Sulla terrazza.*

Paoletti D. Silvius (Italia)

17 *Lo specchio della vita.*

Rizzi Antonio (Italia)

18 *Ottobre.*

Sargent John S. (S. U. N. A.)

19 *Il solitario.*
20 *La Morena.*

Smith Alfred (Francia)

21 *Venezia - impressione mattutina.*
22 *Fioritura primaverile.*

Talamini Guglielmo (ITALIA)

23 *Ritratto di una giovinetta.*

Vail Eugene (S. U. N. A.)

24 *Armonia in azzurro e bianco.*
25 *Le bandiere di S. Marco.*

Vinogradoff Sergio (RUSSIA)

26 *Autunno.*
27 *Interno.*

Zilcken Philippe (OLANDA)

28 *Via di Heliopolis ad Algeri.*
29 *Zorah.*
30 *Vecchio cimitero.*

Zuccaro Guido (ITALIA)

31 *Temporale imminente.*

SCULTURE

Camaur Antonio (1)

32 *Mia moglie* (gesso).

Ries Teresa Feodorowna (RUSSIA)

33 *La caduta* (marmo).

Vassileff Marin (BULGARIA)

34 *Ritratto del Sig. Danoff* (gesso).

---

(1) Artista appartenente alla « Sezione Città di Trieste ».

22. — SALA PIEMONTESE E LIGURE

Il collocamento delle opere venne diretto dal pittore Giovanni Giani.

PIEMONTE

Bertieri Pilade

1 *Ritratto di Sam Sothern Esq.*

Durante Domenico Maria

2 *Dea.*
3 *Ritratto della Signora N.*

Ferro Cesare

4 *Ritratto.*

Giani Giovanni

5 *Ultima foglia.*
6 *Un raggio di sole.*
7 *Racconti d'autunno.*

Maggi Cesare

8 *L' agonia dell' autunno.*

Mucchi Anton Maria

9 *Sul lago di Garda.*

Olivero Matteo

10 *Primi baci di sole.*

Pollonera Carlo

11 *Cose morenti.*
12 *La grotta delle Sirene.*

Saccaggi Cesare

13 *Apollo e Dafne.*

LIGURIA.

Sacheri Giuseppe

14 *Lo scoglio degli appiccati.*
15 *Il vecchio ponte.*
16 *Crepuscolo presso lo stagno.*
17 *La ninna-nanna del mare.*
18 *Notte di luna.*
19 *La raffica.*
20 *Bufera dal mare.*
21 *Armonia di alberi e acque.*
22 *Scende il sole nel mare.*
23 *Mattino a Civitavecchia.*
24 *Il mulino bianco.*
25 *Maremma adriatica.*

23. — SALA PIEMONTESE

Il collocamento delle opere venne diretto dal pittore GIANI GIOVANNI.

PITTURE

Bernardi Romolo

1 *Gli ultimi nati.*

Carutti Augusto

2 *Paesaggio.*

Cavalleri Vittorio

3 *Aracnidi.*
4 *Un turbine.*

Falchetti Alberto

5 *Uragano in montagna.*
6 *Dirupi alpestri.*

Follini Carlo

7 *Salva!*
8 *Quando calan le ombre.*

Longoni Baldassare

9 *Notte di luna a Borno* (trittico).

Maggi Cesare

10 *Il trionfo dell'autunno.*

Mucchi Anton Maria

11 *Il mattino di un fauno.*

Onetti Luigi

12 « *Post vitam* ».

Tavernier Andrea

13 *Ultimi raggi d'autunno.*
14 *Pastorale.*

SCULTURE

Biscarra Cesare

15 *Nudina* (bronzo).

Canonica Pietro

16 *Ritratto di bimbo* (marmo)
(app. a S. G. il Principe Alberto Giovanelli).

Cellini Gaetano

17 *Il giglio* (marmo).

Ceragioli Giorgio

18 *Lo strale* (bronzo).

24. — MOSTRA INDIVIDUALE DI **ITALICO BRASS (Brassìtalo)**

Nacque a Gorizia il 14 dicembre 1870. Assai presto si manifestarono in lui i segni di un grande amore per la natura e di una vivace disposizione per l'arte. Suo padre gli lasciò libertà di assecondarla. Il giovine Brass si recò pertanto all'Accademia di Monaco di Baviera, ma quel sistema d'insegnamento non appagando il suo ardore, decise di trasferirsi a Parigi per continuarvi gli studi. Qui prevalse ancora la sua brama di libertà, sicchè abbandonò la Scuola e si diede a lavorare all'aria aperta.

A Chioggia, inspirandosi ai tipi di quei vecchi pescatori ideò il suo primo quadro « *La briscola* », che piacque al *Salone* di Parigi del 1894, comparve l'anno appresso nella I. Internazionale di Venezia e venne più tardi acquistato dalla Galleria Marangoni di Udine. A codesto quadro fecero seguito « *Via Crucis* », esposto nella III Internazionale di Venezia e acquistato da S. M. Umberto I per la Galleria d'Arte moderna della nostra città ; « *Cappuccini* » e « *Per le calli di Chioggia* » acquistati dal Comune di Gorizia per quel Museo. Il Brass è anche autore di ritratti, fra cui il « *Ritratto di mia moglie* » che figurò degnamente nell'Esposizione mondiale di Parigi del 1900.

L'artista, il quale fino dalla prima fanciullezza aveva subìto il fascino di Venezia, presenta oggi al pubblico una parte considerevole della sua ricca produzione d'arte che evoca scene, figure, aspetti, episodi della mirabile Città.

IMPRESSIONI VENEZIANE.

1 « *In Piazza* ».
2 « *In Piazzeta* ».

3 « *A la colona de Todaro* ».
4 « *El campaniel de San Stefano* ».
5 « *Sul ponte de Rialto* ».
6 « *El sotoportego* ».
7 « *A Castelo - Zorno de lissia* ».
8 « *A Castelo - Corte Colone* ».
9 « *I buratini - a Santa Margarita* ».
10 « *I buratini - a San Polo* ».
11 « *I foghi* ».
12 « *I casoti* ».
13 « *Al Ponte de la Pagia* ».
14 « *El ponte del Redentor* ».
15 « *El ponte de la Salute* ».
16 « *El ponte de San Micel - Scravasso* ».
17 « *El ponte de San Micel - Rèfolo* ».
18 « *El ponte de San Barnaba* ».
19 « *El rio de San Barnaba* ».
20 « *La regata de Muran* ».
21 « *Civetona* ».
22 « *Bronza coverta* ».
23 « *La modela* ».
24 « *El bòcolo* ».
25 « *La crestosa al specio* ».
26 « *El gobo* ».
27 « *Le impiraresse* ».
28 « *Le ricamadore* ».
29 « *La scuola dei merleti* ».
30 « *La sagra a la Zueca* ».
31 « *Sagra a la Salute* »
32 « *El garanghèlo* ».

33 « *Al tragheto de la Dogana* ».
34 « *La ponta de la Dogana* ».
35 « *La tombola in campielo* ».
36 « *Nèvega !* »
37 « *Le màscare* ».
38 « *La saca Sèssola* ».
39 « *A Buran* ».
40 « *Maciete sul ponte* ».
41 « *L' ociada* ».
42 « *La marenda a San Nicoleto* ».
43 « *Foresti al Lido* » (" *Flirt* ").

25. — MOSTRA INDIVIDUALE DI PIETRO FRAGIACOMO

Nato a Trieste il 14 Agosto 1856 da genitori piranesi, **Pietro Fragiacomo** si recò ad otto anni, insieme con la famiglia, a Venezia, per non lasciarla più che a brevi intervalli, sicchè a buon diritto viene considerato generalmente come un figlio della nobile e poetica Città della laguna, che egli, del resto, ama come una seconda patria.

Giovinotto, dopo avere compiuto gli studi elementari e tecnici, entrò, per compiacere al padre suo, che aveva intenzione di fare di lui un meccanico, in una fabbrica di macchine di Treviso. Da principio ne frequentò come operaio le officine di fabbro e di tornitore e poi venne assunto come disegnatore, ma una questione insorta fra lui e il capo del suo ufficio si inacerbì presto in modo tale ch' egli fu obbligato ad abbandonare il posto ed a ritornarsene a Venezia. Fu allora che, in attesa di trovare un altro impiego, si fece alunno dell' Accademia di Belle Arti, sia per avere un' occupazione, sia per l' amore vivissimo che aveva segretamente sempre nutrito per l' arte. Avvenne così che un destino propizio lo avviò per la strada che aveva sempre sognato di percorrere e che non doveva in seguito mai più abbandonare.

Malgrado l' indole sua mite ed arrendevole, il Fragiacomo non si sentì soddisfatto dell' insegnamento accademico, e, poichè alla dolcezza del carattere egli accoppia una non comune pertinacia di propositi, abbandonò dopo un anno la scuola e si dette a studiare da solo, con fervore grande.

Incoraggiato e consigliato da Giacomo Favretto, che si era interessato molto alle sue prime prove scolastiche ed aveva preso a benvolerlo, disegnando e dipingendo costantemente dal-

vero, vivendo in una continua altalena di speranze e di delusioni, progredì in modo tale che nel 1880, dopo tre anni sóltanto di studi, incominciò ad esporre. I primi quadri, non abbastanza significativi e sicuri, passarono, a dir il vero, inosservati, ma egli non si scoraggiò punto ed il successo pieno ed incontrastato gli sorrise alla Mostra nazionale di Venezia del 1887, in cui espose due quadri assai belli, *Silenzio* e *In Laguna*, e poi ancora ed in forma più spiccata ed evidente alla Triennale di Milano del 1891, ove aveva mandato altri due paesaggi, dei quali l' uno, *D' inverno*, fu acquistato per la Galleria d' arte moderna di Roma, ed all' altro, *Pace*, venne assegnato il premio Principe Umberto . . . .

Il mare, qualche cantuccio di laguna, alcuni aspetti di Venezia, varie scene delle campagne e delle colline di quella Trieste a cui con tenerezza filiale il pittore riede ogni anno per un mese o due : ecco le faccie della natura e dell' opera dell' uomo che ritornano di continuo sotto i pennelli di Pietro Fragiacomo, il quale, cedendo all' intima sognatrice mestizia dell' animo suo, ama raffigurarli sotto le raffiche del vento o dietro i veli della nebbia e della pioggia, ingiallite e rattristate dall' autunno precipitante nell' inverno o pallidamente illuminate dal sole che scende all' orizzonte.

Questi temi di marinista e di paesista ci appaiono, sotto i più vaghi aspetti e con rara intensità suggestiva in *Plenilunio, Campana della sera, Calma crepuscolare, Al vento, Alba, Quiete, Ritorno dalla pesca, Mare, Il sonno, Tramonto triste, Riposo, Glicinia, Stagno, Torrente. Le rondini* e altre dieci o quindici sue tele, di cui grato è rimasto il ricordo a coloro che hanno visitato le Mostre artistiche di Venezia, di Firenze, di Roma, di Torino, di Milano, di Berlino e di Monaco di quest' ultimo decennio.

Fra esse, particolarmente efficaci e significative mi sembrano *Ultimo saluto*, in cui sulle molli onde del mare, accese di riflessi aureo-rossigni dal tramonto, una nave da pesca, sollevata l' ancora ed aperte al vento le ampie vele, si distacca, col tenero saluto dei nocchieri, dalla spiaggia ; *Tristezza*, diventata proprietà del Museo artistico di Berlino, in cui a mezza-costa

di una collina scorgesi, nelle prime ore della sera, un' unica solitaria casetta, dal tetto della quale elevasi una sottile colonna di fumo; *Silenzio*, una minuscola tela d' intonazione finemente grigia, che, col suo argenteo effetto di luce lunare, filtrante tra le nubi per ripercuotersi nel sottostante specchio d' acqua, può proprio considerarsi come un piccolo gioiello pittorico; e finalmente ed in ispecie *Piazza S. Marco*, che può ammirarsi, insieme cogli altri tre pregevolissimi suoi quadri *Tramonto triste*, *Le rondini* ed *Al vento*, nella Galleria d' arte moderna di Venezia ed in cui è evocata, con tanta squisita delicatezza di pennello, la visione caratteristicamente fantasiosa della bellissima piazza dietro il velo bigiastro d' una giornata piovosa....

(VITTORIO PICA - *Emporium*, Vol. XXII, N. 132, Dicembre 1905).

1 *D' inverno* (app. alla Galleria Nazionale d'Arte moderna di Roma).
2 *La campana della sera* (appart. al Museo Revoltella di Trieste).
3 *Scirocco* (app. al Barone Senatore Alberto Treves de' Bonfili).
4 *Plenilunio* (app. al cav. Giovanni Stucky).
5 *Tramonto.*
6 *Libeccio.*
7 *Pescatori.*
8 *Fra sole e luna.*
9 *I custodi della valle.*
10 *Le gondole.*
11 *Fine di un giorno.*
12 *Notte di luna.*
13 *Sera fra i monti.*
14 *In panna.*
15 *I pini e la luna.*

16 *Armonie del silenzio.*
17 *Mare.*
18 *Canale S. Domenico.*
19 *Nubi d' estate.*
20 *Sera.*
21 *In barena.*
22 *Laguna.*
23 *Chiaro di luna.*
24 *Acqua corrente.*
25 *Valle di Cadore.*
26 *Autunno.*
27 a **72** *Quarantanove studî.*

26.

SALA DELLA CITTÀ DI TRIESTE

La decorazione della Sala venne ideata da Guido Marussig, che eseguì direttamente il fregio di coronamento.

Le sedié, gli zoccoli della Sala, le cornici, i piedistalli delle statue ecc. furono scolpiti da Vittorio Covacich, su disegni di Guido Marussig.

Le tende delle porte sono state confezionate dalla Ditta Luigi Cosolo succ. a Scantinburgo su disegni di Guido Marussig, come pure il tappeto centrale della Sala.

I cuscini di cuoio sbalzato sono opera del pittore Slataper su disegni di Guido Marussig.

Il collocamento delle opere venne diretto dal pittore Guido Marussig.

PITTURE

Cambon Glauco

1 *Venere Anadiomene* (pannello decorativo).
2 *Ferruccio Benini nel « Don Marzio maldicente a la bottega di caffè ».*
3 *Cuprea.*

Flumiani Ugo

4 *Lo specchio.*
5 *Canto d'autunno.*
6 *Farfalle.*

Grimani Guido

7 *Nel porto di Trieste.*
8 *Riflessi d' oro.*

Lucano Pietro

9 *" Studio N. 80 ,,.*
10 *Triestina.*
11 *Chiaro di luna*

Marussig Guido

12 *Le vele purpuree di Chioggia.*
13 *Il laghetto dei salici.*

Rietti Arturo

14 *Ritratto di Giannino Antona-Traversi* (studio-pastello) (app. al Sig G. Antona-Traversi).
15 *Ritratto della Sig. Kruceniski* (studio-pastello).
16 *Studio* (pastello).
17 *Studio per ritratto* (pastello).

Wostry Carlo

18 *Ritratto di mia madre.*
19 *La pianella.*

SCULTURE

Mayer Giovanni

20 *Amor nostro* (marmo).
21 *Stille iridiscenti* (marmo e pietre preziose).

27. — SALA DEL LAZIO ED ALTRE REGIONI

Il collocamento delle opere venne diretto dal pittore CAMILLO INNOCENTI.

PITTURE

Battaglia Alessandro (LAZIO)

1 *La sorella maggiore.*
2 *Il mattino.*

Coleman Enrico

3 *Tramonto invernale - Lago d' Albano.*

De Maria Bergler Ettore (SICILIA)

4 *La fontana d'Ercole.*
5 *Giovine donna siracusana.*
6 *Pescatrice siciliana.*

Discovolo Antonio (LIGURIA)

7 *Ultimo sole su Manarola.*
8 *Sera dei morti.*

Gioja Edoardo (LAZIO)

9 *Ritratto.*

Innocenti Camillo (Lazio)

10 *Vento di maestrale.*
11 *Capricci femminili.*
12 *Luna d'agosto.*

Lionne Enrico (Lazio)

13 *Fruttivendola romana.*

Mancini Antonio (Lazio)

14 *Ritratto di un bohêmien.*

Mengarini Pietro (Lazio)

15 *La vela nuova.*
16 *Cantuccio tranquillo.*

Morbelli Angelo (Lombardia)

17 *Sposa!*
18 *Pomeriggio al tramonto.*
19 *Mattino.*
20 *Tra gli zingari.*

Noci Arturo (Lazio)

21 *Ritratto della Signora Lanino.*
22 *Nello studio.*

Ricci Dante (Lazio)

23 *Ricordi.*

Sartorio Giulio Aristide (Lazio)

24 *Buffalo e coccodrillo.*

25 *Le biscie.*
26 *Tigre e tigrotti.*
27 *Una tigre*

Stoppoloni Augusto Guglielmo (Lazio)

28 *Il terremoto.*
29 *La fuga in Egitto.*

SCULTURE

Glicenstein Enrico (Lazio)

30 *Ritratto di mio figlio* (bronzo).

Origo Clemente (Lazio)

31 *Fregio decorativo* (bronzo).

Nicolini Giovanni (Lazio)

32 « *Credi a me!* » (bronzo).

28. — MOSTRA INDIVIDUALE DI **FRANCESCO SARTORELLI**

Nacque a Cornuda (Treviso). L'anno? Lo ignoriamo, ma l'aspetto è ancora abbastanza giovanile, come singolare è la sua attività. Frequentò per due anni la facoltà di medicina a Padova, indi studiò alta composizione e contrappunto nel Conservatorio di Milano. Peregrinò con le principali orchestre per l'Italia, la Svizzera e la Francia. Costretto da ragioni domestiche a tornare al paese nativo, prese nel 1888 a dipingere, senza la guida di alcun maestro. Portò nello studio dell'arte un vero entusiasmo e procurò sempre d'alleare il senso della realtà ad un dolce e vago spirito di poesia. Si segnalò nelle principali Mostre italiane e straniere; vinse il Premio *Principe Umberto* a Milano; la grande medaglia d'oro a Monaco; e ottenne un magnifico successo con una Mostra personale a Buenos-Aires, organizzata da Ferruccio Stefani, l'operoso e geniale negoziante d'arte.

1 *Elegia* (*Polcenigo 1909*).
2 *Nel porto* (*Venezia 1909*).
3 *Vecchio castello* (*Marostica 1908*).
4 *Cavane da pescatori* (*Caorle 1907*).
5 *Canale di Caorle* (*1910*).
6 *Calma* (*Caorle 1908*).
7 *Nebbie invernali* (*Cittanova 1908*).
8 *S. Marco - Impressione* (*Venezia 1904*).
9 *Valle da pesca* (*Caorle 1907*).

10 *Notte di luna* (*Caorle 1908*).
11 *Ultimi raggi* (*Caorle 1910*).
12 *Lungo il Livenza* (*Caorle 1907*).
13 *Paesaggio azzurro* (*Cittanova 1907*).
14 *Nella notte* (*1910*).
15 *A Brondolo - Impressione* (*1904*).
16 *Pascoli vallivi* (*Caorle 1910*).
17 *Uragano - Impressione* (*1906*).
18 *La roccia* (*Alleghe 1894*).
19 *Quiete lagunare* (*1904*).
20 *Autunno* (*Cittanova 1908*).
21 *Egloga - Impressione* (*S. Croce 1896*).
22 *Via del bosco - Impressione* (*1908*).
23 *Febbraio - Impressione* (*1898*).
24 *Nubi vespertine* (*Caorle 1907*).
25 *Strada d' inverno* (*1907*).
26 *Bassa pianura* (*Campalto 1898*).
27 *Autunno nel palude* (*Cittanova 1907*).
28 *Tra i colli* (*S. Lucia 1909*).
29 *Piccolo stagno* (*S. Lucia 1909*).
30 *Polcenigo* (*1909*).
31 *Capanna nel bosco* (*S. Lucia 1909*).
32 *Casolari* (*Cittanova 1908*).
33 *Case di Gallio* (*1906*).
34 *Boschetto* (*Polcenigo 1909*).
35 *La sorgente* (*Polcenigo 1909*).
36 *Inverno* (*Cittanova 1907*).
37 *Tramonto* (*Caorle 1907*).
38 *Novembre* (*Cittanova 1908*).
39 *Le Alpi* (*S. Croce 1896*)

40 *In collina (S. Lucia 1909).*
41 *Cavana (Caorle 1908).*
42 *Campagna allagata (Cittanova 1908).*
43 *Alberi spogli (Cittanova 1908).*
44 *Lungo il torrente (Polcenigo 1909).*
45 *Tra i monti (Lentiai 1908).*
46 *Mattina.*

29. — SALA DEL VENETO

Il collocamento delle opere venne diretto dagli artisti Luigi Nono e Ettore Tito pittori, e Antonio Dal Zotto scultore.

PITTURE

Bortoluzzi Millo

1 *Nubi temporalesche* (tempera).

Castegnaro Felice

2 *Mammina.*
3 *Ore calde.*

Chitarin Trajano

4 *Lungo il Meschio.*
5 *Neve.*
6 *Tramonto.*
7 *Nebbia.*

Ciardi Emma

8 *Il giardino delle muse.*

Ciardi Guglielmo

9 *Mattino d' estate a Pellestrina.*

Costantini Battista

10 *Santa Croce del Lago.*
11 *Raggio di sole.*
12 *Melodia.*

Dal Bò Zaccaria

13 *Un angolo del lago.*

De Stefani Vincenzo

14 *Ritratto di Signora di fronte e di profilo* (dittico)
15 *Lo stagno della tristezza.*

Erler Giulio Ettore

16 *Riflessi sul Lia.*

Favai Gennaro

17 *Notturno - Festa a palazzo.*

Martina Umberto

18 *Ritratto.*
19 *Ritratto del Sig. Trois.*

Milesi Alessandro

20 *La « dosa ».*
21 *La modella.*

Nono Luigi

22 *Mattino.*

Sibellato Ercole

23 *Sera di luna.*

Tito Ettore

24 *Piovaschi.*
25 *Ritorno dalla pesca.*
26 *Le reti.*
27 *Ampio orizzonte.*
28 *Sullo sprone.*

SCULTURE

Marsili Emilio

29 *Riflessioni* (bronzo).
30 *Prime gesta* (gesso).

30. — SALA DEL VENETO

Il collocamento delle opere venne diretto dagli artisti Luigi Nono e Ettore Tito, pittori e Antonio Dal Zotto scultore.

PITTURE

Bianco Pieretto

1 *Paese di pescatori - La casa gialla.*
2 *Paese di pescatori - La casa rossa.*
3 *Paese di pescatori - La casa azzurra.*
4 *Vecchio pescatore.*

Blaas (de) Eugenio

5 *Ritratto del Sig. Alberto Lebreton.*

Ciardi Beppe

6 *Al vento di marzo.*
7 *La vacca bianca.*

Ciardi Emma

8 *Il convegno alla Villa rotonda.*

Ciardi Guglielmo

9 *In laguna.*

Dall'Oca Bianca Angelo

10 *Intermezzo.*

Favai Gennaro

11 *Sole d' autunno.*

Fragiacomo Antonietta

12 *Vecchio pino.*
13 *Ultimi raggi.*

Genovese Giulio

14 *Paesaggio.*

Korompay Duilio

15 *Estate morente.*

Lancerotto Egisto

16 *Poesia della vita.*

Mazzetti Emo

17 *Nel boschetto degli olivi*
18 *Il « rivo ».*

Paoletti D. Sylvius

19 *Intimità* (tempera).

Sibellato Ercole

20 *La contessina.*

Vianello Cesare

21 *Vecchie amiche.*
22 *Squero.*

Vianello Giovanni

23 *Trittico*

« A questi Igea dispensa
« Giocondi operatori
« I candidi tesori
« Del sonno e della mensa. »

G. Prati.

Vizzotto-Alberti Giuseppe

24 *Venezia del popolo.*
25 *Vendemmiale.*

SCULTURE

Girelli Egidio

26 *Nella raffica* (gesso).

31. — «PAESAGGI E VISIONI UMBRE E TOSCANE»

DI **FERRUCCIO SCATTOLA**

Ci siamo rivolti a **Ferruccio Scattola,** per averne qualche notizia biografica. Egli ci risponde con una pagina breve, ma così limpida e sincera che noi non sapremmo dire certamente di più e di meglio.

La riproduciamo senz' altro:

«Sono nato nel 1873. Finiti pochi corsi di studi, mi misi a dipingere da solo. senza guida incerto se entrare all'Accademia o nello studio di qualche artista; così continuai e continuo a studiare la natura. Non amo però l' arte che la riproduce in forma troppo obbiettiva, sono anzi convinto che solo è opera eccellente quella, che attraverso la sensibilità dell' artista, la traduce con uno stile.

«La natura mi attrae in tutte le sue forme, dandomi una continua irrequietudine; tentai infatti diversi aspetti ed espressioni del vero, sono però persuaso di prediligere alcune forme e motivi che amai fino dai primi anni e alle quali ad intervalli faccio ritorno. Da qualche anno cerco di dare alla mia pittura uno stile decorativo; la decorazione, a parer mio, può contenere in sè le più belle qualità dell' opera d' arte, sia intime che grandiose, sia intellettuali che sensorie.

«Se quest' anno mi presento come paesista, trattai anche la figura, dipinsi qualche ritratto e spero di aver presto l' occasione di far conoscere questi miei nuovi studi».

FERRUCCIO SCATTOLA.

UMBRIA.

1 *Una via in Assisi* (app. al Sig. Ferruccio Stefani)
2 *S. Francesco in Assisi.*
3 *Il convento di Santa Chiara.*
4 *Meriggio d' Agosto.*
5 *S. Rufino in Assisi.*
6 *Impressione del mercato in Assisi.*
7 *Al mercato dei cocci.*
8 *Una via a Perugia.*
9 *Fonteveggi.*
10 *Passignano al Trasimeno.*
11 *Le fonti del Clitunno.*
12 *Le quercie del Trasimeno.*
13 *Presso le mura di Perugia.*
14 *Sul Clitunno.*
15 *Primavera sul Clitunno.*
16 *Tramonto.*

TOSCANA.

17 *Una piazzetta a S. Gimignano* (app. al Sig. Juan Pedro Recondo).
18 *La Cappella di Piazza a Siena* (app. al Marchese d' Aflitto).
19 *Certaldo.*
20 *Panorama di Siena.*
21 *Le torri di S. Gimignano.*
22 *Notte di luna a S. Gimignano.*

23 *Rosmarino in fiore.*
24 *Una fornace a Montelupo.*
25 *Capraia.*
26 *Sull' Arno.*
27 *La torre del Maugia.*
28 *Il Duomo di Siena.*
29 *Compiobbi.*
30 *Le crete di Volterra.*
31 *La siepe al Mugello.*

32. — MOSTRA INDIVIDUALE DI GIUSEPPE MITI-ZANETTI

Giuseppe Miti Zanetti, nato a Modena nel 1860, si dedicò alla pittura a venticinque anni. Non frequentò Accademia alcuna, ma solo, saltuariamente, gli studi di insigni artisti. Venuto a Venezia, fu profondamente colpito dalla sua poesia e dai suoi incanti lunari.

Ugo Ojetti scrive: « Giuseppe Miti Zanetti è acquafortista « e pittore d'una tragicità romantica, già innamorato delle « tristezze delle paludi malariche, ora sbrigliato a inventare « con una fantasia inesausta paesaggi di sogno su due o tre tôni « soli, pur con profonda scienza della realtà ».

Lo spazio non ci consente di enumerare i suoi quadri migliori. Ricordiamo soltanto: « *Ultima ora* », « *Venezia addormentata* », « *Giorno che muore* », « *Triste dimora* », « *Ave Maria* » (acquistato dal Museo di Praga), « *Rio triste* », « *Albero secolare* », « *Mazzorbo* », « *Alla foce del Piave* », « *Nella malaria* » e « *Sonno* » (appartenenti alla Galleria d'arte moderna di Venezia), « *Silenzio d'autunno* », « *Chiaro di luna* », e « *Primo quarto* », « *Notturno* », « *Notte d'autunno* », « *Crepuscolo a Burano* », « *La calma* », « *La pesca* », ecc. ecc.

Tutti, o quasi, questi quadri si potrebbero raccogliere sotto un solo titolo: « *Il dramma della luce e dell'ombra* ». È un'arte di mistero che si impadronisce di noi e ci persegue anche quando siamo lontani dall'opera.

Giuseppe Miti Zanetti è pure acquafortista robusto e originale, che ha trovato un nuovo sistema di stampa monotipica. Le sue incisioni ci trasportano in un mondo fantastico, coi loro effetti possenti di chiaroscuro.

PITTURE

1 *Visione di pace.*
2 *Sosta.*
3 *Sul lago della pace.*
4 *Ritorno.*
5 *Vespero d' autunno.*
6 *Notturno - Rio di Venezia.*
7 *Alla foce del Piave.*
8 *Chiesetta bianca - Cadore.*
9 *Tramonto rosso in Valle della Salute.*
10 *Una notte a Chioggia.*
11 *Una veglia.*
12 *Malaria.*
13 *Una notte a Burano.*
14 *A Cremeno.*
15 *Temporale vicino.*
16 *A Valle di Cadore.*
17 *A S. Vito - Cadore.*
18 *Brezza d' autunno.*
19 *Sul limitare del bosco.*
20 *Nebbia della notte.*
21 *Pini e casolari al Cavallin.*
22 *Sulle sponde del ruscello.*
23 *Vetta illuminata.*
24 *Sul Polcevera.*
25 *Tramonto.*
26 *Lembo romito.*
27 *Fra i pini.*

28 *Fattoria.*
29 *A Noale.*
30 *Vecchi frassini.*

ARTISTI DI VARIE REGIONI

PITTURE

Bertolotti Cesare (Lombardia)

31 *Paesaggio invernale.*

Bortoluzzi Millo (Veneto)

32 *Angolo triste* (tempera).

Borsa Emilio (Lombardia)

33 *Mercato del lauro.*

Costantini Battista (Veneto)

34 *Abbazia antica.*

Giusti Giuseppe (Umbria)

35 *Ritratto d'uomo.*

Guaccimanni Vittorio (Emilia)

36 *Cavalli di pineto.*
37 *Cavalli d'artiglieria* (disegno a pastello).

Longoni Emilio (Lombardia)

38 *Mestizia.*
39 *Trasparenze alpine.*

Majani Augusto (Emilia)

40 *Vita serena* (trittico).

Marius Pictor (Emilia)

41 *Rosso di sera, bel tempo si spera.*
42 *Parigi trent' anni fa.*

Rizzi Antonio (Lombardia)

43 *Marcia funebre* (impressione dall' « *Eroica* » di Beethoven).

Vianello Giovanni (Veneto)

44 *Ritratto.*

33. - Impressioni della campagna inglese e della campagna romana di ONORATO CARLANDI

Nato a Roma nel Maggio del 1848, cominciò assai per tempo a darsi all'arte. A diciotto anni fu inviato dai genitori a Napoli, ove frequentò la Scuola del Morelli in quell'Istituto di Belle Arti. Tornato nella sua Città, dipinse nel 1872 un quadro di soggetto storico-patriottico « *I prigionieri di Mentana* » che fu premiato prima a Roma, poi all'Esposizione Nazionale di Napoli. Ma i temi preferiti non traducendosi in alcun aiuto materiale pel giovine artista, egli si provò a dipingere per il teatro. Nel tempo stesso cominciava a studiare la campagna romana, che divenne la sua principale inspiratrice. Quella solitudine così vasta, così malinconica, così solenne di memorie, ben presto lo vinse e da circa quarant' anni i suoi quadri ad olio e i suoi acquerelli vanno illustrando il nobile tema. Anche l' Inghilterra, dove amici fedeli lo avevano chiamato per la prima volta nel 1880, sedusse la sua fantasia e il suo pennello. La campagna inglese, gli aspetti vari del Tamigi furono da lui dipinti con efficacia suggestiva. Tenne per parecchi anni studio a Londra ed anche ora continua ad avere in quella metropoli Esposizioni personali. A sessantadue anni, Onorato Carlandi serba intatta la vivace giovinezza dello spirito, della parola e dei modi.

1 *Piccolo lago di montagna* (acquerello).
2 *Sui monti* »

3 *Brughiera* (acquerello).
4 *La baja dell' Ancora Azzurra nel canale di Bristol* »
5 *La botteguccia* »
6 *Il « Penniless porch » a Wells* »
7 *Il villaggio di Dulverton* »
8 *Il viale delle nocchie* »
9 *Fienile* »
10 *La cattedrale di Wells - da Milton-Hill* »
11 *Papaveri di California* »
12 *Ruine dell' Abbazia di Cleeve* »
13 *Il castello di Dunster* »
14 *Le messi* »
15 *Il fossato del castello del vescovo di Wells* »
16 *Il nido* »
17 *Nel giardino del Vicario a Dunster* »
18 *Il « cottage rosa »* »
19 *Fiori dei poveri* »
20 *Presso il torrente* »
21 *Una terrazza a Brimpton* »
22 *Phlox* »
23 *Nel parco di Dunster* »
24 *Pasqua romana* »
25 *Monte Mario* »
26 *Ponte-Sodo - Vejo* »
27 *Le maschere sceniche - Avanzo del Teatro d' Ostia* »
28 *In primavera sulle rive del Tevere* »

29 *Sulla Via Appia* (acquerello).
30 *La via delle tombe - Ostia* »
31 *Frammenti dell'acquedotto Claudio* »
32 *Fiumicino* »
33 *Il piccolo stagno* »
34 *Selva Laurentina* »
35 *Capo di Circe e avanzi del porto romano a Terracina* »
36 *Il canale di Castel-Fusano* »
37 *Sui colli Tusculani* »
38 *Fine d' inverno* »
39 *Il fieno vecchio e il nuovo* »
40 *Nelle Terme della Villa di Adriano - Tivoli* »
41 *Inverno sui colli albani* »
42 *Sulle alture della Via Trionfale* (tempera).
43 *Ninfa* (acquerello).
44 « *Magna Parens frugum* » »
45 *Aprile - Mandorli in fiore* »
46 *Primavera « Lichnis flos cuculi »* »
47 *Pioggia a Ninfa* »
48 *Avanzi medioevali - porto* »
49 *Estate - La mietitura sulla Via Appia* »
50 *La fortezza dei Caetani a Cecilia Metella* »
51 *Silenzio* »
52 *Inverno - Il Tevere alla Magliana* »
53 *Autunno - La forra* »
54 *Il canale di Trajano a Porto* »

55 *Preludio* (acquerello).
56 *Il Bosco sacro* »
57 *D' inverno sulle sponde del Tevere* »
58 *La Piazza d' oro - Villa Adriana* »

34. — SALA DELLA LOMBARDIA

MOSTRA INDIVIDUALE DI **FILIPPO CARCANO**

Ne ha settanta e vive, pensa, dipinge con la lucida e sana fermezza dei primi anni di tumulto, di battaglia e di rivolta. Ora è giunto; da un pezzo è giunto, ma non si è seduto. Poteva accomodarsi al desco della gloria cui non manca la credenza della fortuna, lasciatasi questa attendere a lungo, poi arrivata se non a some colme, onestamente guarnita: non lo ha fatto e non se n' è ingrassato fino a mettere epa e intorpidire. Passa svelto e vegeto d' accosto alla mensa fiorita; sosta un momento, allunga la mano con discrezione, sceglie e assaggia il buon meritato nutrimento a palato ancora fresco, a stomaco eccellente: ne fa pro', se ne allieta, sorride argutamente volgendosi talvolta addietro a sogguardare lontano la nebbia oscura della perfida stagione attraversata; in una parola dimostra di essere e sentirsi soddisfatto, ma non indugia o indulge troppo nemmeno alle tentazioni dei legittimi riposi: — una forza d' alacrità, uno stimolo di non compiuta promessa, un piacer più forte di lavoro e di veglia, lo accende e lo tiene al cavalletto, maestro che insegna avanti della perizia, l' esempio della volontà e la gioia della fede a quanti gli sono discepoli (pochi) e ai troppi i quali saltabeccano nel solco aperto dal suo aratro lucente.

Da quarant' anni, a pena tornato di fuori, ove Parigi e Londra gli avevano allargato lo spirito, confermato e rassodato la solida limpidezza dell' intuito, non oscurato nè imbastardito il genio fatto di semplicità e di rettitudine; — da quarant' anni, lanciato al primo assalto alla baionetta, ha guadagnato la cima. Il suo credo, la sua gloria, la sua logica

resistente virtù, la sua giovinezza proseguita sino a noi, sono pur sempre dichiarate nella parola intera e rivelatrice della *Partita a bigliardo* e della *Scuola di ballo.* Dopo, nessuna esitazione, nessuna diversione, nessun allettamento, anche di quelli che la fama e la fortuna insinuano: — egli ha preferito limitare forse l' eco della sua fama e la pienezza volgare del trionfo, alla non ardua industria del seguire il muovere del vento e delle fogge. E ciò assevero nella certezza di cogliere il vero del carattere carcaniano nell' arte e nella vita; due aspetti di una probità diamantina; ciò voglio premettere in quanto vi ha chi, alle apparenze, s' è lasciato prendere a certe meramente estrinseche parentesi di tecnica, di stile, o meglio di materia concettuale e dietro di esse è corso a concludere non so quali disconoscimenti in proprio, se non abiure o peggio, che nel tardo meriggio avrebbero ombrato il bel lago sereno dell' anima dell'illustre antesignano. Vedremo più innanzi la esatta spiegazione tecnica del fenomeno: — ma subito sia data per assioma la coerenza immutabile granitica dell' opera vasta del Carcano, sparsa ormai nei due emisferi ed entrata nella storia dell' arte italiana.

La partita a bigliardo segna un rivolgimento: nell' orbita nazionale (e sarebbe necessario indagare, per confronti, la misura e il significato specifico di essa nel quadro mondiale, con la certezza di riuscire a risultanze assai diverse da quelle che molti forse temono) — nell' orbita nazionale, dico l' acquisto rappresentato dalla *Partita a bigliardo*, oltre che decisivo per la divulgazione tecnica del principio, contenne una virtualità incalcolabile. Filippo Carcano, condiscepolo di Mosè Bianchi, di Daniele Ranzoni, di Tranquillo Cremona, non solamente scavalcava, insieme con quella eroica triade instauratrice, le sbarre precettistiche ed esemplificative de' suoi maestri Hayez e Bertini (assai maggiori, amici cari e colendissimi colleghi miei, di quanto loro, bontà vostra, concediate) ma, da un certo punto di vista, egli in virtù della sua indole più composta, direi più aritmetica, dalla quale la fantasia e l' ideazione non isterilirono, ma ebbero un ritmo calmo e una disciplina di riflessione ferrea, posò le fondamenta di un edi-

fizio, la cui guglia toccherà poi, per innesti e sviluppi successivi propri e d' altri di più profondo e diverso respiro poetico, altezze ignote di cieli e sorrisi di aurore immortali. Certo è che se una compagnia spirituale nell' ebbrezza divina del mistero e nella libertà interiore dell' esprimersi potete dare a Tranquillo Cremona in qualche altra provincia contemporanea dell'arte italiana, e corre intrattenibile alle labbra il nome di Antonio Fontanesi per una di quelle analogie indefinibili che si ritrovano collegate da remote radici anche sotto la diversità o l' opposizione delle forme e della materia : — nessuna compagnia, alla data della *Scuola di ballo* e della *Partita a bigliardo*, soccorre a spartire un titolo di primogenitura e di conquista superba, con Filippo Carcano. Il Bianchi è già più mobile, più impaziente, più « vitalista » — se mi si può consentire il barbaro accozzo analogico al gergo scientifico — ma assai meno decisivo e meno organico : — il Calderini del *Parco reale a Torino*, tarderà parecchi anni ancora - — gli altri, anche i promettenti, indugieranno peritosi tra quella stupefazione inerte la quale segue sempre un lampo accecante accompagnato da una bestemmia e da una condanna.

L' Accademia riceveva per Filippo Carcano ferita quale nessuno, dal Podesti e dal Bartolini in poi — macchiaiuoli compresi — in Italia, le aveva recato: e ferita ch' essa avvertiva in pieno cuore, assai più dolorando che non facesse per il Fontanesi o il Cremona, troppo questi al di là di essa, o meglio dov' essa, smarrita, perdeva anche l' alfabeto comune a farsi capire ; assai più ripiegando sotto il colpo, che non avesse fatto con gli stessi « macchiaiuoli » i quali l' avevano maledetta, sbeffeggiata con ogni smorfia disgustata e verso spregiativo, ma le sembravano in fondo più tosto molesti che temibili sì come una flottiglia di navicelli di corsa può esser molesta e non temuta da una flotta di battaglia. Quel Carcano, invece, il quale nell' apparenza quieta e nelle argute parole milanesi contate, le si avventava contro, quasi senza mostrarlo, a traverso una pittura che negava ed escludeva la precettistica meglio asseverata e capovolgeva i modi di espressione ; quel Carcano che distruggeva l' orgoglio e il lusso prediletto della tecnica trion-

fante cioè la nozione del « tono » per restituire, senza saperne l' esattezza sperimentale scientifica, al « tono » gli elementi intrinseci della sua sostanza fisica, i quali sono l' intervallo e la vibrazione nella luce ed aria ambiente ; — quel Carcano, da vero, esplodeva nel centro del ridotto nemico e vi apriva una breccia per la quale, tra poco sarebbe irrotto un esercito cui egli intanto regalava una bandiera imperitura.

E a buon dritto egli creava, primo, il paesaggio « dal vero » derivando questo con un rigore e un' integrità, con un volume, una realità oggettiva quale anche nei « macchiaiuoli » e per la istessa loro formula, non erano apparsi mentre questa « oggettività » troppo grossolanamente intesa anche da molti scrittori d' arte, il pittore riviveva in una stupenda atmosfera soggettiva d' interpretazione estetica e di spirito rivelatore. Così egli potè, ragionando sugli elementi, o com' oggi si vuol dire, sui « processi » tecnici della propria pittura (e pochissimi artisti hanno tanto ragionato, analizzato, ponderato il loro linguaggio) giungere alla definizione ch' egli medesimo dava a Ugo Ojetti or ora : « saper vedere e saper ricordarsi ». Vedere a fondo tutto il vero ; vederlo a lungo, metterselo nel sangue, tentarlo d'ogni lato, svestirlo, scomporlo, ricomporlo : — ma poi « ricordarlo » anzi « saperlo » ricordare. Saper ricordare, significa spiritualmente ed esteticamente rivivere in una seconda vita interiore, assai discosta e distinta dalla vita oggettiva, la cosa assunta : significa, in una parola, *creare* : trasfondere nella forma comune ed estrinseca del vero, l' accento di una parola (più che la parola stessa) interpretativa inconfondibile. Onde la poesia, onde la grandezza, onde l' immortalità.

Coloro i quali, differendo per indole o cultura o disciplina spirituale, hanno negato a Filippo Carcano il gran dono della poesia, prima non conoscono l' opera carcaniana, secondo non hanno capito o voluto capire la possente forza organica da cui essa venne e si svolse. L' opera del Carcano è ben monumentale. Creatore del paesaggio nostro nei modi e nei procedimenti dei quali ho dovuto a pena segnar le linee, egli mosse dagli « interni » verso le vaste pianure, il Mare e le Alpi. Mosse dagli « interni » per una necessità, forse inavvertita, del

problema stesso: raggiungere l' unità della luce e l' intensità, il volume dell' aria nella tangibile fusione degli elementi circoscritti. Ma in quegli «interni» è quanto sulle praterie sconfinate di Lombardia e del Veneto, sul mar di Chioggia o sulla Riviera di Pompei, sulle prealpi di Bergamo o sui laghi, tutto il Carcano. Il primo suo vasto «*Interno del Duomo di Milano*», segna una data ed è un capolavoro d' una modernità tecnica e d' una intensità poetica cui i trent' anni sopraggiunti han fatto grandeggiare e per i confronti oggi facili e per la resistenza vittoriosa.

Che se poi considerate e riaggruppate in una sintesi compiuta gli otto lustri di questa opera magnifica e prodiga, improvvisamente sarà come un rompere solare su una distesa italica prodigiosa. Si può prescindere dagli anni in cui il pittore, tra Parigi e Londra, nella pittura di genere andò maturando lo sbocciare virile della *Partita a bigliardo*, per quanto senza la nozione di quegli anni e di quella pittura dispersa quasi tutta in America, men facile riesca ora a ricomporsi la preparazione onde scaturì possente il pittore del *Giuda*, della *Margherita Pusterla*, della *Mater Dolorosa*, cioè fra il 75 e l' 85, circa, anche un mirabile «figurista» la cui esistenza, a torto ombrata dal paesista, questo invece raddoppia e illustra; — si può far le mostre di non sapere di quali ardue bellezze egli abbia, sin dagli inizii, arricchito il ritratto, meritandosi, anche agli anni nostri, molte discussioni, ma più rispetto per la gagliarda prestanza e l' originalità de' suoi caratteri «ritrattistici»; ma pur tacendo questo ed altro, quale patrimonio, ha dato Filippo Carcano all' arte italiana. Dal «*Motterone*» alla «*Marina di Chioggia*» (sfolgorante opera d'avanguardia anche oggi nella Galleria Nazionale d' Arte Moderna, sì come avrà agio a vedere il visitatore della Mostra di Venezia); — dalla *Pianura lombarda* ora al Luxembourg, a Parigi, al *Lago di Iseo;* dalle *Prealpi Bergamasche* alla *Pianura d'Asiago:* dalla *Piazza di San Marco* al *Pescarenico* (il quale divise nel 1881 con il Calderini, a Torino, il premio ed ora è di proprietà Sambuy); dall' *Effetto di sole in via Vivaio* (la vecchia via milanese) al *Verziere* esposto con la *Piazza di S. Marco;* dal

Lago d'Alzano alla *Sfogliatura del melgone* (ora di proprietà Ottolenghi) un trionfo d' oro in una campagna chioggiotta indimenticabile; dal *Ghiacciaio di Cambrenna* alla *Campagna d' Orsenigo*, passano tele cui noi, serenamente posteri di noi stessi, possiamo arrogarci il dritto di consegnare al tempo quali capolavori fra i più rappresentativi dell'arte italiana a cavaliere dei secoli XIX e XX.

E chi ha mai dimenticato quel *Vaso di garofani all' Isola Bella* (disgraziatamente emigrato in America) e quella *Cassetta di melarance*, onde il Carcano toccò fastigi di colore e di originalità interpretativa anche così umanamente e spiritualmente profonda nella natura morta e nei fiori?

La gloria di Filippo Carcano è dunque propria all'artista e lo scettro ch' egli da quarant' anni tiene nell' arte lombarda, oggi, dalla breve raccolta di taluna delle opere di lui a Venezia, avrà giustificazione plebiscitaria. Chi volesse poi avere dell' artista una nozione anche più intera, chiegga di visitare a Orsenigo alla villa Baragiola, la sala in cui sono adunate in copia tele carcaniane del più fiorente periodo e della avanzata sempreverde maturità. Allora, anche a un osservatore meno versato negli intrichi della tecnica e nelle controversie (spesso trabocchetti) della critica, apparirà evidente la mia premessa: essere venuta dal Carcano, e non alla Lombardia soltanto, la luce irradiatrice del maggior stromento tecnico della nostra pittura contemporanea; la luce, l' aria nel senso avvolgente dell' infinito prospettico e il preannunzio meditato, consapevole del divisionismo ove il complemento si palesasse necessario alla conquista dell' intensità.

Si osservi in proposito *La partita a bigliardo* e la relativa data: 1872. Ecco perchè non è iperbolico, nè improprio porre Filippo Carcano alla testa di partenza di una legione non chiusa pur anco, che, nella rincorsa e nella ascesa individuale si porterà talvolta fuori dello sguardo e del ricordo dell' alfiere, ma che a quell' alfiere logicamente, doverosamente si ricongiunge e per la storia e per la ver tà. La legione, nel nome di Giovanni Segantini potrà sembrare antitetica a Filippo Carcano, ma si tratta di un errore di intervallo, di uno stravolgimento

del senso che io dò alle parole e alle cose. Se il senso loro sia compreso, la verità è con Filippo Carcano. Bene lo seppero gli allievi dell' anima del maestro: allievi dell' anima dico, non del pennello: da colui che crebbe nella poesia libera e mite della propria inspirazione silvana, Eugenio Gignous, a quegli che lo sfolgorante spirito d' avventura portò a perdersi oltre l' Oceano, nella terra ancor vergine, Guido Boggiani; a l' ultimo, ed ora veramente unico, quasi figlio di adozione, Giuseppe Carozzi, già sulla soglia personale della gloria, sull' esempio di quegli onde attinse non il modo di esprimersi o la forma, ma il modo di interrogarsi senza mentire e senza tradirsi. Per questo gli allievi di Filippo Carcano, sono e anche più appaiono, talvolta, sì lontani o immemori del maestro. Ma è un equivoco nostro. Essi tanto più l' onorano, in quanto si adergono nella loro propria virtù e parlano il loro proprio verbo intatto. Nessuna scuola mai fu più nobile di questa e più pura.

Giovanni Borelli.

1 *Marina* (app. alla Galleria Nazionale di Roma).
2 *La strada al bosco dei Gardanelli* (app. all'On. Comm. A. Civelli, Senatore del Regno).
3 *Ghiacciaio di Cambrenna* (app. all' On. P. Baragiola, Deputato al Parlamento).
4 *Pompei* (app. al Comm. Francesco Rossi).
5 *Interno del Duomo di Milano.*
6 *Le guglie del Duomo di Milano.*
7 *La piazzetta a Venezia* (app. al Cav. Chierichetti).
8 *Al mare.*
9 a 20 *Studî.*

Agazzi Ermenegildo

21 *Case rustiche.*

Alciati Antonio

22 *La modella*
23 *Ritratto d'uno scultore.*

Bazzaro Leonardo

24 *Superstite - Chiesa a Chioggia.*
25 *Raccolta delle cipolle.*

Belloni Giorgio

26 *Splendori autunnali.*
27 *La tempesta.*

Bersani Stefano

28 *Il tempo non fa giudizio.*
29 *Riflessi.*

Borsa Emilio

30 *Sul greto.*

Carozzi Giuseppe

31 *Voci nel vespro* (app. alla Signorina Schoc).
32 *Lo stagno dell' oblio.*

Castagneto Vittorio Agostino

33 *In valle d' Aosta.*

Cavaleri Lodovico

34 *Marosi.*
35 *Notturno.*

Gola Emilio

36 *Paesaggio - Presso il Mulino.*
37 *Paesaggio - Panni al sole.*
38 *Paesaggio - Fra i salici.*

Grubicy De Dragon Vittore

39 *Ritratto di persona cara.*
40 *Un addio penoso.*
41 *Mattino sul lago di Lecco.*
42 *Mare di nebbia - Notte lunare a Miazzina.*
43 *A Punta di Fiandra.*
44 *Le praterie salate in Fiandra.*

Pasini Emilio

45 *Ritratto di Luigi Barzini.*
46 *Ritratto della Contessa A. M.*

Piatti Antonio

47 *Fremiti.*
48 *Il ponticello dei sospiri.*

Tosi Arturo

49 *Mattino d'ottobre.*
50 *Mattino di novembre.*

SCULTURE

Belloni Giorgio

51 *Epilogo* (bronzo).

Quadrelli Emilio

52 *Altorilievo in marmo.*

Secchi Luigi

53 *Studio di nudo* (bronzo).
54 *Desolazione* (marmo).

35. — TOSCANA
E ARTISTI D' ALTRE REGIONI

Il collocamento delle opere venne diretto dal pittore Plinio Nomellini.

PITTURE

Balestrieri Lionello (Toscana)

1 *La pioggia.*

Campriani Alceste (Toscana)

2 *Ponte di Black-friars - Londra.*
3 *Tramonto d' autunno.*

Gioli Francesco (Toscana)

4 *Ansie — Sulla costa Tirrena.*
5 *Autunno toscano.*

Gioli Luigi (Toscana)

6 *Al pelago - Campagna di Volterra.*
7 *Paesaggio maremmano.*

Graziosi Giuseppe (Emilia)

8 *Ballo.*
9 *Interno.*

Lori Guglielmo Amedeo (TOSCANA)

10 *Sera d' autunno - Pineta di Boccadarno.*
11 *Manarola sotto la Luna - Riviera Ligure.*

Nomellini Plinio (TOSCANA)

12 *Le Anfore etrusche.*
13 *La spiaggia di Luni.*
14 *Bacchino.*
15 *Pomeriggio di un Settembre lontano (1866).*
16 *Sole sulla brina.*
17 *La bella.*
18 *La favola.*

Olivari Eugenio (PIEMONTE)

19 *Sera sul mare.*
20 *Tramonto in riviera.*

Pascucci Paride (TOSCANA)

21 *Veglia laboriosa.*

Pugliese Levi Clemente (PIEMONTE)

22 *Visione mattinale.*
23 *Luce lunare*

Tommasi Lodovico (TOSCANA)

24 « *Saturnia tellus* ».
25 *Sotto il glicine.*

SCULTURE

Andreotti Libero (Lombardia)

26 *Lucertolina* (bronzo a cera perduta).
27 « *Madame Herosse* » »
28 *Adolescente* »
29 *La Gatta.* »

Ceccarelli Ezio (Toscana)

30 *Compiacenza* (bronzo).
31 *Al ballo* »

Tofanari Sirio (Toscana)

32 *Tigri indiane* (bronzo).
33 *Madre* »

Trentacoste Domenico (Sicilia)

36 *Madre con bambino* (marmo).
37 *Testa* (bronzo).

36.

FRANCESCO PAOLO MICHETTI

1 a 15 *Quindici paesaggi Abruzzesi* (tempere).

SCULTURE

Trentacoste Domenico

16 *Nudo di donna* (marmo).

37. — SALA NAPOLETANA

MOSTRA DI † FRANCESCO NETTI

Commissario generale Comm. G. Tesorone.

Francesco Netti appartiene a quel gruppo di pittori napoletani che derivarono immediatamente, fra il 1860 e il 70, da Filippo Palizzi e da Domenico Morelli, artisti così diversi per temperamento, per sentimento e per espressione tecnica, ma che nondimeno rappresentarono a Napoli tutto un tempo e tutta una scuola. Essi non erano insegnanti ufficiali, nè addirittura insegnanti, ma semplicemente *pittori*, allorchè sorgevano loro intorno come altrettanti virgulti dal bifido tronco d' una sola pianta madre, Gioacchino Toma, Francesco Netti, Edoardo Tofano, Edoardo Dalbono, Camillo Miola, Giuseppe Boschetto e non pochi altri, i quali fiorirono in quella gioconda primavera dell' arte italiana che fu la Mostra Napoletana del 1877, onde nacquero Francesco Paolo Michetti, Antonio Mancini, Vincenzo Gemito, Achille D' Orsi, e tanti altri.

Fu allora che Eleuterio Pagliano pronunziò la magnifica frase, così calda e così generosa per un italiano del Nord, *il sole viene dal Mezzogiorno.*

Francesco Netti nacque in Sant' Eremo in Colle, Provincia di Bari, il 24 Gennaio 1832, da civilissimo parentado. Si recò in Napoli a studiare pittura col Bonolis — che fu maestro dello stesso Palizzi — e col De Vivo, accademici entrambi. Passò a Roma nel 1856 e vi restò circa tre anni, dopo di che fu a Napoli di nuovo e vi si stabilì fermamente per un decennio, partecipando a tutto il movimento artistico locale.

Uno dei primi suoi lavori fu la *Follia di Haidé.* Per la

Esposizione di Napoli del 1866 eseguì la *Processione di penitenza per la pioggia di cenere durante la eruzione del Vesuvio del 1831,* quadro che ora trovasi all' estero e di cui nella presente Mostra veneziana abbiamo il primo bozzetto. Siffatto quadro non ha rapporto alcuno con quello di ugual soggetto di Gioachino Toma, che ora trovasi nella Galleria Moderna di Firenze, opera stupenda, tratta da una diretta impressione dal vero durante la eruzione del 1872, mentre quella del Netti è una visione sognata.

Alla fine del 1866, recossi a Parigi, ove attese, quale Commissario ufficiale, alla organizzazione della Sezione d' arte italiana alla Esposizione del 1867. — Durante la sua residenza di circa tre anni nella metropoli francese dipinse parecchio. Due piccole tele, ricordano in questa Mostra Veneziana, il Netti di questo periodo, *L'acquazzone* (il cui titolo originale è *Une averse*) e il quadro *Dopo il Veglione.* Nel 1870 servì, durante l' assedio di Parigi, nell' ambulanza italiana, non sottraendosi ad alcun pericolo, ciò che del resto rispondeva appieno alla sua natura fiera e forte, modestamente velata d' un amabile sorriso signorile. Una breve pagina di carta, posseduta dall'ammiraglio De Criscito, intimo amico di lui, ricorda questa bella pagina della sua vita. E un disegno a matita riproducente una Sala delle Tuileries, trasformata in ospedale da campo.

Tornato a Napoli dopo d'allora, vi si stabilì definitivamente. Fra i quadri più notevoli del suo periodo di visioni classiche segnalo il *Coro Greco* e i *Gladiatori* — di cui abbiamo nella raccolta qui esposta, il bozzetto — quadro che fu comprato da S. M. il Re ed ora trovasi nella Regia Galleria di Capodimonte. È un ludo gladiatorio svolto non in circo, ma per intimo svago casalingo. In fondo è il triclinio ove spumeggiano i calici e si disegnano audacemente nudità procaci, mentre in primo piano sono le dame più belle e la regina stessa del Convito che, con esili mani offrono la tazza della gioia e incoronano di fiori la figura massiccia del vittorioso, uscito ancor sudante dal duello omicida. Il corpo del vinto, lacero, pesto, fangoso, è trascinato via, dai servi e uno di essi cosparge di sabbia la scia sanguigna sulla breve domestica arena.

Il bozzetto « *Saffo* » che è in questa Mostra, ed è il più bello dei due che egli eseguì — appartiene a questo medesimo periodo classico del pittore pugliese.

Fra i quadri di soggetto e sopratutto di sentimento moderno, noto la *Corte di Assise*, posseduto dalla Provincia di Bari, e che riproduce la tribuna della tragica aula, d'onde un gruppo di dame eleganti segue, come dalla loggia di un teatro, lo svolgersi di un processo, e *Dopo l'orgia*, scena di modernità ancor tinta di romanticismo, che riproduce la morte di un convitato a un banchetto, dopo un ballo in maschera. Sul corpo ancor mascherato dell'estinto, piange e si discinge, nelle liete vesti, la donna del suo cuore. La tavola è deserta e la comitiva, smagliante di sete, di nastri, di piume e d'oro, si allontana in silenzio fuori dell'uscio percossa dal crudo fato inatteso.

Il piccolo quadro *Gli amanti asfissiati*, appartiene a questo stesso periodo, come parecchi altri dipinti: le *Donne turche* poi *Una porta a Costantinopoli*, il bozzetto *Interno a Costantinopoli*, ricordano un suo viaggio in Oriente nel 1884 che gli dette materia di parecchi notevoli dipinti d'indole locale. Il Netti trattò anche il paesaggio con fortuna e il bozzettone dei *Mietitori*, corrispondente a un quadro di ugual soggetto che trovasi nella Galleria d'Arte Moderna in Roma, risponde a un felice periodo della vita pittorica del Netti, attraverso luminose visioni della figura all'aria aperta glorificata dal sole.

Francesco Netti fu un sentimentale per ciò che si riferisce allo spirito dello artista e sopratutto un colorista per ciò che si riferisce al pittore. — Fu uomo dotato di fine e varia coltura, scrisse e scrisse bene, fu critico d'arte sottile, ed ebbe il pregio singolare di veder l'arte, come la vita, in maniera aperta, semplice, sincera, e da vero aristocratico dell'intelletto e del cuore.

GIOVANNI TESORONE

1 *I mietitori* (bozzettone) (app. alla Galleria d'arte moderna del R. Istituto di Belle Arti di Napoli).

3 *Un acquazzone* (app. al Barone Carlo Chiarandà).
4 *Un angolo del mio studio* (app. al Comm. Edoardo Dalbono).
5 *Bozzetto pel quadro dei « Gladiatori »* (esistente nella R. Pinacoteca di Capodimonte) (app. al Cav. Camillo Miola).
6 *Bozzetto del quadro : « La processione di penitenza per la pioggia di cenere. » Episodio dell'eruzione del Vesuvio del 1831* (app. al Cav. Camillo Miola).
7 *Dopo il veglione.*
8 *La crisi.*
9 *Gli amanti asfissiati.*
10 *Paesaggio.*
11 *Saffo* (bozzetto).
12 *Il suicidio* (bozzetto).
13 *Porta - Costantinopoli.*
14 *Bozzetto del quadro « L'onomastico ».*
15 *Interno a Costantinopoli.*
16 *Donne turche.*
17 *Corridoio del convento di Montecassino* (acquerello).

PASTELLI

Casciaro Giuseppe

18 *A traverso le quercie - Nusco (prov. di Avellino).*
19 *Giuoco di nuvole* »
20 *Novembre* »
21 *Acqua sorgente* »

22 *La pastura* (*Nusco (prov. di Avellino*)
23 *I piani di Nusco* »
24 *La nebbia* »
25 *Querciuoli* »
26 *Sera* »
27 *Sui monti* »
28 *Contro luci* »
29 *Gli alberi* »
30 *All' ombra* »
31 *Mattino* »
32 *Serenità* »
33 *Acqua corrente* »

SCULTURE

Jerace Vincenzo

34 *Tigre in agguato* (bronzo).
35 *Tacchino* »

38. — SALA NAPOLETANA

Commissario generale Comm. G. Tesorone

PITTURE

Aprea Giuseppe

1 *Una strada a Siviglia.*

Buono Eugenio

2 *Il riposo dei pastori.*
3 *Ritorno dal mercato di Cerreto Sannita.*

Caprile Vincenzo

4 *L' antica scala di S. Lucia - Napoli.*
5 *Vecchia Napoli.*

Caputo Ulisse

6 *Un concerto all'aria aperta.*
7 *Le due sorelle.*

Casciaro Giuseppe

8 *Frescura settembrina. - Nusco (prov. di Avellino).*
9 *Sogni di elci.* »
10 *Tempo triste.* »
11 *Mestizia.* »

De Corsi Nicola

12 *Dopo la pioggia nel porto di Napoli.*

De Sanctis Giuseppe

13 *Il cappellino rosso.*
14 *Autunno.*

Galante Francesco

15 *Piccola violinista.*

Leto Antonio

16 *Marina di Catello a Capri.*
17 *Scogli della piccola marina a Capri.*

Migliaro Vincenzo

18 *Da Anacapri.*
19 *Concerto a luna piena.*
20 *Presso il porto.*

Petroni Andrea

21 *Dove fu Eraclea.*
22 *Magna Grecia.*

Postiglione Salvatore

23 *Interno.*
24 *Cuore contento.*

Pratella Attilio

25 *Valle dei Camaldoli.*

Rossano Federico

26 *Tramonto a Licola* (appart. al Barone Carlo Chiarandà).

Santoro Rubens

27 *Canale grigio - Venezia.*
28 *Casamicciola.*

Scoppetta Pietro

29 *Taverna napoletana.*

Siviero Carlo

30 *Sera nel porto.*

Tafuri Raffaele

31 *Dal mio studio di Pedavena.*
32 *Ritorno dal mercato.*

Vetri Paolo

33 *Impressioni di fiori.*
34 *Zingara.*

Villani Gennaro

35 *Napoli di prima sera.*

Volpe Vincenzo

36 *La figlia del colono.*

SCULTURE

D' Orsi Achille

37 *Busto di Salvatore Tommasi* (gesso).

Gatto Saverio

38 *All' alba della vita* (bronzo).

Trentacoste Domenico

39 *Sorriso infantile* (marmo).
(app. al Cav. Vittorio Ducrot).

39-40. — SALE DELLA GIOVENTÙ INTER-REGIONALE

Il collocamento delle opere venne diretto dagli artisti Beppe Ciardi, Vincenzo De Stefani, Alessandro Milesi, pittori e Carlo Lorenzetti scultore.

PITTURE

Artioli Alberto (Emilia)

1 *Una madre.*
2 *Autoritratto.*

Bianchi Alberto (Romagna)

3 *Vecchia vela.*

Bocchi Amedeo (Emilia)

4 *Violinista.*
5 *Notturno.*

Bosia Agostino (Piemonte)

6 *Ritratto.*
7 *Paese.*

Bresciani Archimede (Lombardia)

8 *Ritratto della Marchesa R. C.*
9 *I fedeli.*

Brunello Luigi (Veneto)

10 *Notte d' argento.*

Carosi Giuseppe (Lazio)

11 *Susanna.*
12 *La nebulosa.*

Casorati Felice (Piemonte)

13 *Le ereditiere.*

Cazzaniga Carlo (Lombardia)

14 *Mio nonno.*
15 *Gitana.*

Costantini Virgilio (Sicilia)

16 *La cucitrice.*
17 *Bretone.*

Ferrazzi Ferruccio (Lazio)

18 *Manca il lavoro.*
19 *Autoritratto.*

Galante Francesco (Napoli)

20 *La sera.*

Jodi Casimiro (Emilia)

21 *Vecchio calciaiuolo.*
22 *Impressione.*

Magnelli G. Alberto (Toscana)

23 *La buca delle Monache.*

Martinelli Manlio (Toscana)

24 « *Clara* » — *Ritratto della signorina Rosselli* (proprietà privata).

Mattielli Adolfo (Veneto)

25 *L' Ottobre a Soave.*
26 *Idillio infantile.*

Moggioli Umberto (Veneto)

27 *A Villa Glori.*

Natali Renato (Toscana)

28 *Ombre.*

Nodari G. B. (Lombardia)

29 *Il ritratto dell' arciprete.*

Protti Alfredo (Emilia)

30 *Il piumino.*
31 *Interno.*

Reviglione Marco (Piemonte)

32 *Alba d' epifania.*
33 *Silenzio.*

Salviati Giovanni (Veneto)

34 *Dolomiti di Primiero.*

Siviero Carlo (Napoli)

35 *Ritratto della Principessa di C.*

Trentini Guido (Veneto)

36 *Ritratto di signorina.*
37 *Ritratto di giovane uomo.*

Vicari Tommaso (Sicilia)

38 *Madre.*

SCULTURE

Balestrieri Bernardo (Sicilia)

39 *Riflesso nell' acqua* (gesso).

Boni Domenico Toscana)

40 *Lo spettro* (gesso).
41 *Il Battista* (marmo).

Cataldi Amleto (Lazio)

42 *Busto di donna* (gesso).

Castiglioni Giannino (Lombardia)

43 *Targhette e medaglie in bronzo.*
44 *Targhette e medaglie in bronzo.*

D'Amore Benedetto (Lazio)

45 *Ritratto* (gesso).

Fantoni Riccardo (Piemonte)

46 *La misteriosa* (gesso).
47 *Studio di testa* (cemento).

Fioravanti Umberto Toscana)

48 *Lo zio Bista* (bronzo).
49 *Ritratto del poeta Giovanni Marradi* (gesso).

Gatto Saverio (Calabria)

50 *Offesa* (gesso).

Manfredini Armando (Emilia)

51 *Mietitore.*

Regosa Achille (Lombardia)

53 *Particolare della statua pel monumento a Ugo Foscolo* (gesso).

Uccella Raffaele (napoli)

54 *Testa di bimba.*

BIANCO E NERO

Gallizzi G. B. (Lombardia)

55 *Testa*

56 *La caricatura* (disegno).

Nonni Francesco (Romagna)

57 *Cornice con due incisioni in legno.*

Raffaelli Carlo (Toscana)

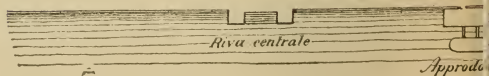
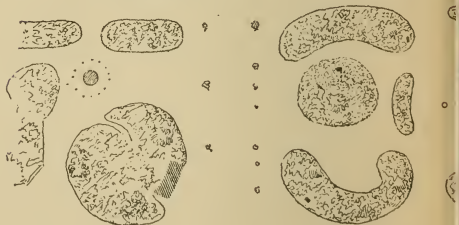
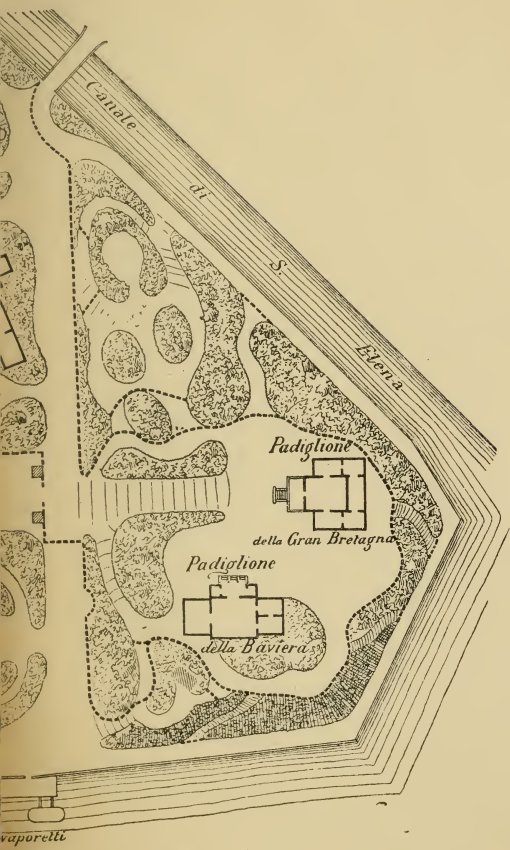
58 *Cornice con due disegni ad acquaforte.*

59 *Cornice con due disegni ad acquaforte.*

PIANTA TOPOGRAFICA

DEI

PADIGLIONI STRANIERI

PIANTA TOPOGRAFICA D

PADIGLIONI STRANIERI

PADIGLIONI STRANIERI

PADIGLIONE DEL BELGIO

Questo Padiglione è stato costruito e decorato internamente su disegni dell'architetto Leon Sneyers. Il pannello che adorna il sommo della facciata esteriore (L' *Ispirazione*) venne eseguito su cartone del pittore Emile Fabry. Le due statue che sorgono in alto sulla facciata sono opera dello scultore Georges Minne.

Collezione di Acqueforti Belghe

BIANCO E NERO

Baertsoen Albert

1 *La strada di Ostenda* (acquaforte - tiratura di 100 esemplari numerati).
2 « *Sunzengevecht* » (acquaforte).
3 *Riflessi* »
4 *Audenarde di sera* »
5 *Vecchie case sull' acqua* »
6 *Fornaci - di sera* (tiratura di cento esemplari numerati).

Delaunois Alfred (Ritratti psicologici)

7 *Il borghese* (acquaforte).

8 *Vecchio forzato* (acquaforte).
9 *Uomo rozzo* (acquaforte e puntasecca).
10 *Popolano* » »
11 *Cappuccino* (acquaforte e puntasecca - edizione esaurita).
12 *Spagnuolo* (acquaforte).
13 *Malinconico* »
14 *Donna seduta* »
15 *Gesuita* (acquaforte e puntasecca).
16 *Contadina del Brabante* » »
17 *Donna pingue* » »
18 *Ottuagenaria* (acquaforte e puntasecca).
19 *Vecchia dinanzi al focolare* (acquaforte a colori).
20 *Siske* (acquaforte).
21 *Profilo di giovane donna* »
22 *L' uomo dai rimorsi* »
23 *Il pazzo* »
24 *Il venerabile* (acquaforte e puntasecca).
25 *Il sacrestano* » »
26 *Il cittadino* (acquaforte a colori).
27 *La cittadina* » »
28 *Popolana* (puntasecca).
29 *Testa di trappista* (acquaforte).
30 *Il cieco* (acquaforte e puntasecca).
31 *Il taciturno* » »
32 *Un pastore* » »
33 *Rachitico* (puntasecca).

Ensor James

34 *Orto* (incisione acquerellata).

35 *Pattinatori* (incisione acquerellata).
36 *Barche incagliate* » »
37 *Scialuppe* » »
38 *Combattimento* . . . » »
39 *Vendetta di Hop Frog* » »
40 *Buoni giudici* » »
41 *Giardino d'amore* » »
42 *I peccati capitali* » »

Gilsoul Victor

43 *Città fiamminga sotto la neve* (acquaforte).
44 *Vecchie case lungo le rive della Dyle* »

Meunier Marc-Henry

45 *L'Ourthe* (acquaforte originale).
46 *Una nube* » »
47 *Fieno — notte* » »
48 *Per la Santa Vergine* » »
49 *Lungo la via* » (a colori).

Rassenfosse Armand

50 *Donna seduta.* (acquaforte).
51 *Donna velata.* (disegno).
52 *Donna alla teletta* (acquaforte a colori).

Vaes Walter

53 *Le lampade d'argento* (acquaforte).
(edizione esaurita)
54 *Sulla torre* »
55 *La campana* »

56 *Il paese di Furnes* (acquaforte).
57 *Il sogno di Ulenspiegel* »
58 *A Tours* »
59 *Il portale* »
60 *L' Angelus* »

Van der Loo Marten

61 *Effetto di neve a Malines* (acquaforte a colori).
62 *Il ponte gotico a Malines* » »
63 *Impressioni* (cornice contenente sei acqueforti a colori).

2. — SALETTA INTERNAZIONALE

BIANCO E NERO

Boehle Fritz (GERMANIA)

1 *Contadino a cavallo* (acquaforte).
2 *Barcajuoli del Meno* »
3 *Il battello dei pazzi* (*Scena presa dal racconto del Brant*) »
4 *Contadino che pianta un albero* »
5 *S. Girolamo* »

Corinth Louis (GERMANIA)

6 *Studio di nudo* (acquaforte).

Fischer Otto (GERMANIA)

7 *Paesaggio - Monti Giganti.*
8 *Roccie di Rugen.*
9 *Strada di villaggio in Boemia.*
10 *Parco in Boemia.*
11 *Giardino in Boemia.*
12 *Traghetto.*
13 *Paesaggio.*

Gallén Axel (Russia)

14 *Dopo il passaggio del treno* (acquaforte)
15 *Racconto finlandese* »
16 *La caccia al pescecane* »
17 *Racconto finlandese* »
18 *Racconto finlandese* (incisione in legno).
19 *Bivonac* (acquaforte).

Geyger E. M. (Germania)

20 *Marabout* (acquaforte).

Klemm Walter (Austria)

21 *La Sprée* (incisione in legno).

Klinger Max (Germania)

22 *L' arte e l' artista* (acquaforte).

Kolb Alois (Germania)

23 *Sulla collina* (acquaforte).
24 *Ex Libris Toeply* »
25 *Raggio di sole.*

Kolwitz Käthe (Germania)

26 *Senza lavoro* (acquaforte).
27 *Testa di donna* (litografia).
28 *Testa di donna.*

Krüger Albert (Germania)

29 *Ritratto d' uomo* (*dal Botticelli*) (acquaforte).
30 *Lorenzo De' Medici* (*dal Botticelli*) »
31 *Principessa d' Este (da Leonardo da Vinci*) (incisione in legno).

† **Leistikow** Walter (GERMANIA)

32 *Lago di La Havel presso Berlino* (acquaforte).
33 *Porto* »

Liebermann Max (GERMANIA)

34 *Via degli Ebrei - Amsterdam* (acquaforte).
35 *Bagni di mare.*

† **Menzel** Adolphe (GERMANIA)

36 *La finestra* (acquaforte).

Michalek Ludwig (AUSTRIA)

37 *Maria von Ebner-Eschenbach* (acquaforte).
38 *Th. Gompertz.*

Munch Edouard (NORVEGIA)

39 *Dopo la caduta* (litografia).

Nolde Emil (DANIMARCA)

40 *Battello a vela* (acquaforte).

Olde Hanse (GERMANIA)

41 *Nietzsche* (acquaforte).

Orlik Emil (GERMANIA)

42 *Sotto il salice - Giappone* (incisione in legno).
43 *Stampatore giapponese* »
44 *Colpo di vento* »
45 *Scena tratta dal «Michael Kramer»* (acquaforte).
46 *Sbarco - Tokio* (litografia).
47 *Ritratto di Max Klinger* (acquaforte).

Pechstein Max (Germania)

48 *Un ponte.*

Rath Heine (Germania)

49 « *Scabieuses* » (incisione in legno).

Schinnerer Adolphe (Germania)

50 *Gli innamorati* (acquaforte).
51 *La signora dalle rose* »
52 *Artisti* »
53 *Paesaggio* »
54 *L' orco* »

Sterl Robert (Germania)

55 *Schuch maestro d' orchestra* (litografia).

Struck Hermann (Germania)

56 *Jaffa* (acquaforte).
57 *Visione* »

Thoma Hans (Germania)

58 *Gardone superiore.*
59 *Villaggio di Bernau - Foresta Nera.*

Thomann A. (Svizzera)

60 *Greggie di capre nel Vallese* (incis. in legno).

Unger William (Austria)

61 *Corsa di vetture a Napoli* (acquaforte).
62 *Il porto* »

63 *Il nuovo porto di Lovrana* (acquaforte).
64 *Piazza di costruzione* »
65 *Villa Lovrana - Fontana* »

Vibert Pierre (Svizzera)

66 *Ritratto di C. Meunier* (incisione in legno).
67 *Ritratto di A. Rodin* » »

Vogeler Heinrich (Olanda)

68 *L' Annunciazione* (acquaforte).

Wolff Heinrich (Germania)

69 *Politica* (acquaforte).
70 *Ritratto del Prof. B.* (acquaforte).

Zeising Walter (Germania)

71 *Piazza de « la Comedie Française » Parigi* (acquaforte).
72 *Una vecchia via - Amburgo* (acquaforte)
73 *Il Porto - Amburgo* »
74 *Interno di Notre-Dame - Parigi* »
75 *Porto d' Auteil - Parigi* »
76 *Piazza S. Michele - Parigi* »
77 *« Boulevard Montmartre » Parigi* »

Zilcken Philippe (Olanda)

78 *Testa di ragazza* (acquaforte).

3. — MOSTRA INDIVIDUALE DI **FRANZ COURTENS**

Nato a Termonde, nel 1854, **Franz Courtens** ha incominciato a dipingere in Fiandra all' età di 16 anni. Dal 1874 si è stabilito a Bruxelles, ma ha lavorato sopratutto in Zeelandia, in Olanda e nella Campine.

Fin dai suoi primi lavori si è manifestato impressionista vigoroso, felice nel fissare la luce, evocatore sempre della robustezza della materia.

Nel Belgio, dopo Boulanger, egli ha possentemente continuata assieme a Verwée l' evoluzione del paesaggio.

I suoi primi grandi successi datano dal 1879 quando ottenne la Grande Medaglia d' oro a Monaco. Nel 1883 all'Esposizione Internazionale d' Amsterdam gli venne conferita la medaglia d' oro per il suo quadro « La Barca a Moules » che si trova ora al Museo di Stoccarda e nel 1889, infine, la Giuria dell'Esposizione Internazionale di Parigi gli ha assegnato una Medaglia d' onore per la sua grande tela « La pioggia d' oro », che si può ammirare nel Museo di Budapest.

Da quel tempo il Courtens ha rappresentato ovunque con successo la scuola belga, conseguendo sempre le più grandi distinzioni.

È membro dell' Accademia del Belgio e presidente dell' Istituto Superiore di Belle Arti d'Anversa, la grande scuola d' insegnamento artistico dove egli tiene il corso di paesaggio e di figura all' aria aperta.

1 *L'alzajo - Notte* (app. al Senatore Catteau).
2 *La nidiata* (app. alla Signora Fromont).
3 *Fra i tulipani.*

4 *Mattino di Novembre.*
5 *Nella « Campine ».*
6 *Verso sera - inverno.*
7 *Sous-Bois.*
8 *Luna velata.*
9 *La via della Croce.*
10 *Notte.*
11 *Villaggio addormentato.*
12 *Mulino - sera.*
13 *Sous-Bois - pomeriggio.*
14 *Giorno canicolare - Zuirderzée.*
15 *Tramonto.*
16 *La stagione del riposo.*
17 *Rappezzatrici di reti - tempo piovoso.*
18 *Rischiara.*
19 *Cattivo tempo - Ostenda.*
20 *Dopo la pioggia.*
21 *Luna crescente.*
22 *Vecchie di Schiedam.*
23 *Estate.*
24 *Il ritiro delle reti.*
25 *Sole da pioggia.*
26 *La pioggia a Rotterdam.*
27 *Colpo di vento.*
28 *La nube nera.*
29 *I campi del povero.*
30 *Tempo burrascoso.*
31 *Autunno.*
32 *Beilen - Olanda.*
33 *La nube - mare del Nord.*

4. - Collezione d'acqueforti e stampe francesi organizzata dalla « Société des Peintres-Graveurs Français »

Commissario Generale: Léonce Bénédite, Presidente della Societę, Conservatore del « *Musée National du Luxemboug* »;

Vice Commissario: Charles Masson, Segretario della Societá, Conservatore aggiunto del « *Musée National du Luxembourg* ».

BIANCO E NERO

Beaufrère Adolphe

1 *Sentiero fra gli abeti* (incisione in legno).
2 *Cornice contenente acqueforti.*

Béjot Eugène

3 « *Pont Neuf* » - *Parigi* (acquaforte).
4 *Il Palazzo d'Orsay* - *Parigi* »
5 *Palizzata* - *Parigi* »
6 « *Quai d'Anjou* » - *Parigi* »

Beurdeley Jacques

7 *Strada di Coutances* (acquaforte).
8 *Barche lungo il Tamigi* »
9 *I due pioppi* »
10 *Meli* »

Beltrand Marcel

11 « *Notre Dame* » - *di notte* (acquaforte).

Beltrand Jacques

12 *Il lavoratore* (acquaforte).
13 *Cristo* »
14 *Beethoven* »
15 *Rabelais* »
16 *Beaudelaire* »
17 *La lavandaia* »

Berton Armand

18 *Biancospino* (acquaforte).
19 *Sotto il fogliame (studio di nudo)* »
20 *Il modello addormentato (studio di nudo)* »
21 *La pianella* »

Brouet Auguste

22 *Il mercato delle ferrareccie* (acquaforte).
23 *Serie di studi sul mercato* »

Colin Paul Emile

24 *Maniscalco* (acquaforte).
25 *Ponticello* »
26 *Sera a Einville* »
27 *Il parco dei montoni* »

28 *Il riposo dei contadini* (incisione in legno).
29 *Il pascolo* »
30 *Sole sul tetto* (incisione in legno, originale, al chiaroscuro).
31 *La « Becquêe » - Ricordo dei Vosgi* (idem).
32 *Mercato delle mele* (acquaforte).
33 *Angolo di Mercato* »
34 *Osteria* (punta secca).

Cottet Charles

35 *Fuochi di S. Giovanni* (acquaforte).
36 *Doulena - paese di mare* »
37 *Doulena - paese di mare* (acquaforte colorata).
38 *Il ponte di Royans* (acquaforte).
39 *Il ponte di Royans* (acquaforte colorata).
40 *Avila - Spagna* » »
41 *Donna* » »
42 *Donna bretone con manto* » »
43 *Mulino bretone* (acquaforte).
44 *Fattoria della Bretagna* »
45 *Coste della Bretagna* »
46 *Vita bretone (trittico)* »

Courboin François

47 *Ritratto del pittore N.* (punta secca).

Dauchez André

48 *Campagna dietro alla duna* (acquaforte).
49 *Il ponte d' Assisi* »
50 *Saint Alour* »

51 *Lesconil* (acquaforte).
52 *Pozzo* »
53 *Pini a Suler* »
54 *Strada in salita* »
55 *Saint Oual* »
56 *Ramo sull' acqua* »
57 *Piccolo battello sul fiume* »
58 *L' abbrucia-alghe* »
59 *Capanna a Monsterlin* »
60 *La duna* »
61 *Insenature* »
62 *Grandi pini presso l' acqua* »

Delatre Eugène

63 *Il sentiero* (acquaforte).
64 *Tramonto* »
65 *La discesa - Méréville* »
66 *Il colle - Méréville* »
67 *La strada* »

Delavallée Henri

68 *Vecchia bretone che fuma la pipa* (acquaforte).

Delteil Loys

69 *Un angolo in Lorena* (acquaforte).

De Touche Henry

70 *Gioja andalusa* (acquaforte)
71 *Yuana la Zingara* »

Gardier (du) Raoul

72	*Fauno danzante*	(acquaforte colorata).
73	*Fanciulli sulla sabbia*	» »
74	*Ricamatrice*	» »
75	*Fauno nel cactus*	» »
76	*Cigni*	» »
77	*Venezia*	» »
78	*Donna sopra una panca*	» »

Gery-Bichard Adolphe Alphonse

79	*Alterco*	(acquaforte)
80	*Il Calvario*	»

Heyman Charles

81	*Cornice con due paesaggi*	(acquaforte).
82	*Cornice con tre paesaggi*	»

Jeanniot Georges

83	*Ritratto*	(punta secca).
84	*La bisca*	(acquaforte).
85	*Venditore di castagne - Alto Tirolo*	»
86	*Paesaggio*	»
87	*Parigina*	(punta secca).
88	*Parigina*	»

Latenay (de) Gaston

89	*Nebbia dorata*	(acquaforte colorata).
90	*La Schelda vicino ad Anversa*	(acquaforte)
91	*Versailles*	»
92	*Il bacino di marmo*	»
93	*L' entrata del bacino ad Anversa*	»

Legrand Louis

94	*Carlo VI*	(acquaforte).
95	*Sera bella*	»
96	*Gioia di madre*	»
97	« *Maîtresse* »	»
98	*L'avola*	»
99	*Riposo*	»
100	*Fra le quinte*	»
101	*Prima danzatrice*	»
102	*La* « *gosse* »	»
103	*Piccola ballerina*	»
104	*Incognito*	»
105	*Dinanzi alla finestra*	»
106	*L'allestimento*	»
107	*Due allieve della Signora S...*	»
108	« *Assouplissement* »	»
109	*Piccola viandante*	»
110	*Prima della lezione*	»
111	*Canzonatrici*	»
112	*Entrata di scena*	»
113	*Al bar*	(punta secca).
114	*Alle* « *Folies* »	»
115	*Fine di serata*	»
116	*Sportsmen*	»
117	*Bar inglese*	»
118	« *En passant* »	»
119	*Il principe K...*	»
120	*La negra*	»
121	« *Pochard* »	»

Leheutre Gustave

122	*Via della Scuola - Troyes*	(acquaforte).
123	*Via Domat - Paris*	»
124	*Il lavatoio abbandonato*	»
125	*Il grande salice*	»
126	*Capanne - Troyes*	»
127	*Rovine delle antiche Tuileries*	»
128	*Paesaggio*	»

Lepère Auguste

129	*La casupola*	(acquaforte).
130	*Lotz*	»
131	*Vecchia casa ad Amiens*	»
132	*La cattedrale d' Amiens*	»
133	*Domenica nell' osteria*	»
134	*Scena nell' osteria*	»
135	*Pescatori di fiume*	»
136	« *La Gamguette* » - *Strada di Billancourt*	»
137	*Luglio in Piccardia*	»
138	*Piccola palude*	»
139	*Il nido dei poveri*	»
140	*Il Calvario*	»
141	*Provins*	»
142	*Il nido*	»
143	*Il figliuol prodigo*	»
144	*Capanne nel Marais - Vandea*	»
145	*L' ondata*	»
146	*Il porto di Meule*	»

Lerolle Henry

147 *Covoni* (acquaforte).
148 *La casa del navalestro* »
149 *Pianura* »
150 *La riva dello stagno* »
151 *Alberi* »

Luigini Ferdinand

152 *La piccola massaia* (incisione a colori).

Paillard Henry

153 *Zaandam* (acquaforte).
154 *Volendam* »
155 *La palizzata - Parigi* »

Prouvé Victor

156 *Sul lago di Gérardmer - Vosgi* (acquaforte).
157 *Le rive della Mosa a Commercy* »
158 *Tigli a Commercy* »
159 *Tavelles - Crepuscolo a Commercy* »

Raffaelli Jean François

160 *La Senna a Bezon* (incisione origin. a colori).
161 *Il cantoniere al confine* » » »
162 «*Piazza della Rivolta*» » » »
163 *La vecchia quercia* » » »
164 *Il* «*grand prix*» *di Parigi* (incisione originale a colori).
165 « *Alla vostra salute comare Bontemps !* » (incisione originale a colori).

166 *La strada della Rivolta* (incisione originale a colori).
167 *Uomo che dipinge* (incisione originale a colori).

Roche Pierre

168 *Cristo che cammina sulle acque* (gipsografia).
169 *Ritratto di Loïe Fuller* »
170 *Ritratto della Signorina H.* »
171 *Pietà* »

Truchet L. Abel

172 *La Salute - Venezia* (acquaforte).
173 *I Giardini Pubblici - Venezia* »
174 *Il Palazzo Ducale - Venezia* »
175 *La Salute - Venezia* »
176 *La Casa rossa - Venezia* »
177 *Rialto - Venezia* »
178 *La terrazza del Palazzo Reale-Venezia* »

Villon Jacques

179 *Dinanzi a un pulcinella* (puntasecca).
180 *Il cane Colley* (acquaforte).
181 *In giardino* »
182 *L' errore* »

PADIGLIONE DELL' UNGHERIA

Il Padiglione si inspira alle antiche tradizioni della storia e dell' arte magiara. Ideatore e costruttore ne fu l' architetto-scultore Prof. Géza Maroti.

I mosaici della facciata principale rappresentanti : « *l' Assedio di Aquileia* » e la leggenda della « *Spada di Attila* » furono eseguiti da Miksa Roth su disegni di A. Körösfôi. Il portone a mezz' arco che ha per motivo *Le biade* (disegno del Maroti) venne eseguito nella fabbrica ceramiche Zsolnay colla tecnica di Gubbio.

I mosaici delle pareti laterali rappresentanti : il *Duce Kupa* (simbolo dell' Ungheria pagana), il *Principe S. Emerico* (simbolo dell' Ungheria cristiana), lo scultore medioevale *Kolozsvàry* (simbolo dell' arte ungherese), *Valentino Balassa* (simbolo della poesia ungherese) e i mosaici della facciata posteriore sono pure del Roth, eseguiti su cartoni del Körösfôi. I rilievi collocati sopra le porte sono opera dello scultore Telcs.

La costruzione del Padiglione fu affidata alla Ditta Peter Melocco di Budapest.

Commissari del R. Governo Ungherese :

Géza de Paur

Roberto Nádler.

QUADRI AD OLIO

Bosznay Stefano

1 *Campo a Herény.*

2 *Chiesa con campanile di legno.*

Bruck Massimiliano

3 *Interno di una casa di campagna.*
4 *Prima della messa.*
5 *Interno verde.*

Csók Stefano

6 *Donna seduta.*
7 *Primavera.*

Déry Béla

8 *Giornata domenicale a Monaco.*
9 *Raggio di sole invernale.*

Faragó Géza

10 *Ritratto di fanciulla* (proprietà privata).

Ferenczy Carlo

11 *Fanciulle a cavallo* (proprietà privata).
12 *Raggio di sole al tramonto* (proprietà privata).
13 *Natura morta* » »
14 *Rose* » »

Ferenczy Valerio

15 *Cortile a Berlino.*

Glatter Giulio

16 *Ritratto di donna* (proprietá privata).

Glatz Oscar

17 *Ritorno.*
18 *Cortile di contadini.*
19 *Vecchio servo.*

Góth Maurizio

20 *Cucitrice.*
21 *Circo* (proprietà dello Stato Ungherese).
22 *Donna rumena.*
23 *Fabbrica di merletti.*

Hegedüs Ladislao

24 *Pastore di Debreczen.*
25 *Villa Borghese a Roma.*

Jávor Paolo

26 *Castello* (proprietà privata).

Jendrassik Eugenio

27 *Fantasmi* (proprietà dello Stato Ungherese).
28 *Risveglio.*

Kató Colomanno

29 *Carrozza nel ruscello.*

Katona Ferdinando

30 *Primavera precoce.*

Kézdi Kovács Ladislao

31 *Incendio.*

Knopp Emerico

32 *Madre e figlio.*
33 *Scuola di merletti a Murano* (proprietà del Cav. Jesurum).

Kosztolányi Giulio

34 *Estate.*
35 *Il duomo.*
36 *Il parco di Abbazia.*

Löschinger Ugo

37 *Leone in riposo.*

Magyar Mannheimer Gustavo

38 *Il nonno.*
39 *Primavera.*

Mányay Giuseppe

40 *Natura morta.*

Márk Lodovico

41 « *Toilette* » (proprietà privata).

Mednyánszky barone Ladislao

42 *Inverno.*

Mérö Stefano

43 *Un fiore.*

Mihalik Daniele

44 *Parocchia.*

Nádler Roberto

45 *Uscita dalla chiesa.*

Nagy Guglielmo

46 *Curiosa.*

Nagy Sigismondo

47 *Sotto il melo.*

Nyilassy Alessandro

48 *Soleggiata.*

Olgyay Francesco

49 *La grande pianura ungherese.*
50 *Domenica.*
51 *Roseto.*

Pentelei Molnár Giovanni

52 *Natura morta.*
53 *Natura morta.*

Perlmutter Isacco

54 *Vecchia donna.*

Romek Àrpád

55 *Natura morta.*

Skuteczky Domenico

56 *Conduttori di zattere.*
57 *In lavoro* (proprietà dello Stato Ungherese).

Spányik Cornelio

58 « *Ancora un bacio !* ».

Szlányi Lodovico

59 *Paesaggio.*
60 *Paesaggio nel Comitato di Zala.*
61 *Mattina di brina.*
62 *Verziere.*

Ujváry Ignazio

63 *Villaggio d' inverno.*
64 *Paesaggio invernale.*

Vaszary Giovanni

65 *Donna con gatto* (proprietà privata).

Vesztróczy Emanuele

66 *Nudo di donna.*
67 *Ritratto di donna.*

Zemplényi Teodoro

68 *Venerdì Santo* (proprietà dello Stato Ungherese)

Zombory Lodovico

69 *Buoi che arano.*
70 *Aratura.*
71 *Trebbiatura.*

ACQUERELLI E PASTELLI

Baránszky E. Ladislao

72 *Cortile del signor Balogh* (acquerello).

Boemm Ritta

73 *Primavera* (acquerello)
74 *Un angolo di Buda* »

Deák Ebner Lodovico

75 *Prato in fioritura* (acquerello).
76 *Sobborgo* »

Edvi Illés Aladár

77 *Paesaggio* (acquerello).
78 *Nuvolaglia* »
79 *Cavalli* »

Garzó Bertoldo

80 *Un' antica sacrestia* (acquerello).
81 *Interno di chiesa* »

Góth Maurizio

82 *Mercato* (acquerello).

Keményfi Eugenio

83 *Interno* (pastello).

Körösföi Aladár

84 *Funerale a Venezia* (acquerello) (proprietà privata).
85 *Studio per Phryne* (guazzo).
86 *Studio per il quadro Clara Zách* (guazzo) (proprietà privata).
87 *Altro studio per il quadro Clara Zách* (guazzo) (proprietà privata).

Mendlik Oscar

88 *Ondale* (acquerello) (proprietà privata).

Miess Federico

89 *Contadina sassone* (acquerello) (proprietà dello Stato Ungherese).

Nádler Roberto

90 *Villaggio del Trentino* (acquerello).
91 *Spartiacque* »
92 *Cornwall* »
93 *Sera a Cornwall* »
94 *Tempesta sul Balaton* »

Nagy Alessandro

95 *Tra le rose* (pastello).
96 *Sulle scale* (pastello) (proprietà dello Stato Ungherese).
97 *Angolo di giardino* (pastello).

Neogrády Antonio

98 *Il vestito di festa del nonno* (acquerello) (proprietà dello Stato Ungherese).

Olgyai Vittorio

99 *In riva al fiume* (pastello).

Poll Ugo

100 *Flottiglia di tartane* (pastello).
101 *Lo stagno di Berr* »
102 *Il canale della ferriera* »

Raáb Ervino

103 *Porto di Venezia* (acquatinta).
104 *Strada di villaggio in inverno* (pastello).
105 *Casa del bassopiano ungherese* »

Rauscher Lodovico

106 *Santa Maria in Organo a Verona* (acquatinta).
107 *Parte di Szélakna* »

Rippl Rónai Giuseppe

108 *Ritratto della Signora Kunfy* (pastello) (Proprietà privata).
109 *Un parco* (pastello) (proprietà privata).
111 *In tribunale* (pastello) (proprietà privata).
112 *Tappeto* (pastello) (proprietà privata).
113 *Uomo seduto nel parco* (pastello) (proprietà privata).

Székely Andrea

114 *In attesa della lezione* (acquerello).

Szlányi Lodovico

115 *Alberi fruttiferi* (acquerello).
116 *Cortile* »
117 *Cimitero* »
118 *I monti di Buda* »

Tull Edmondo

119 *Mercato* (acquerello).
120 *Bagni di mare* »

Veres Zóltan

121 *Cenerentola* (acquerello) (proprietà dello Stato Ungherese).

Vida Àrpád

122 *Il primo quadro* (acquerello).
123 *Ritratto d'uomo* »
124 *Autoritratto* (acquerello).

Wagner Géza

125 *Ponte ferroviario sul Tamigi* (pastello).
126 *Cortile di casa contadinesca* (acquerello).

ACQUEFORTI - INCISIONI - DISEGNI, ECC.

Baránszky E. Ladislao

127 *Vecchia casa inglese* (incisione).

Brocky Carlo

128 *Figura inginocchiata* (disegno).
129 *Studio* »
(app. allo Stato Ungherese).

Conrád Giulio

130 *Sera in riva all' Arno* (incisione).
131 *Ponte Vecchio* »

Erdössy Béla

132 *Strada fangosa* (incisione).
133 *Giornata triste* »

Góth Maurizio

134 *Padre nostro* (disegno).
135 *Cavalli in istalla* »

Gulácsy Lodovico

136 *Ricordo di Firenze* (disegno) (proprietà dello Stato Ungherese).

Háry Giulio

137 *Il lago del Városliget* (disegno) (proprietà dello Stato Ungherese).

Igaly Stefano

138 *Inverno* (incisione).
139 *Ponte* »

Kubinyi Alessandro

140 *Illustrazione* (incisione).

Lévy Lénárd Roberto

141 *Sera ventosa* (incisione).
142 *Isola* »
143 « *Rue Beaujolais* » »
144 « *St. Cloud* » »

Olgyai Vittorio

145 *Viale di salici* (incisione).
146 *Stefano* »
147 *Strada* (disegno).
148 *Strada in riviera* »

Paczka Francesco

149 *Dante* (disegno) (proprietà dello Stato Ungherese).

Paczka Cornelia

150 *Gloria e Amore* (disegno)
151 *Gloria e Pensiero* (disegno)
(proprietà dello Stato Ungherese).

Pörge Gregorio

152 *Mezzogiorno* (disegno).

Raáb Ervino

153 *Legnaiuoli* (incisione).

Rauscher Lodovico

154 *Parte di Chioggia* (incisione).
155 *Parte di Selmeczbánya* (incisione) (proprietà privata).

Simay Emerico

156 *Amici* (disegno).
157 *Messaggio* »
158 *Prepotenza* »

Strobentz Federico

159 *Donna seduta* (disegno)
160 *Interno* »
(proprietà dello Stato Ungherese).

Székely Andrea

161 *Ciechi* (incisione).
162 *Interno* »
163 *Il cortile d'una casa di contadini rumeni.*
164 *Zuffa* (acquerello).

Székely Arpad

165 *Nuvole* (incisione).
166 *Paesaggio* »

Tipary Desiderio

167 *Pioppi* (incisione).
168 *Un angolo di Tata* »

Vadász Nicoló

169 *Illustrazione* (incisione) (proprietà dello Stato Ungherese).
170 *Al cabaret* (disegno) » »
171 *Illustrazione* » » »

Vida Àrpád

174 *Meditazione* (litografia).

† Zichy Michele

175 *Studio* (disegno) (proprietà dello Stato Ungherese).

SCULTURE

Damkó Giuseppe

176 *Donna* (terracotta).
177 *Donna di Körösfö* »

Kalmár Elsa

178 *Fanciullo che danza* (bronzo) (proprietà privata).
179 *Salomé* » » »
180 *Danzatrice greca* » » »

Lányi Desiderio

181 *Testa di donna vecchia* (marmo) (proprietà privata).

Róna Giuseppe

182 *La casta Susanna* (proprietà dello Stato Ungherese).

Vedres Marco

183 *Fanciullo che canta* (bronzo) (proprietà privata).
184 *Adamo ed Eva* » » »
185 *Fanciullo che suona il flauto* (bronzo) proprietà privata),

ARTE DECORATIVA

Merletti ricavati da modelli originali dell'arte popolare ungherese ed eseguiti nelle scuole e nelle officine a tal uopo instituite e poste sotto la sorveglianza e direzione della R. Scuola Nazionale Ungherese d' arte decorativa.

Tappeti e Arazzi su disegni artistici originali (Officina per l' arte tessile e dell' arazzo di Gödöllö, diretta del prof. Aládar Körösföi).

Lavori di «batik» in cuoio, eseguiti secondo una nuova tecnica speciale ideata dal prof. Roberto Nádler ; ed altri lavori in pelle usciti dall' officina d' arte decorativa, dell' Istituto di Correzione di Stato a Kassa su disegni di Arturo Lakatos.

Lavori di «batik» in seta eseguiti dalla Signorina Luly Rauscher.

Ceramiche a riflessi metallici della fabbrica Zsolnay di Pécs.

Oggetti eseguiti con corna di bue, di Buthy Giovanni e di Csurik Giovanni.

Velluti lavorati dalla Signora R. Treitz.

Riproduzioni di anfichi tesori, eseguite nell' officina di galvanoplastica del R. Museo ungherese nazionale di arti decorative, tra i quali quello famoso, nominato « *Tesoro d' Attila* », scoperto a *Nagyszentmiklòs*.

Finestra colorata, nell' atrio al primo piano, rappresentante *Le nozze del re unno Attila, uno degli antenati della nazione Ungherese.* Progetto del pittore Nagy Sándòr, esecuzione di Róth Miksa.

Oggetti d'arte popolare ungherese, tolti dalla raccolta della Società Nazionale Ungherese per le Arti Decorative.

Officina tessile della Scuola di disegno industriale della capitale (Budapest), disegno di Giuseppe Rippl Rónai.

PADIGLIONE
DELLA GRAN BRETAGNA

COMITATO:

The Rt. Hon. the EARL of PLYMOUTH, *C. B. P. C., D. L., J. P., etc.* — *Presidente*
The Rt. Hon. Lord MONTAGU of BEAULIEU, *C. C., J. P., V. D., D. L., etc.* — *Vice-Presidente*
THOMAS LANE DEVITT, *Esq.* — *Membro*
SAM WILSON, *Esq.* — »
ROBERT ALFRED WORKMAN, *Esq.* — »
MARCUS BOURNE HUISH, *Esq.* — *Tesoriere*
PAUL GEORGE KONODY, *Esq.* — *Segretario*

E. A. RICKARDS, *Esq., F. R. I. B. A.*
Architetto Consulente

SOTTO-COMITATO ARTISTICO PER LA IX.ª ESPOSIZIONE:

GEORGE HENRY, *Esq., A. R. A., R. S. A.* — *Pittore*
GROSVENOR THOMAS, *Esq., R. S. W.* — »
FRANCIS DERWENT WOOD, *Esq., A. R. A.* — *Scultore*

La decorazione interna di questo Padiglione venne ideata dal pittore Frank Brangwyn.

Il collocamento delle opere fu diretto dal pittore Grosvenor Thomas.

PITTURE AD OLIO

Adams William Dacres

1 *I giardini di Kensington.*

Allan Robert W.

2 *In attesa delle barche da pesca.*
3 *Villaggio di pescatori in Iscozia.*

Alma-Tadema Sir Lawrence, *O. M., R. A.*

4 *Ritratto di J. J. Paderewski.*

Atkins M. E. *(Miss)*

5 *Il castello di Chepstow.*

Blatherwick Lily *R. S. W.*

6 *Tempo cattivo.*

Brown Arnesby, *A. R. A.*

7 *Il cancello.*

Brown A. K., *R. S. A., R. S. W.*

8 *Notte invernale.*

Brown T. Austen, *A. R. S. A.*

9 *Dopo il raccolto.*

Colley Andrew

10 *Casa olandese.*
11 *Paesaggio olandese.*

Connard Philip

12 *Dopo il pranzo.*
13 *Mattino di Maggio.*

Dicksee Frank, *R. A.*

14 *Madre.*

East Alfred, *P. R. B. A., A. R. A.*

15 « *Montreuil sur Mer* ».

Fagan Betty (*Mrs.*)

16 *Lettera d' amore.*

Fisher S. Melton

17 *La canzone.*
18 « *Piena d' un vago pensier* ».

Fowler Robert

19 *Città cintata - Levar del sole.*

Fullwood A. Henry

20 *Londra da Vanxhall.*

Glehn (von) W. G.

21 *Vespero antico.*
22 *La rosa.*

Goodman R. Gwelo

23 *Inverno - Un lago inglese.*

Hall Oliver, *R. E.*

24 *Albi.*

Halford Constance (*Miss*)

25 « *Where is Silvia?* » (*Vecchia canzone*).

Hamilton G. Whitelaw

26 *Paesaggio di Woodland.*

Hartrick Archibald Standish

27 *Primavera in Inghilterra.*

Hayward Alfred

28 *Passeggiata vespertina - San José di Costarica.*

Henry George, *A. R. A., R. S. A.*

29 *Meditazione.*

Hill James S.

30 *Brughiera gallese.*
31 *Rose.*

Hornel E. A.

32 *Giovinezza.*

Howard Francis

33 *Ritratto della Signora Francis Howard.*

Kelly Gerald

34 « *Mandalay* ».

Knight Laura (*Mrs.)*

35 *Ragazza che giuoca.*

Lambert Geo W.

36 *Madre.*

Lavery Martyn Hazel (Mrs.)

37 *Bambina bruna.*

Logsdail William

38 *Giovinetta.*

Mann Harrington

39 *La novella delle fate.*
40 *Cappellino rosso.*

Mura Frank

41 *Autunno.*
42 *Footbridge - Great Easton.*
43 *Tempo piovoso.*

Nicholson William

44 « *Jane* ».

Orpen William, *A. R. A., A. R. H. A.*

45 *Nella verde isola di Erin.*
46 *Vecchio guidatore di « cab ».*

Park Stuart

47 *Rose bianche e rosse.*

Paterson James, *R. S. A., R. S. W.*

48 *Il castello di Edimburgo molti anni or sono.*

Peploe S. J.

49 *Suggestione.*

Peppercorn Arthur Douglas

50 *Il fiume.*
51 *Valletta boscosa.*
52 *Cortile d' una fattoria nel Surrey.*

Philpot Glyn W.

53 « *Manuelito* » - *giovane torero.*
54 *Ritratto di uno scultore.*

Pirie George

55 *Il coniglio bianco e nero.*

Priestman Bertram, *R. O. I.*

56 *Nuovo Porto di Southwold.*

Pryde James

57 *Ricordo di un costume da ballo.*

Rea Cecil

58 *Età dorata.*

Robertson Tom

59 *Luce estiva.*

Russell Walter Westley

60 *Il porto di Poole.*
61 *Vicolo campestre.*

Shackleton William

62 *L' ora fuggente.*

Senior Mark

63 *Villaggio nel Yorkshire.*

Shannon Charles

64 *La ninfa dormente.*

Stanton Herbert Hughes

65 *Fra le montagne della Provenza.*

Stevenson R. Macaulay

66 *Mattino di Maggio.*

Streeton Arthur

67 *Il castello di Corfe.*

Talmage Algernon

68 *Chiaro di luna in Piccardia.*

Taylor Leonard Campbell

69 *L' ora del letto.*

Thomas Grosvenor

70 *Le acque del Cluden.*
71 *Alba.*

Toft J. Alfonso

72 *Il castello di Ludlow.*
73 *Il castello di Neidpath.*

Walton Edward A., *R. S. A.*

74 *Ritratto del Signor J. W. Cruickshank.*

Waterlow Sir Ernest A., *R. A.*, *P. R. W. S*

75 *Il castello di Bolton nel Yorkshire.*

Withers Alfred

76 *La casa del mugnaio - Cahors.*

Withers Isabelle A. Dods *(Mrs.)*

77 *Sul Tarn ad Albi.*

ACQUERELLI

Bell Robert Anning

78 *Rose autunnali.*

Brown A. K.

79 *Brughiera scozzese.*

Cadenhead James, *A. R. S. A., R. S. W.*

80 *Silver Dee.*

Cameron Katherine, *R. S. W.*

81 *Rose di mezzo estate.*

Coventry Robert M. G., *A. R. S. A.*

82 *Sulla spiaggia - Katwijk.*
83 *Canale di gran traffico ad Amsterdam.*

Downie John P., *R. S. W.*

84 *Ora tranquilla.*

Downie Patrick, *R. S. W.*

85 *Brezza mattutina - foce del Clyde.*

Flint W. Russell

86 *Cacciatrice.*

Fulton David

87 *Vecchio contadino scozzese.*

Geddes Ewan, *R. S. W.*

88 *Casa di contadini scozzesi.*

Hamilton J. Whitelaw

89 *Strada felice.*
90 *Sera autunnale.*

Henry George, *A. R. A., R. S. A.*

91 *La piuma rossa.*

Hunt Thomas

92 *Il suono di Jona - Scozia.*
93 *Pascolo bretone.*

Hunter Mason, *R. S. W.*

94 *Ritorno con la marea.*

Hutchison Robert Gemmell, *A. R. S. A., R. S. W., R. O. I.*

95 *La figlia dell' olandese.*

Kay James

96 *Tramonto invernale - sul Clyde.*
97 *Cantiere sul Clyde.*
98 *Emigranti in partenza dal Clyde.*

Knight Harold

99 *Sera.*
100 *Gradinata.*

Knight Laura (*Mrs.*)

101 *Bambino con fiori.*

Laing James G., *R. S. W.*

102 *Villaggio addormentato presso il mare-Olanda.*

Lauder Charles James, *R. S. W.*

103 *In un battisterio - Venezia.*

Macgoun H. C. Preston, *R. S. W.*

104 *Fratellino.*

MacBride Alexander, *R. I.*, *R. S. W.*

105 *Nella cala - Basham, Sussex.*

MacEwan Tom

106 *Il prediletto del nonno.*
107 *A highland Clachan.*

Mackenzie J. Hamilton, *R. S. W.*

108 *Villa d' Este - Tivoli.*
109 *Foro romano - Castore e Polluce.*

Mackie Charles H., *A. R. S. A*

110 *Rye d' inverno.*

Mackinnon Finlay

111 *La costa di Cantyre.*

Mavrogordato Alex. J.

112 *Assouan - Egitto.*

Mayor Fred.

113 *Sulla sabbia.*

Neave David

114 *Dartmoor.*

Nisbet Robert Buchan

115 *Un porto nordico.*

Paterson Emily M., *R. S. W.*

116 *La porta verde.*

Paterson James, *R. S. A., R. S. W.*

117 *Castello in Turena.*

Rackham Arthur

118 *Vento sul lago.*
119 *I folletti del fumo.*

Riddel James, *R. S. W.*

120 *Vecchio mulino.*

Rolt Vivian

121 *Campo di grano nel Sussex.*

Stevenson R. Macaulay

122 *Sogno d' una giornata di Maggio.*
123 *Mattino in Normandia.*

Stott Edward, *A. R. A.*

124 *La gabbia pèr uccelli* (pastello).

Stratton Fred

125 *Il ruscello di Goodland.*

Terris John, *R. S. W., R. B. A.*

126 *Mattino nebbioso - costa olandese.*

Walls William

127 « *The Moor road* ».

Walton Edward A., *R. S. A.*

128 *Il guado.*

SCULTURE

Bayes Gilbert

129 *Danzatrice greca* (bronzo).

Drury Alfred, *A. R. A.*

130 *Inspirazione* (bronzo).
131 *Conoscenza* »
132 *La piccola duchessa* »

Fagan William Bateman

133 *Ragazzo* (bronzo).

Frampton Sir George, *R. A.*

134 *La Madonna del Pesco.*

Gotto Basil

135 *Archibugiere.*
136 *An Ishmael.*

Hartwell Charles L.

137 *La ragazza del dado* (bronzo).
dal poema « The Sands of Dee « di Charles Kingslys.

Jennings Leonard

138 *Bulldog britannico* (bronzo).

Lynn Jenkins Frank

139 *Danzatrice* (bronzo).

Lee Thomas Stirling

140 « *Madge* » (bronzo).
141 « *Lidia* » (marmo).

Parker Harold

142 *Testa - studio* (gesso).

Pomeroy Frederick William, *R. A.*

143 *Perseo* (bronzo).

Stone Melicent (*Miss*)

144 *Zampognaro* (bronzo).

Thornycroft Hamo, *R. A.*

145 *Coraggio* (bronzo a cera perduta).
146 *Bagnante* » » »

Toft Albert

147 *Il principio del mondo moderno.*

Tweed John

148 *Bathyllino* (bronzo).
149 *Carmen* »
150 *Proserpina* (marmo).

Wood Francis Derwent, *A. R. A.*

151 *Paride* (bronzo).
152 *Diana* »
153 *Torso di donna* (bronzo).

PADIGLIONE DELLA BAVIERA

Architetto Daniele Donghi, Capo dell' Ufficio Tecnico Municipale di Venezia. Opere della Società « *Secession* » di Monaco.

Commissione ordinatrice: Barone Ugo von Habermann e Josef Damberger.

Becker Benno

1 *La palizzata azzurra*
2 *Paesaggio italiano*
(proprietà privata).

Borchardt Hans

3 *Secondo Impero.*

Burger Fritz

4 *Il pianista « Emil Frey ».*

Buri Max

5 *Signora in violetto.*

Corinth Louis

6 *Ritratto del musicista Ansorge* (app. alla Galleria della « Secession » di Monaco).

Crodel Paul

7 *Nel « Landquart ». - Inverno.*

Damberger Josef

8 *Due coppie*

Eichfeld Hermann

9 *Giornata grigia.*

Georgi prof. Walther

10 *Ragazza in azzurro.*

Groeber Hermann

11 *Villeggiatura.*
12 *Pescatore.*

Habermann (von) Freiherr Hugo

13 *Autoritratto* (app. alla Galleria della « Secession » di Monaco)

Hayek (von) Hans

14 *Strada di villaggio bretone.*
15 *Ruscello di bosco in primavera.*

Hegenbarth Emanuel

16 *Cani.*

Hengeler prof. Adolf

17 *Nello studio.*

Herterich prof. Ludwig.

18 *Mattino d' inverno.*

Heyden (von) prof. Hubert

19 *Piccioni.*

Hübner Ulrich

20 *Scaricatori di carbone nel porto di Amburgo.*

Hummel prof. Theodor

21 *Interno.*

Junghans Julius Paul

22 *Waldidyll - capre.*

Kaiser Richard

23 *Il lago di Seeon.*
24 *Nell'Alta Baviera.*
25 *Il lago Jakobs presso Polling.*
26 *Campi.*

Knirr Heinrich

27 *Nel salone.*

König (von) Freiherr Leo

28 *Ritratto di signora.*

Kuehl Gotthard

29 *Cucina gialla.*

Kühn Josef

30 *Vecchio salone.*

Lamm Albert

31 *Uragano.*

Levier Adolf

32 *Marina.*

Meyer-Basel Carl Theodor

33 *Mattino d' estate.*

Marxer Alfred

34 *Gallo bianco.*

Piepho Carl

35 *Giorno d' estate*
36 *La lettera.*

Pietzsch Richard

37 *Inverno nel Jsartal presso Baierbrunn.*
38 *Ajaccio in primavera.*
39 *Dal mio studio in Icking.*
40 *Faggi a Isar presso Icking.*

† Reiniger Otto

41 *Mattino*
42 *Ciliegio fiorito*
(app. al Marchese S. della Valle di Casanova in Pallanza).

Reiser Carl

43 *Primavera a Partenkirchen.*
44 *Giornate d'autunno a Ehrwald.*

Roloff Paul

45 *Al buffet.*
46 *Davanti alla finestra.*

Samberger Leo

47 *Ritratto del pittore Leonhard.*
48 *Ritratto del pittore Buchner.*
49 *Ritratto del pittore Kuschel.*
50 *Ritratto del pittore Wopfner.*
51 *Ritratto di mio padre.*

Schramm-Zittau prof. Rudolf

52 *Oche.*
53 *La salita dell' Esposizione di Monaco.*
54 *Festa d' ottobre - Monaco.*

Seyler Julius

55 *Donne nel campo.*
56 *Giornata buia.*
57 *Il nastro rosso.*

Spiro Eugen

58 *Il giuocatolo.*

Stuck (von) Franz

59 « *Inferno* ».

Uhde (von) Fritz

60 *Sole del pomeriggio* (app. alla Galleria della « Secession » di Monaco).

Zügel (von) Heinrich

61 *Il primo bagno*.

INDICE ALFABETICO

DEGLI ARTISTI ESPONENTI

INDICE ALFABETICO
DEGLI ARTISTI ESPONENTI

NB. — Il numero designa la pagina o le pagine ove sono indicate le opere.

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI

Questo indice è disposto secondo l'ordine alfabetico dei nomi degli artisti.

ILLUSTRAZIONI

Le incisioni che illustrano questo Catalogo

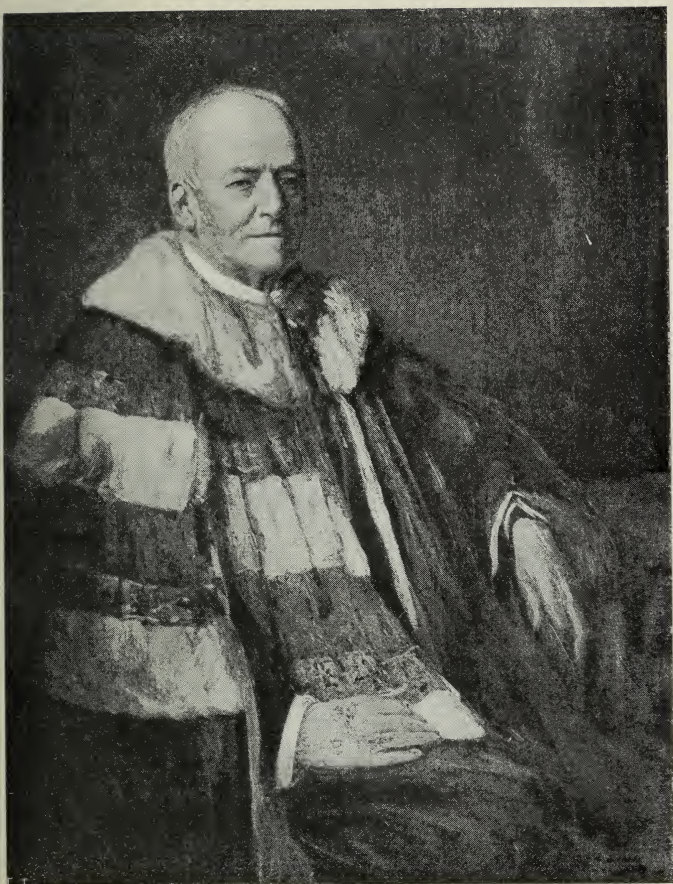
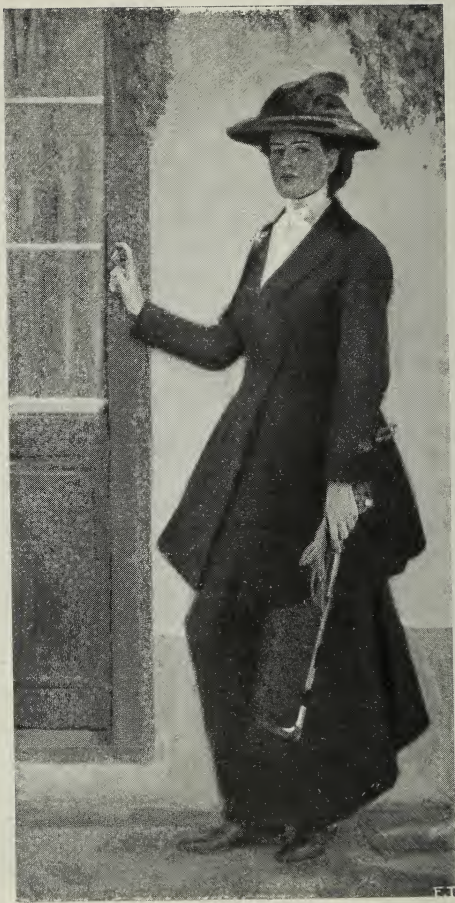
furono eseguite

nello Stabilimento dei F.lli Treves - Milano.

Lavery John, R.S.A. — *La signora dalle perle* (appartiene alla Modern Gallery di Dublino).

Lavery John, R.S.A. — *Signora in verde*
(appartiene alla Corporation Art Gallery di Bradford).

Lavery John, R.S.A. — *Primavera*
(appartiene al Musée National du Luxembourg di Parigi).

Lavery John, R.S.A. — *Sorelle*
(appartiene al Molto Onorevole Conte di Donoughmore).

Lavery John, R.S.A. — *Enrico-Quinto Marchese di Sligo*
(appartiene a Lady Alice Mahon).

Lavery John, R.S.A. — *Diana.*

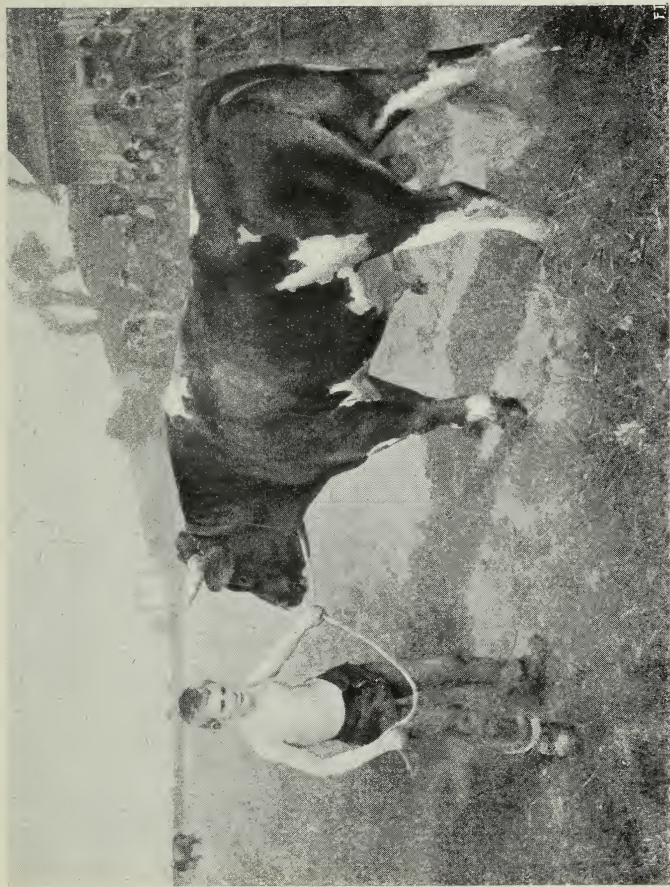
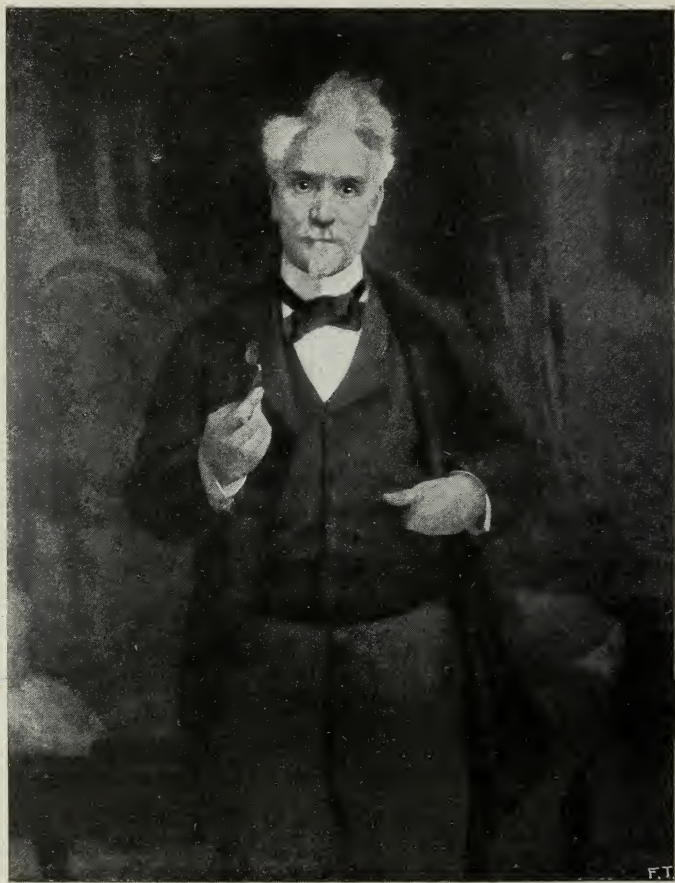
Lavery John, R.S.A. — *Signora in rosa.*

Lavery John, R.S.A. — *Madre*
(riproduzione vietata).

Roll Alfred Philippe. — *In Normandia*
(appartiene al Musée National du Luxembourg di Parigi).

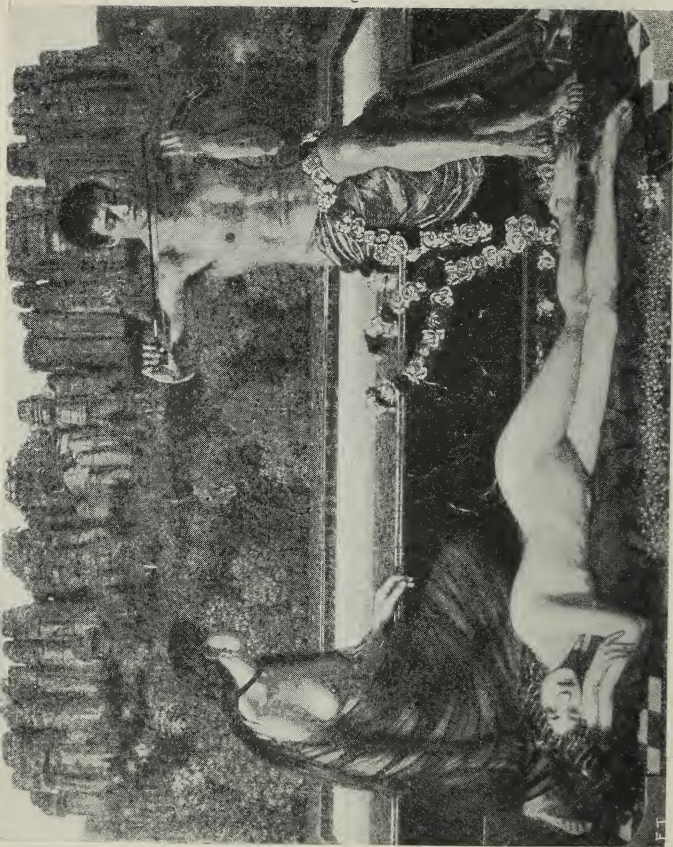
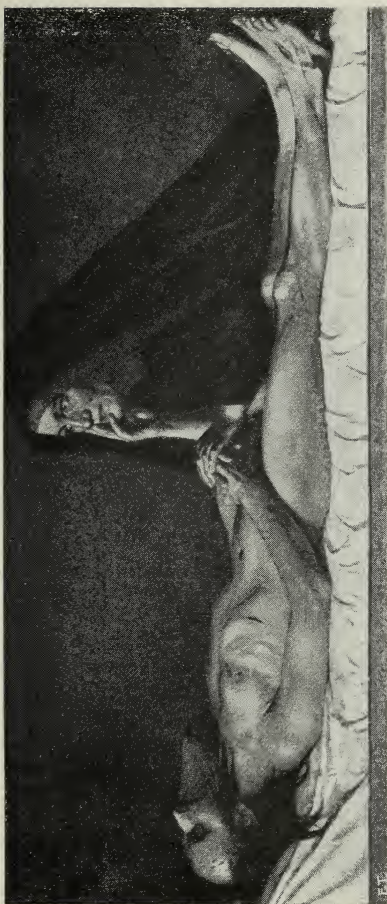
Roll Alfred Philippe. — *Il lavoro*
(appartiene al Museo di Cognac).

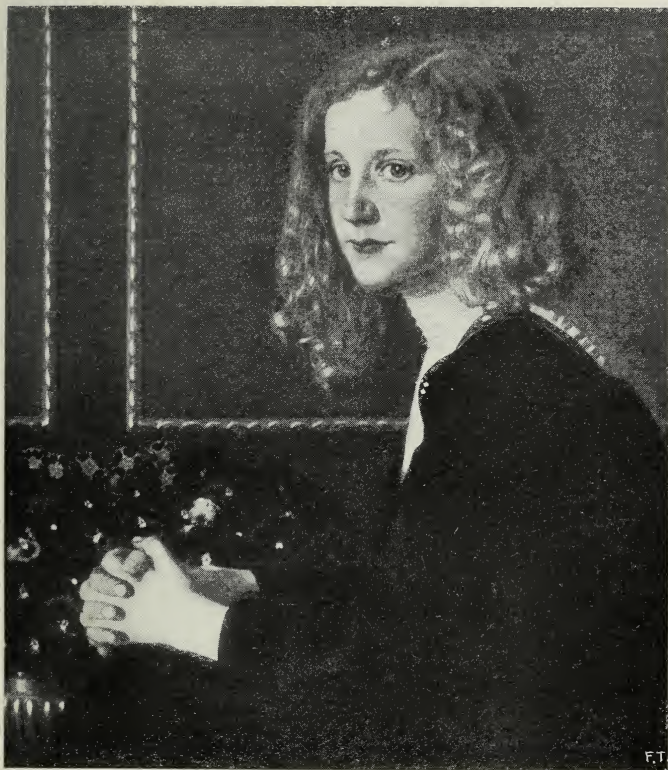
Roll Alfred Philippe. — *Giovinezza in rosa*
(appartiene al Museo di Bordeaux).

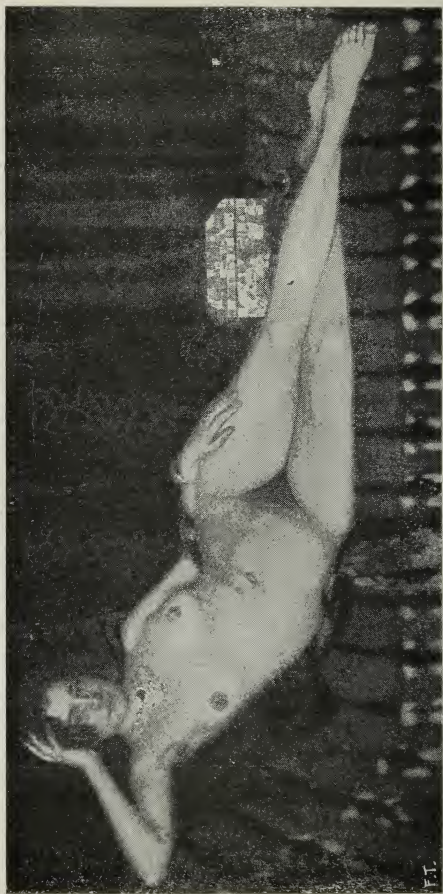
Roll Alfred Philippe. — *Dopo il ballo*
(appartiene al Museo di Nantes).

Roll Alfred Philippe. — *Ragazzo e toro*
(appartiene al Museo di Béziers).

Roll Alfred Philippe. — *Ritratto di Henri Rochefort*
(appartiene al signor Rochefort).

Roll Alfred Philippe. — *Le bambine del falegname* (appartiene al signor Holagray).

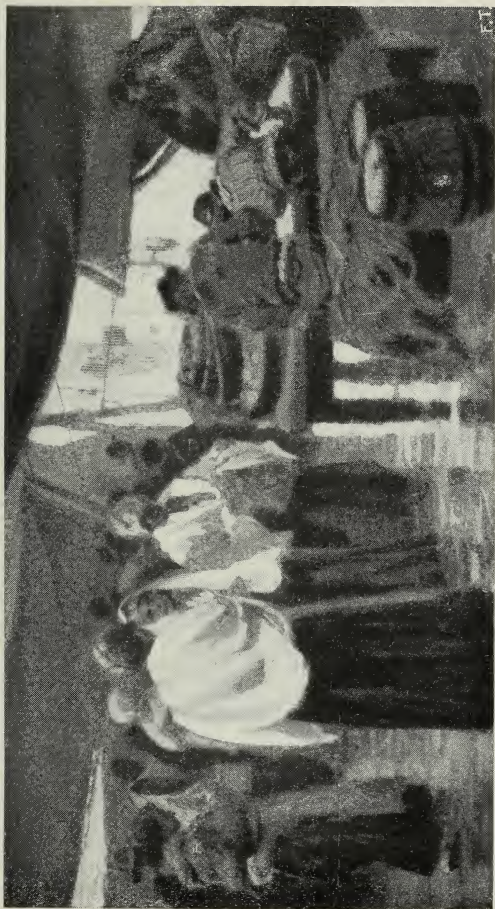
Klimt Gustav. — *Serpi d'acqua.*

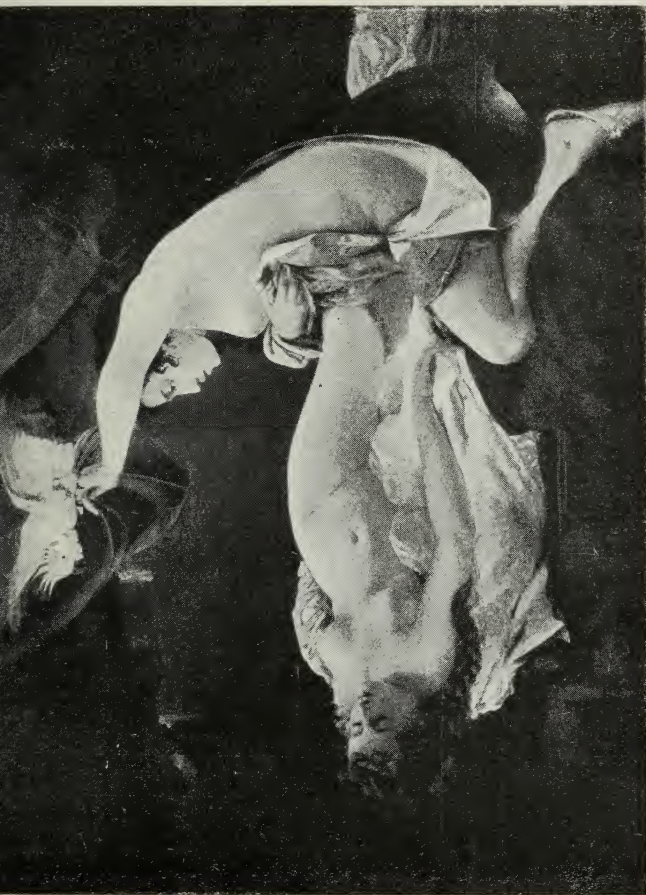
Klimt Gustav. — *Tre età.*

Zwintscher Oskar. — *Melodia*
(appartiene al Kunstverein di Barmen).

Zwintscher Oskar. — *Pietà*
(appartiene al signor F. C. Sippelt).

Zwintscher Oskar. — *Ritratto con crisantemi bianchi.*

Zwintscher Oskar.

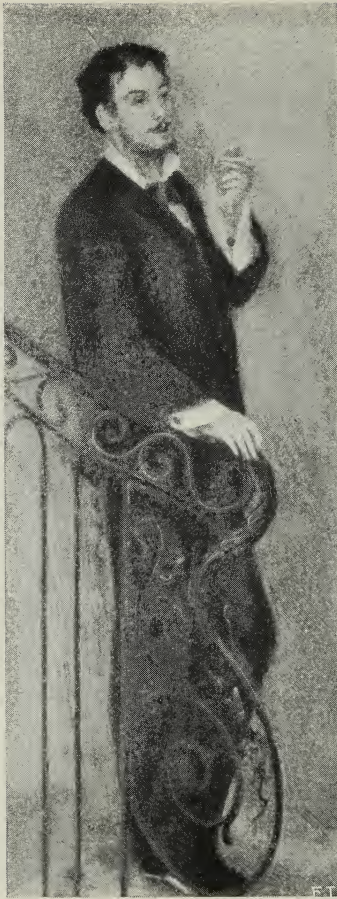
Ritratto di fanciulla con viole del pensiero.

Zwintscher Oskar. — *Madreperla e oro.*

Dill Ludwig. — *Prima neve.*

Dill Ludwig. — *Pescatori veneziani.*

Dill Ludwig. — *Pescheria a Chioggia.*

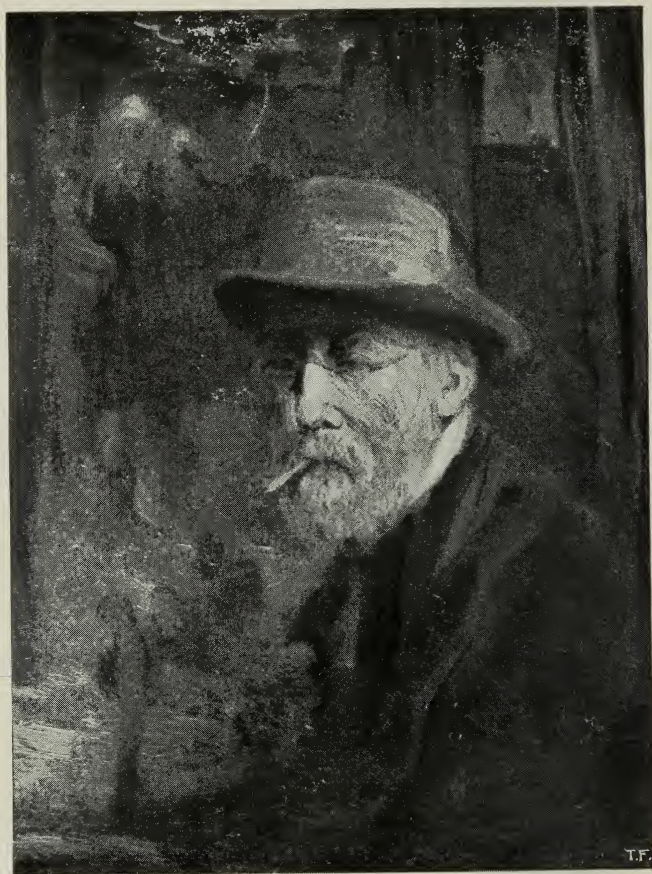
Dill Ludwig. — *Pioppi e salici presso il ruscello.*

† **Courbet Gustave.** — *Il pappagallo.*

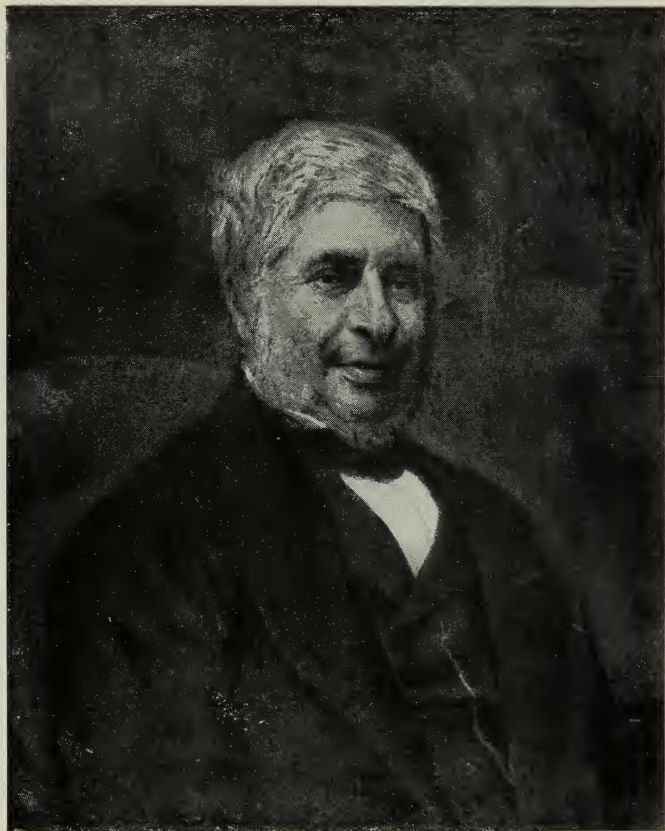
Renoir Pierre Auguste. — *Giovinetta con paniere.*

Renoir Pierre Auguste. — *Signora in accappatoio.*

Renoir Pierre Auguste. — *Sulla scala,* ritratto d'uomo.

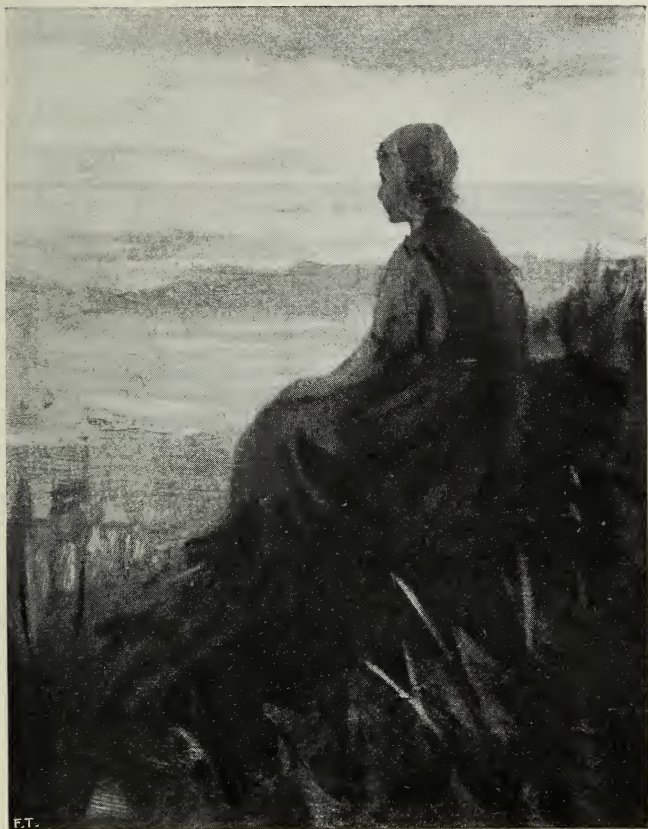
Renoir Pierre Auguste. — *Sulla scala,* ritratto di signora.

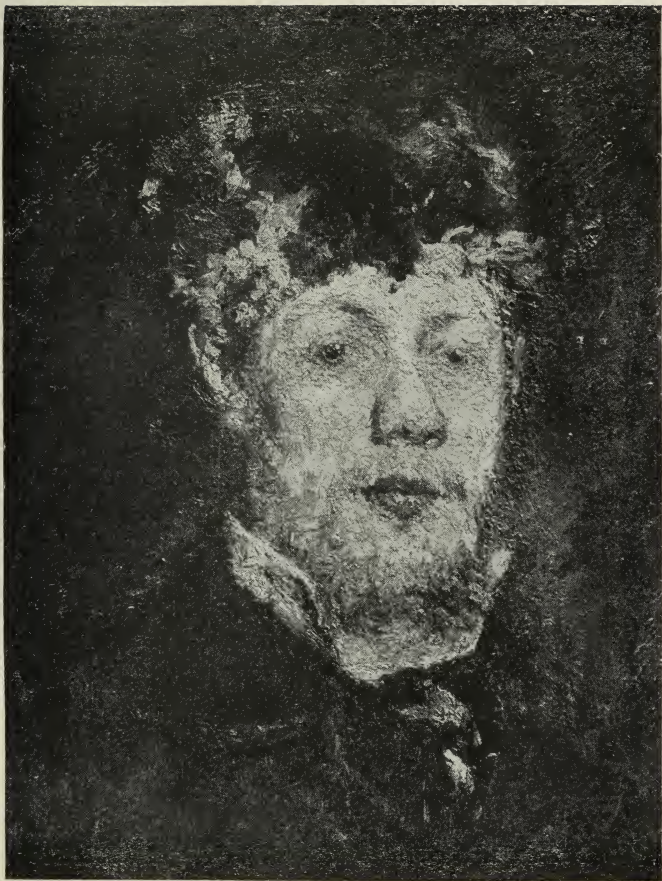
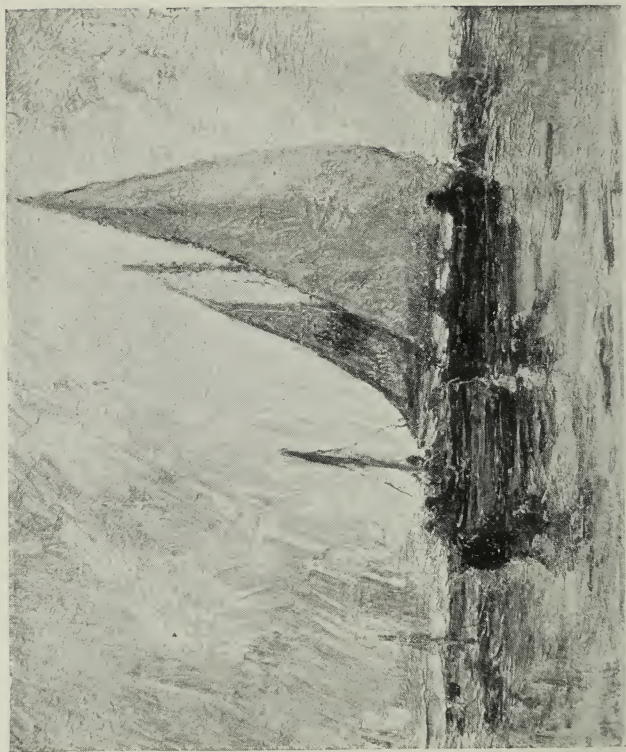
Renoir Pierre Auguste. — *Ragazza* (fazzoletto colorato).

Israëls Jozef. — *Giovane calzettaia*
(appartiene a S. M. la Regina Madre d'Olanda)

Israëls Jozef. — *Ritratto dell'artista*
(appartiene al Cercle Artistique " Pulchri Studio", dell'Aja).

Israëls Jozef. — *Vecchierella*
(appartiene al dottor van Gilder).

Israëls Jozef. — *Ritratto del professore Gondsmit* (appartiene alla signora ved. Gondsmit).

Israëls Jozef. — *Segnale di pericolo*
(appartiene alla signora ved. van Alphen).

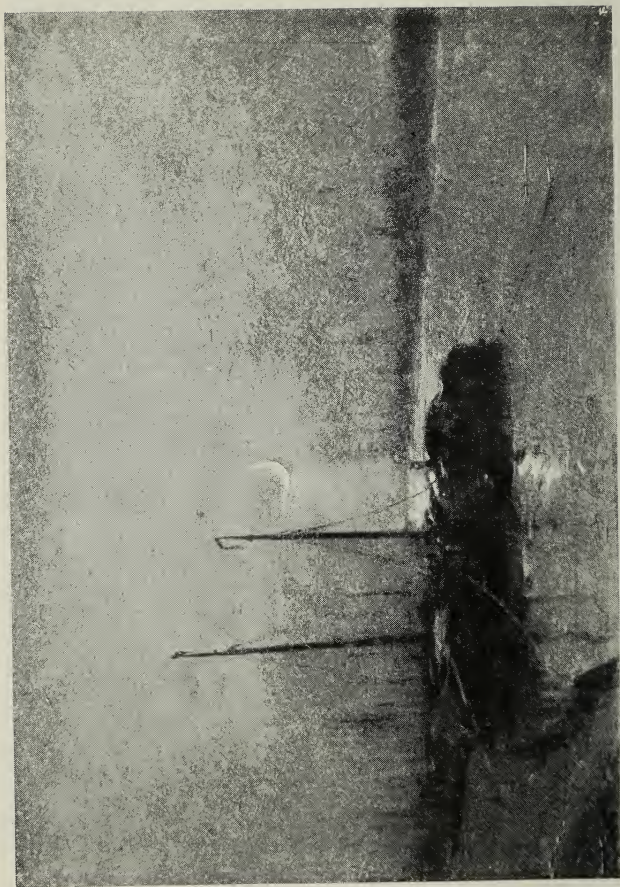
Israëls Jozef. — *Il suonatore ambulante*
(appartiene al signor A. Preyer).

Israëls Jozef. — *Sulla duna*
(appartiene al dottor S. Selhorst)

Israëls Jozef. — *Scuola di cucito* (acquarello)
(appartiene al signor H. van Kempen).

† **Monticelli Adolphe.** — *Ritratto di Ch. Faure*
(appartiene al signor Ch. Faure).

† **Monticelli Adolphe.** — *Marina.*

† **Monticelli Adolphe.** — *Ritorno.*

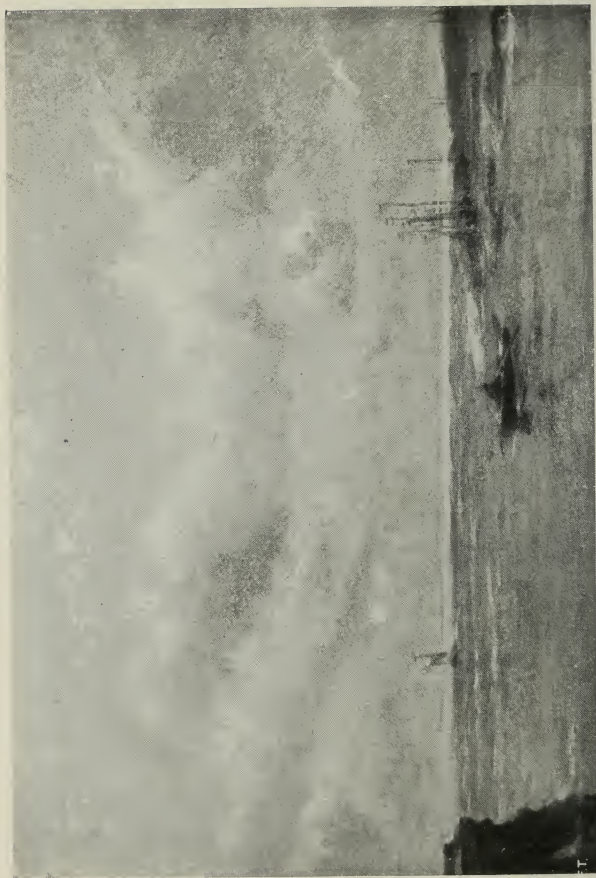
† **Monticelli Adolphe.** — *Il fanciullo dal collarino.*

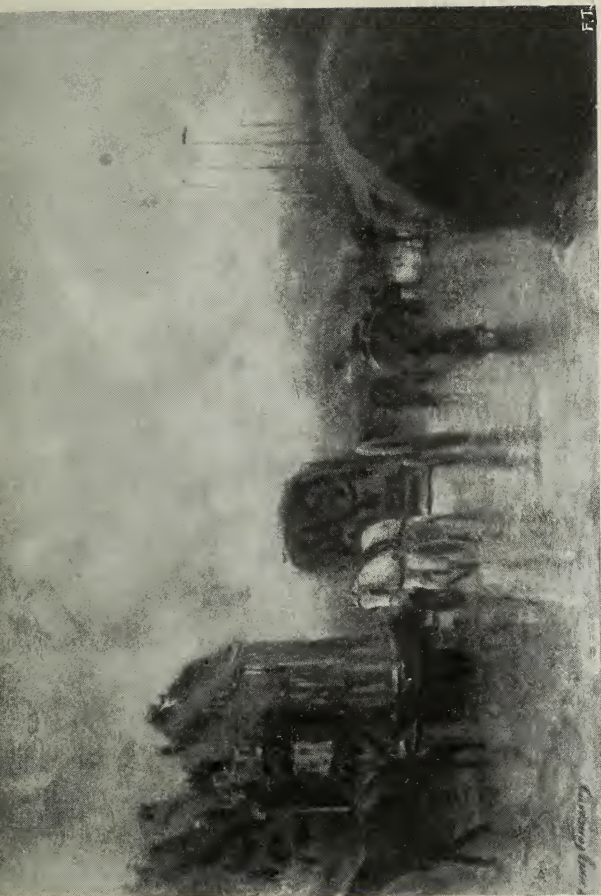
Courtens Franz. — *L'estate.*

PADIGLIONE DEL BELGIO

Courtens Franz. — *La notte.*

Padiglione del Belgio.

Courtens Franz. — *Maltempo* (Ostenda).

Padiglione del Belgio.

Courtens Franz. — *Giorno canicolare* (Zuiderzee).

PADIGLIONE DEL BELGIO.

Courtens Franz. — *La pioggia a Rotterdam.*

Padiglione del Belgio.

Eustatieff Gheorghi. — *Ritratto di S. M. il Re dei Bulgari.*

SALA DELLA BULGARIA.

Mrkvicka Ivan.

La benedizione dell'agnello nel giorno di San Giorgio.

SALA DELLA BULGARIA.

Mrkvicka Ivan. — *Sposalizio nei dintorni di Sofia.*

SALA DELLA BULGARIA.

Berberoff Cristo. — *Una Macedone.*

SALA DELLA BULGARIA.

Mittoff Antonio. — *Il mercato di Sofia davanti la moschea.*

SALA DELLA BULGARIA.

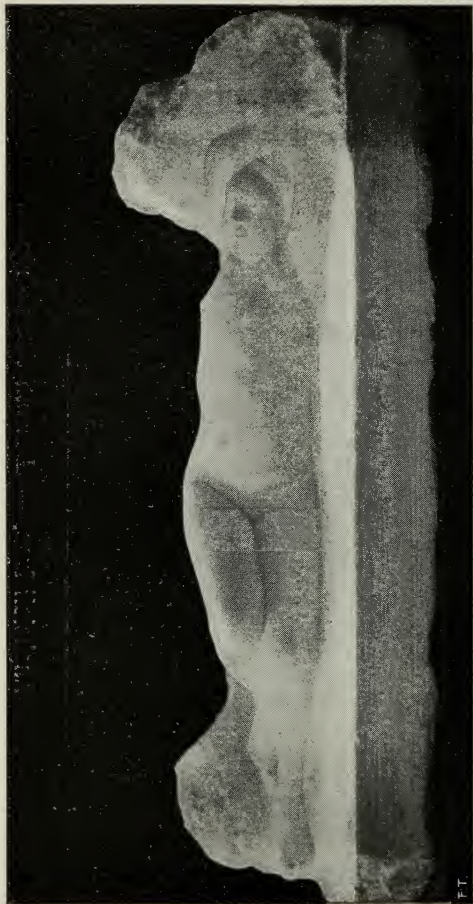
Mittoff Antonio. — *La vendita del grano a Burgas.*

SALA DELLA BULGARIA.

Angheloff Ivan. — *Contadina della Valle delle Rose.*

SALA DELLA BULGARIA.

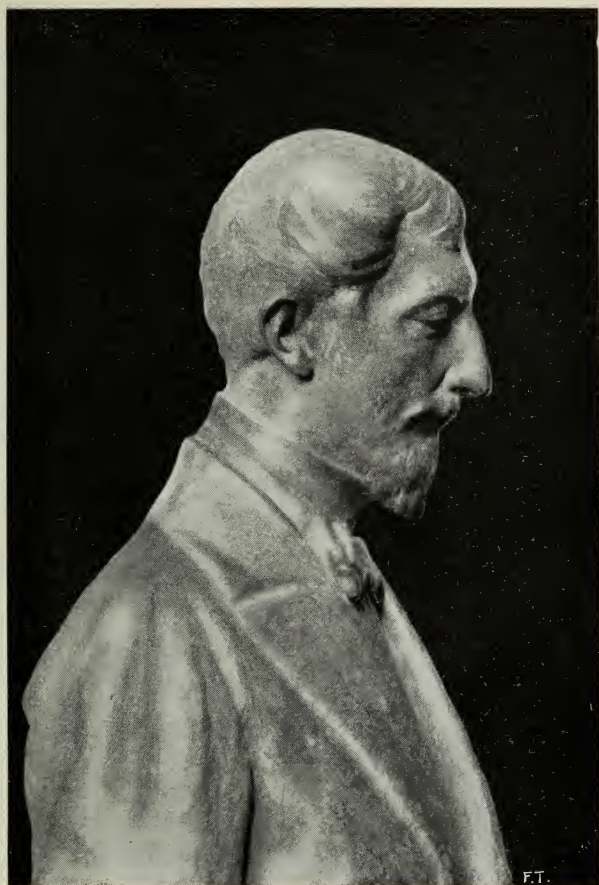
Angheloff Ivan. — *Davanti l'eterno riposo.*

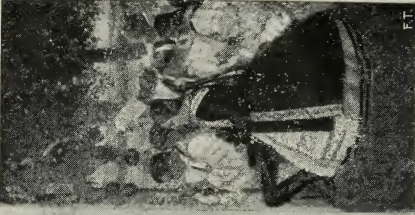
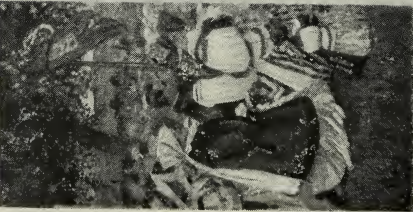
SALA DELLA BULGARIA.

Nicoloff André. — *Primavera* (marmo)
(appartiene al signor Guecheff).
SALA DELLA BULGARIA.

Axentowicz Teodor. — *L'Acqua Santa.*

Sala dell'arte czeco-polacca.

Axentowicz Teodor. — *Donna rutena.*

SALA DELL'ARTE CZECO-POLACCA.

Laszezka Constantin. — *Ritratto* (bronzo).

SALA DELL'ARTE CZECO-POLACCA.

Úprka Joža. — *Il canto alla Madonna.*

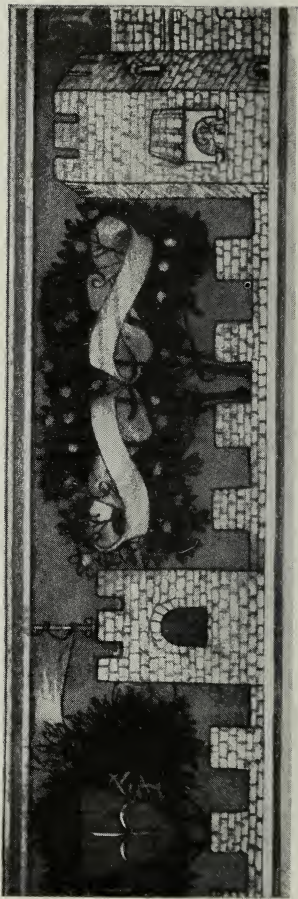
Sala dell'arte czeco-polacca.

Švabinský Max. — *Una famiglia.*

SALA DELL'ARTE CZECO-POLACCA.

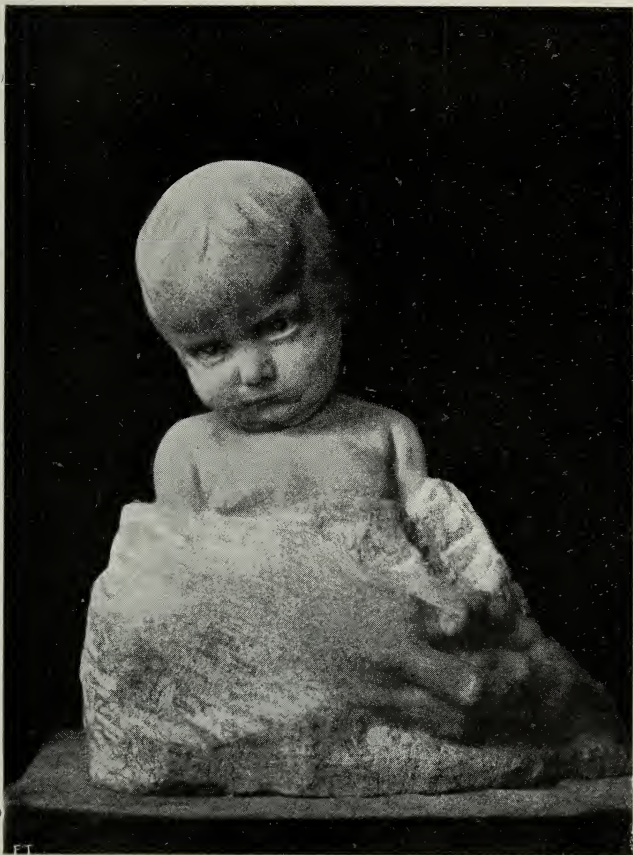
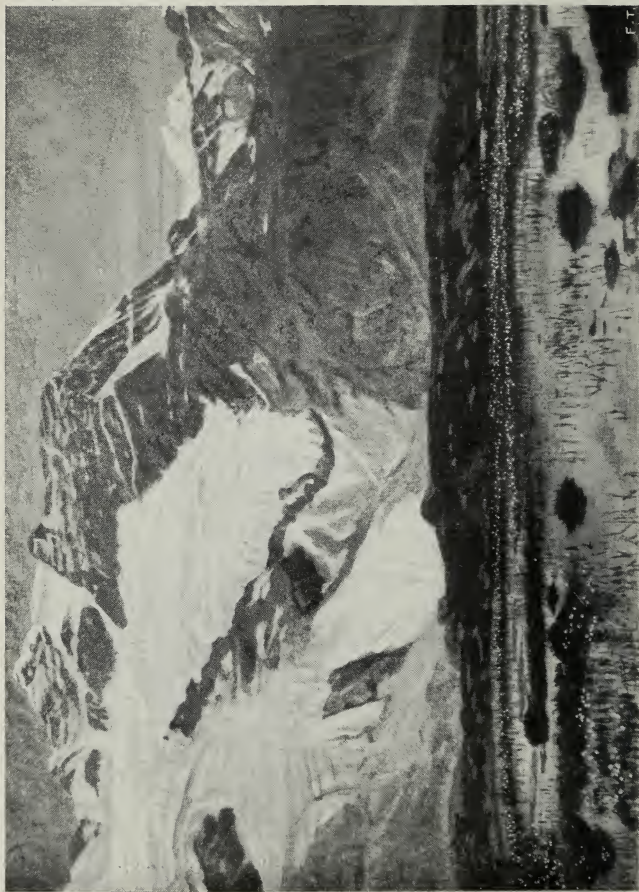
Preisler Jan. — *Primavera.*

SALA DELL'ARTE CZECO-POLACCA.

Bilek Frant. — *Preghiera sulla tomba* (legno).
SALA DELL'ARTE CZECO-POLACCA.

Marussig Guido. — *Le torri.* - *Il palazzo del Comune*
(particolari del fregio di coronamento della Sala della Città di Trieste).

Wostry Carlo. — *Ritratto di mia madre.*

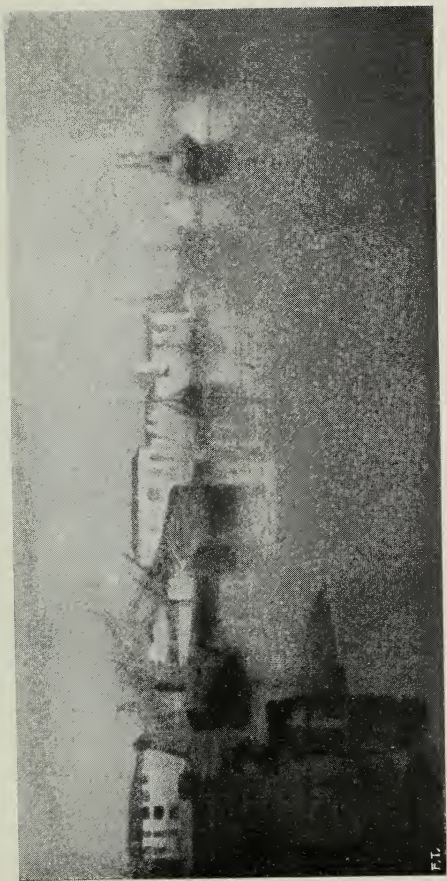
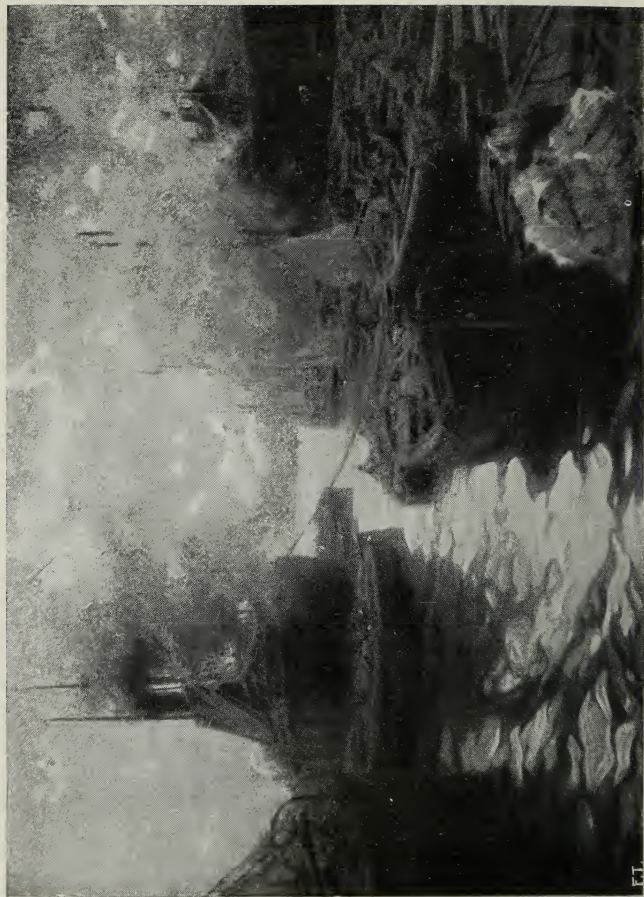
Sala della Città di Trieste.

Mayer Giovanni. — *Stille iridescenti* (marmi e pietre preziose).
Sala della Città di Trieste.

Mayer Giovanni. — *Amor nostro* (marmo).
Sala della Città di Trieste.

Carcano Filippo. — *Il ghiacciaio di Cambrena*
(appartiene all'onorevole Pietro Baragiola, deputato al Parlamento).

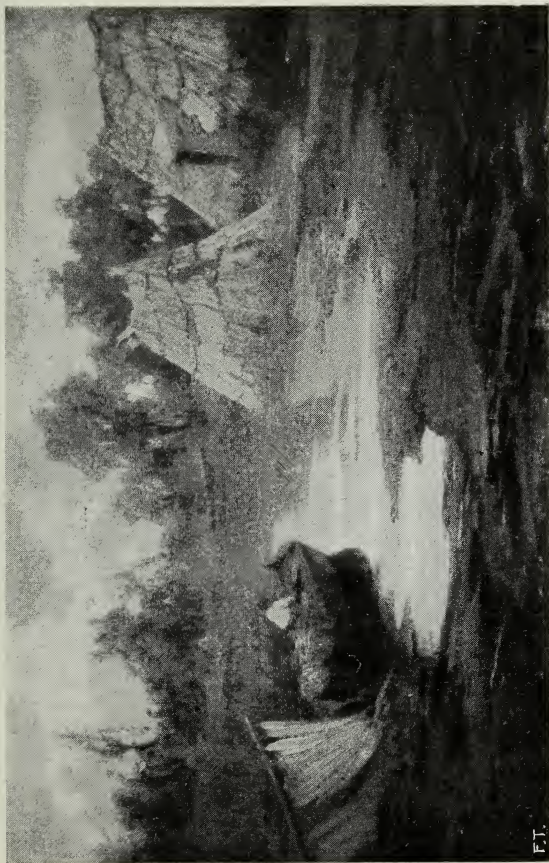
Carcano Filippo. — *Il Duomo di Milano,* esterno.

Carcano Filippo. — *Il Duomo di Milano,* interno.

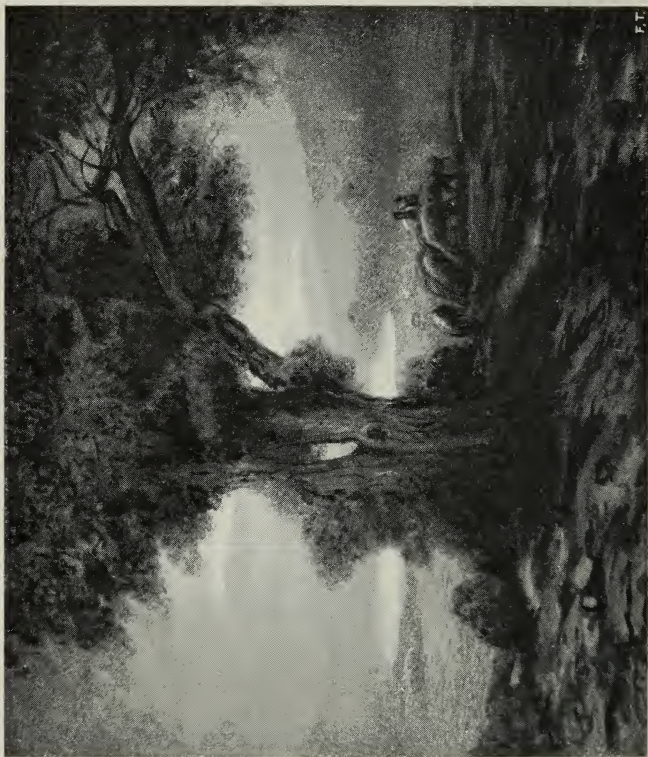
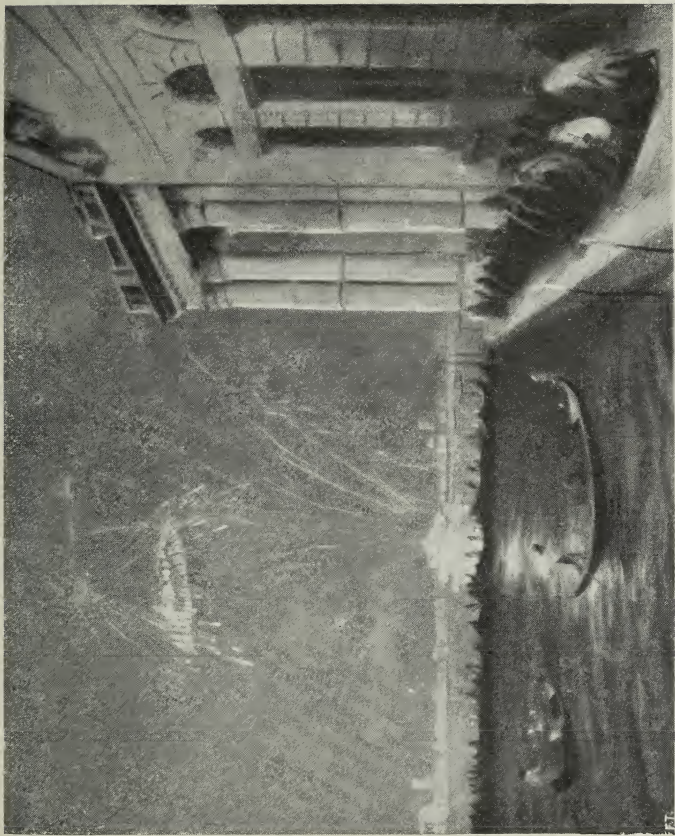
Fragiacomo Pietro. — *Fine d'un giorno.*

Fragiacomo Pietro. — *Gondole.*

Fragiacomo Pietro. — *Fra sole e luna.*

Sartorelli Francesco. — *Nel porto.*

Sartorelli Francesco. — *Canale di Caorle.*

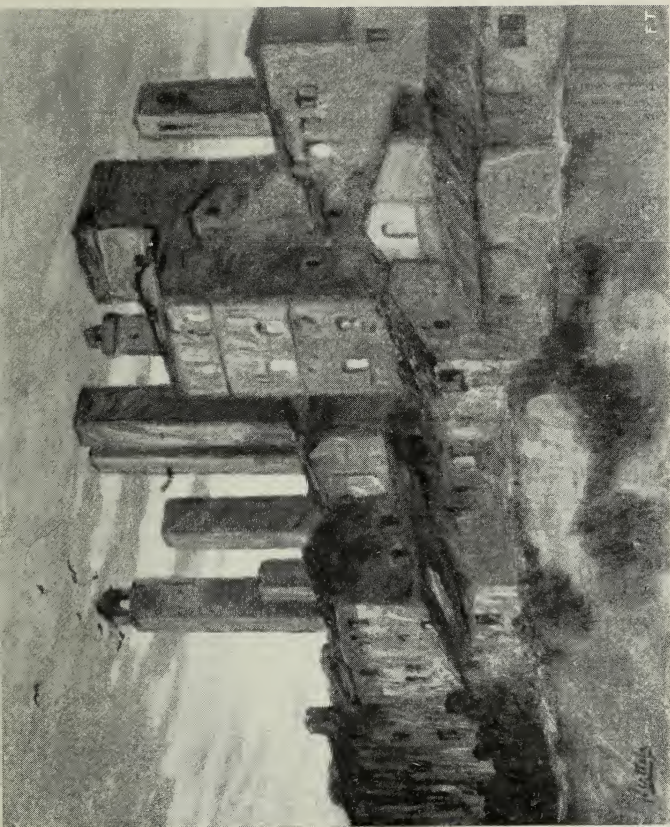
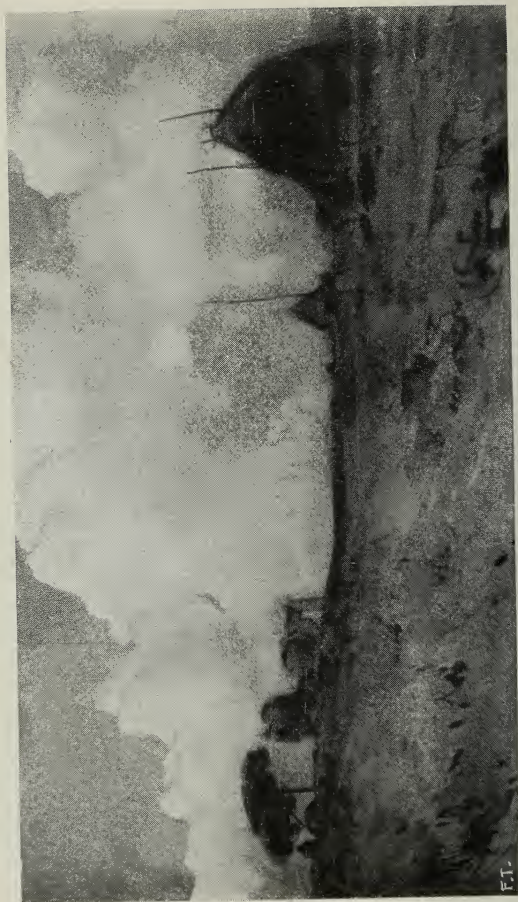
Sartorelli Francesco. — *Vecchio Castello.*

Sartorelli Francesco. — *Cavane per barche.*

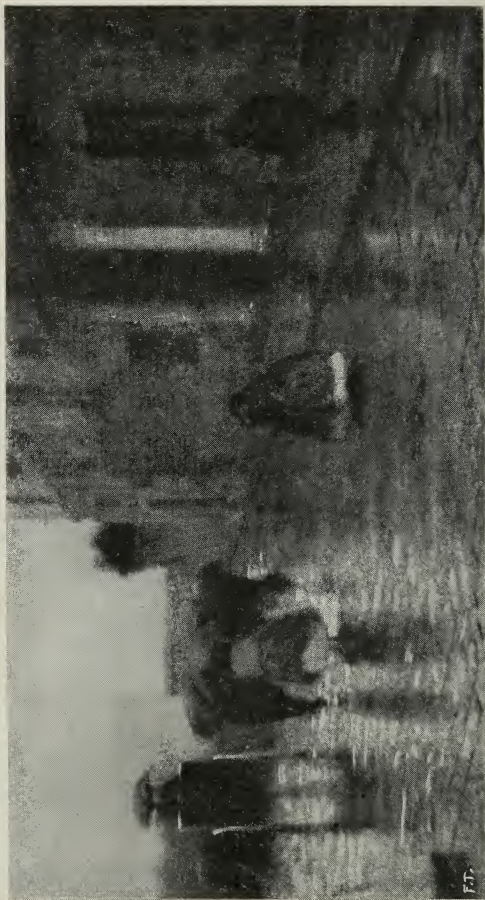
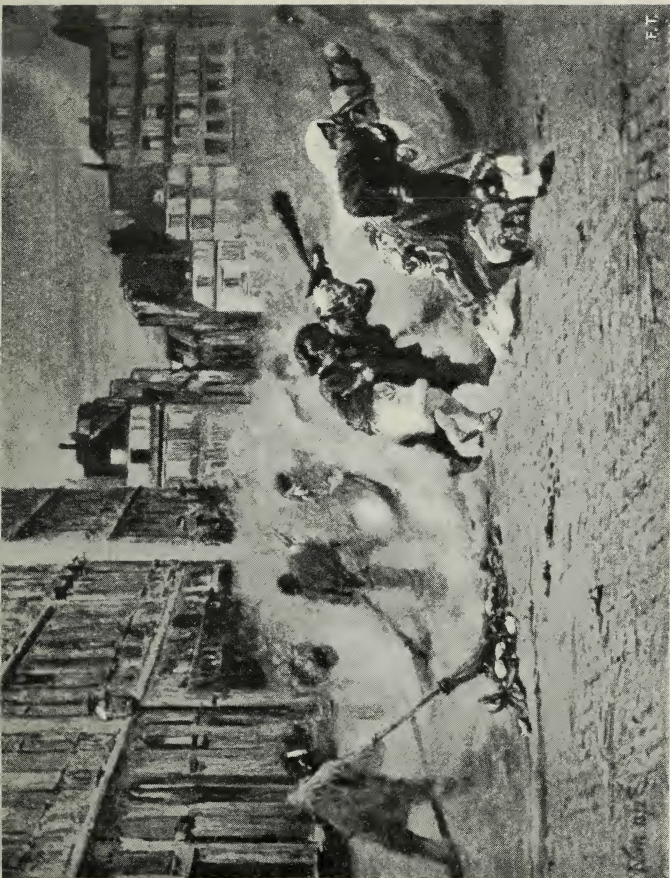
Miti Zanetti Giuseppe. — *Ritorno.*

Miti Zanetti Giuseppe. — *Luce grigia.*

Miti Zanetti Giuseppe. — *Tranquillità.*

Brass Italico. — *"I foghi,,*.

Brass Italico. — *“El sotoportego „.*

Brass Italico. — *"A Rialto „.*

Scattola Ferruccio. — *Santa Chiara in Assisi.*

Scattola Ferruccio. — *Le torri di San Geminiano.*

Carlandi Onorato. — *Preludio.*

Carlandi Onorato. — *Il Bosco sacro.*

Netti Francesco. — *Pioggia torrenziale.*

Netti Francesco. — *Uscita dal veglione.*

Henry George, A.R.A., R.S.A. — *Meditazione.*

Padiglione Britannico.

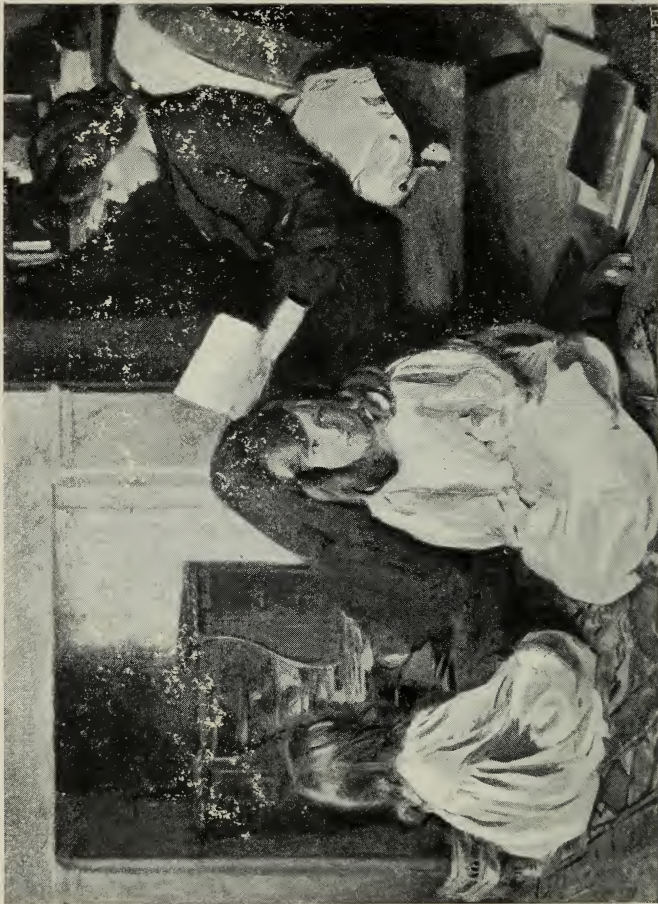
Thomas Grosvenor. — *Le acque del Cluden.*
Padiglione Britannico.

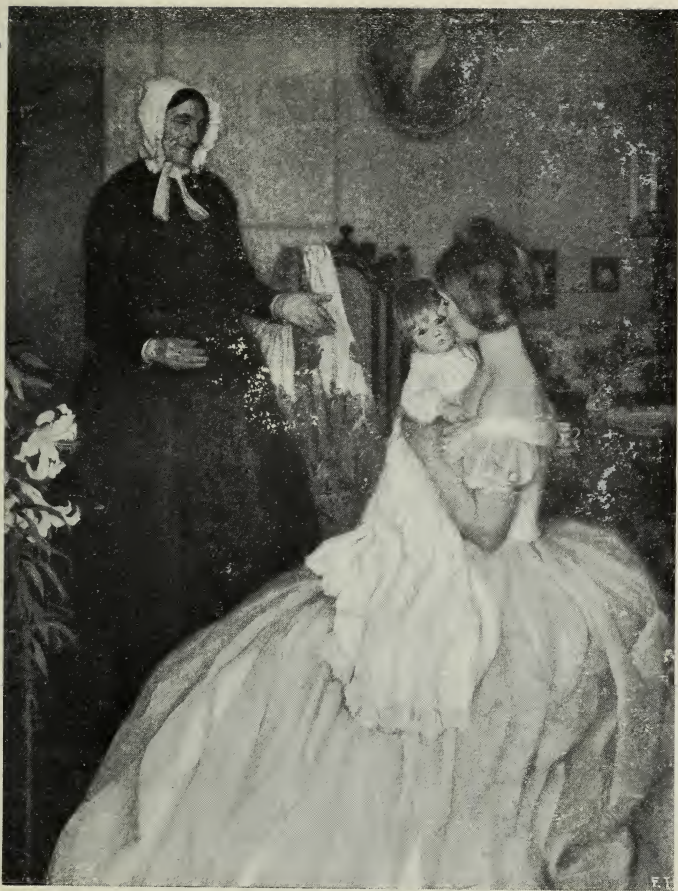
Dicksee Frank, R.A. — *Madre*
(riprodotta col permesso dei signori Frost & Reed di Bristol e Londra).
Padiglione Britannico.

Philpot Glyn W. — *“ Manuelito „ giovane torero.*
PADIGLIONE BRITANNICO.

Shannon Charles. — *La ninfa dormente.*
PADIGLIONE BRITANNICO.

Mura Frank. — *Autunno.*

PADIGLIONE BRITANNICO.

Mann Harrington. — *La novella delle fate.*

Padiglione Britannico.

Taylor Campbell L. — *L'ora del letto.*

PADIGLIONE BRITANNICO.

Connard Philip. — *Dopo il pranzo.*
PADIGLIONE BRITANNICO.

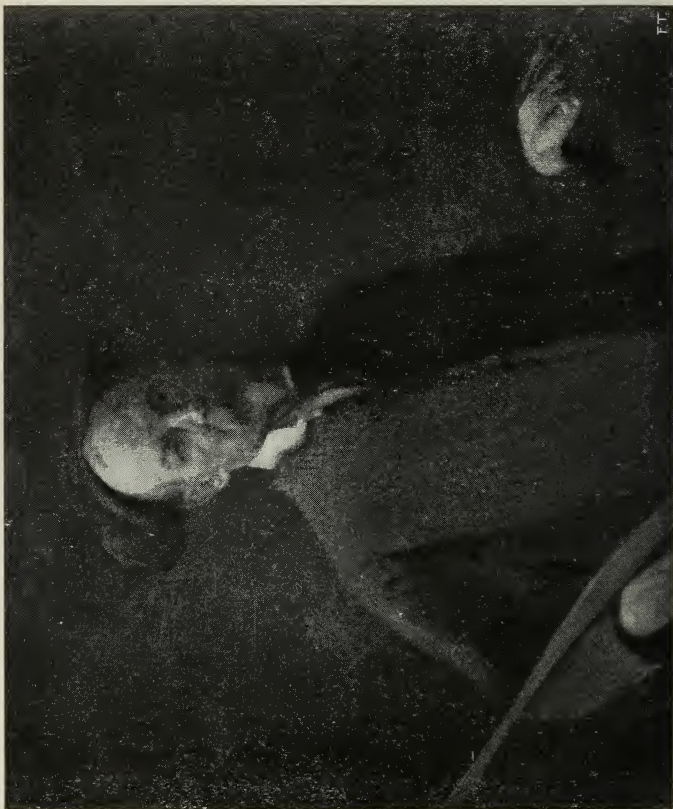
Fagan Betty. — *Lettera d'amore.*

Padiglione Britannico.

Lambert George. — *Madre.*

Padiglione Britannico.

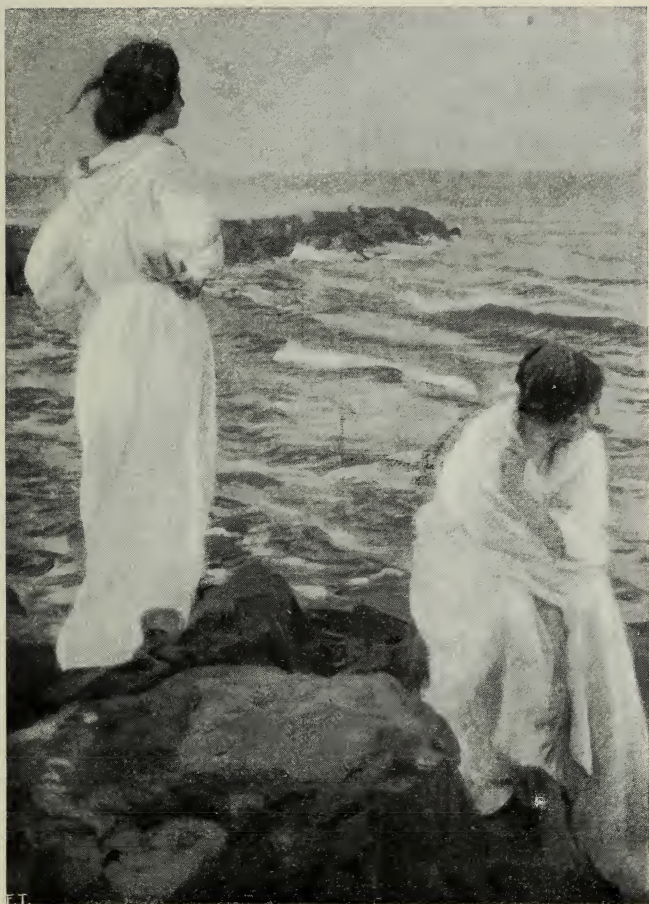
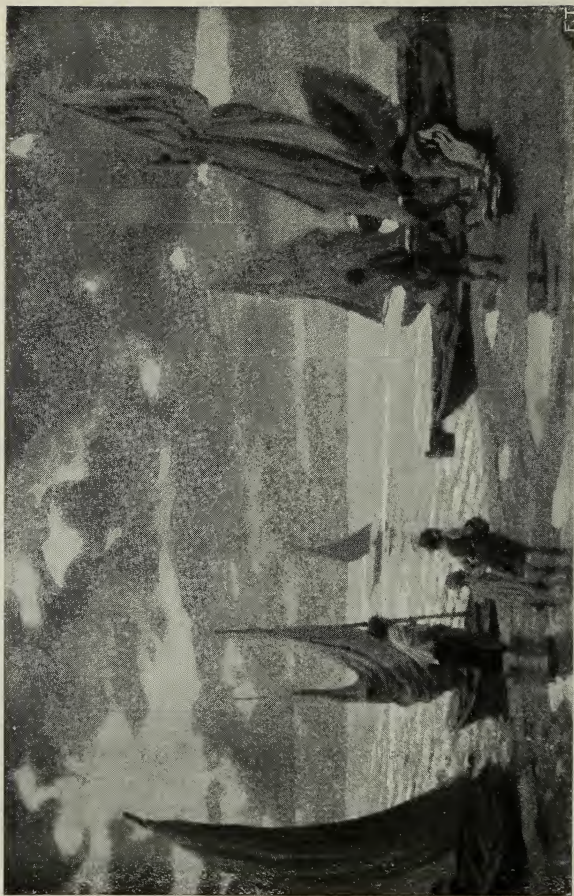
Stuck Franz (von). — *Inferno.*

PADIGLIONE BAVARESE.

Habermann Hugo (Freiherr von). — *Autoritratto.*

PADIGLIONE BAVARESE.

Knirr Heinrich. — *Ritratto di signora.*

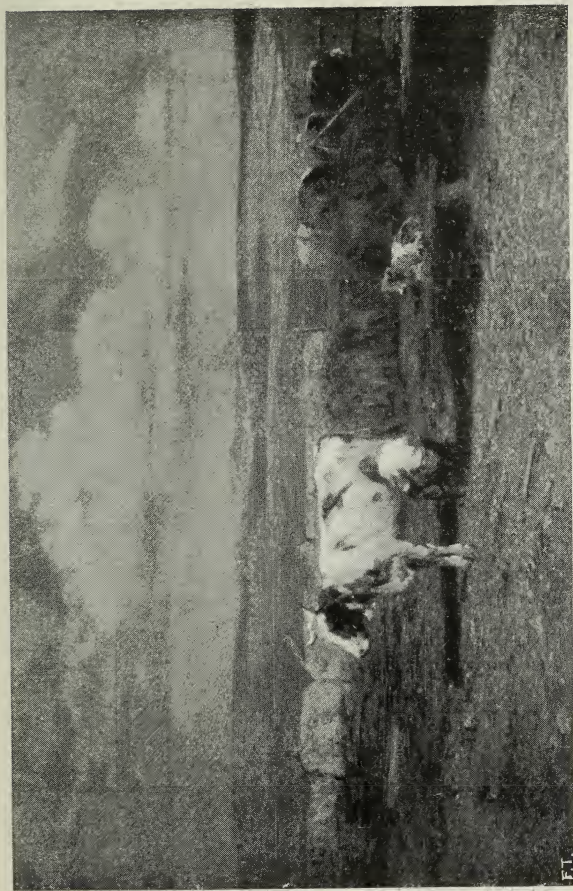
Padiglione Bavarese.

Kaiser Richard. — *Il lago di Seeoner.*

Tito Ettore. — *Ampio orizzonte.*

Tito Ettore. — *Dopo la pesca.*

De Stefani Vincenzo. — *Signora di fronte.*

De Stefani Vincenzo. — *Signora di profilo.*

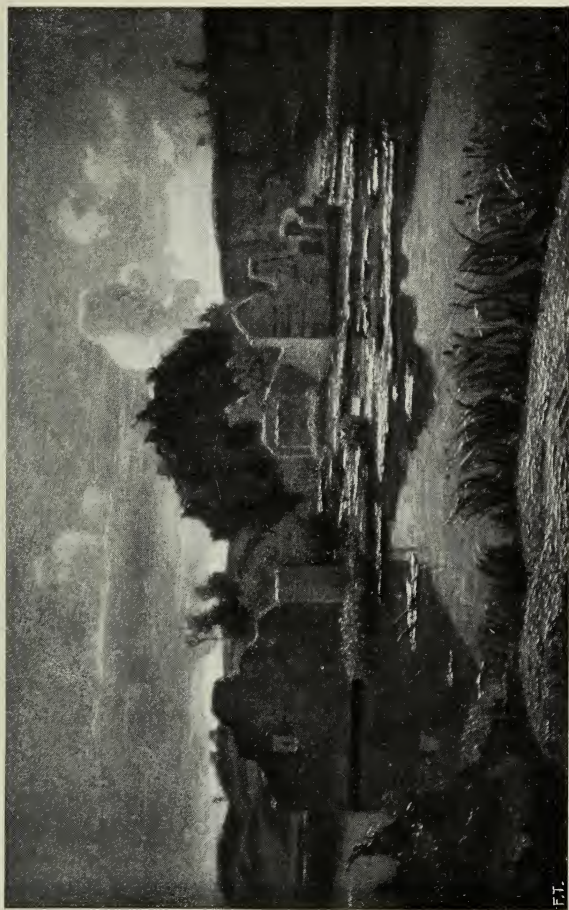
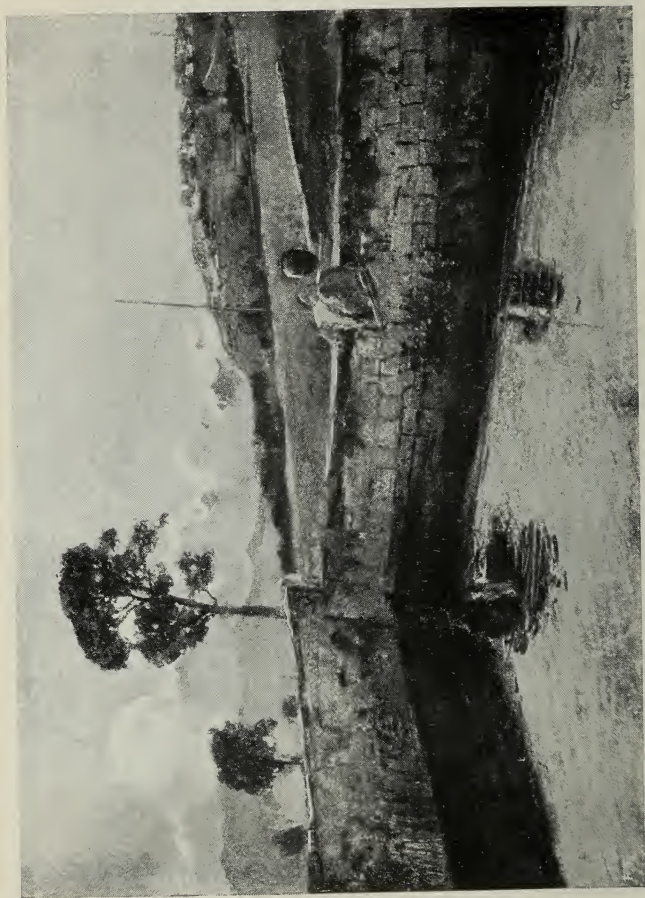
De Stefani Vincenzo. — *Ritratto di Donna Bice Milani Zoppi.*

Ciardi Guglielmo. — *Mattino d'estate a Pellestrina.*

Ciardi Beppe — *La vacca bianca.*

Ciardi Emma. — *Il giardino delle Muse.*

Cairati Gerolamo. — *Il Badersee nelle Alpi Bavaresi.*

Cairati Gerolamo.

La Zugspitze presso Partenkirchen (Baviera).

Carozzi Giuseppe. — *Lo stagno dell'oblio.*

Casciaro Giuseppe. — *Acqua sorgente - Nusco.*

Caputo Ulisse. — *Concerto all'aria aperta.*

Saccaggi Cesare. — *Apollo e Dafne.*

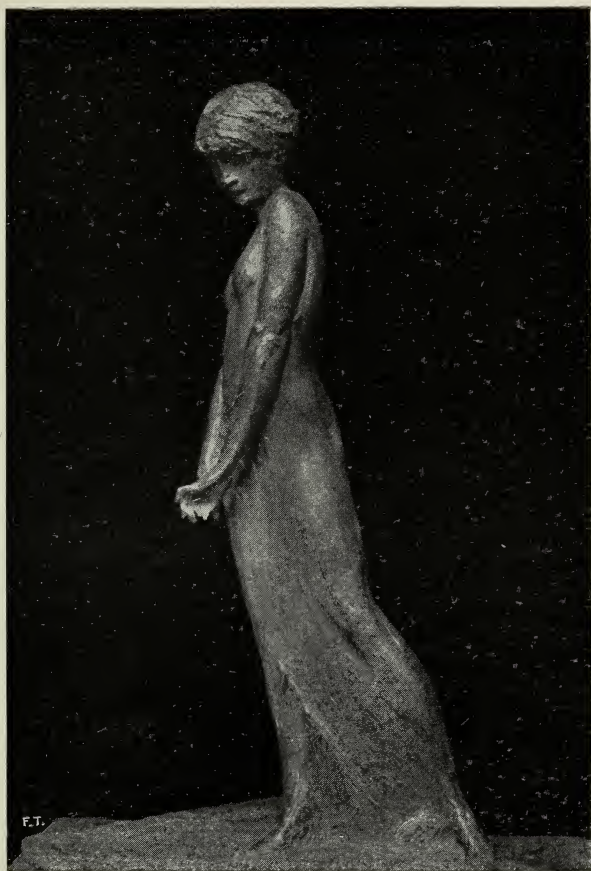
Zuloaga Ignacio. — *Donne di Sepulveda* (Vecchia Castiglia)
(riprodotta col permesso della Casa Vizzavona di Parigi).

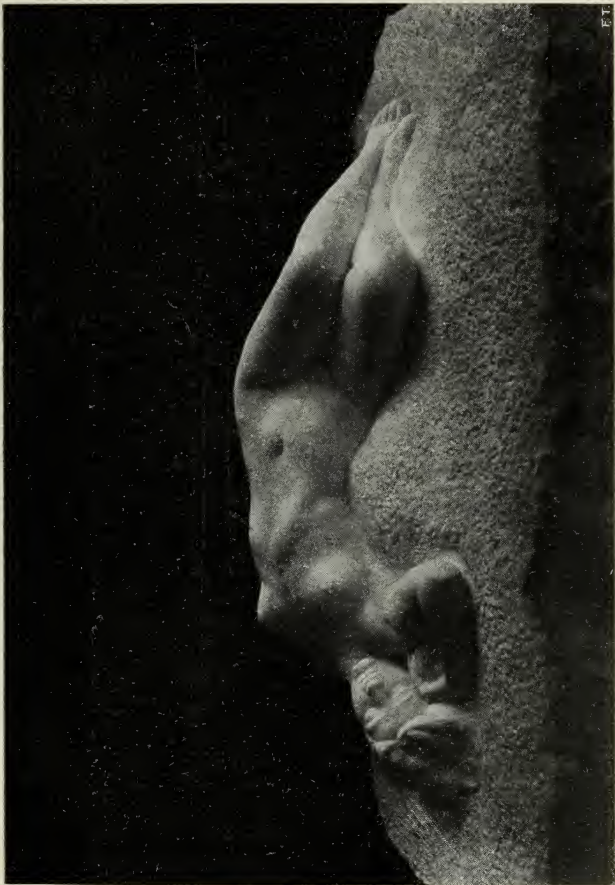
Benlliure y Gil José. — *Fioraia valenciana.*

Benlliure y Gil José. — *Carrettiere.*

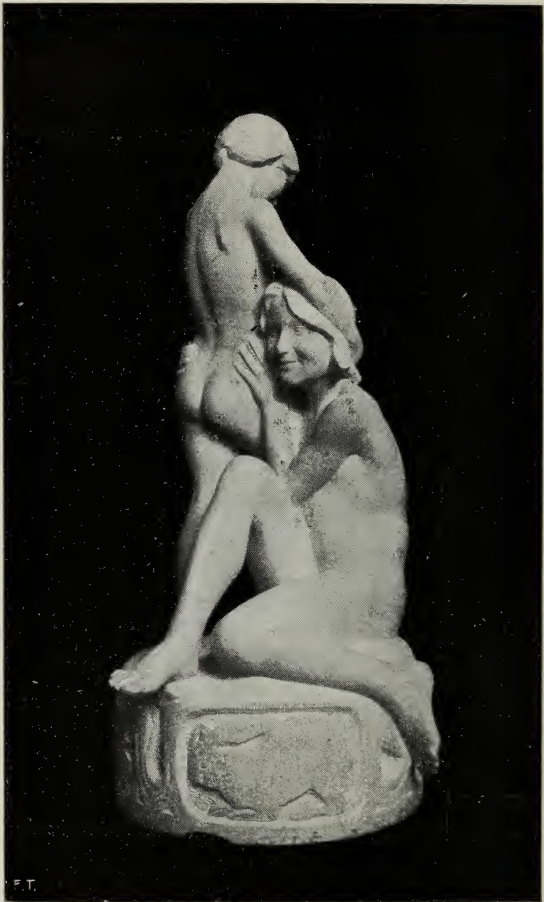
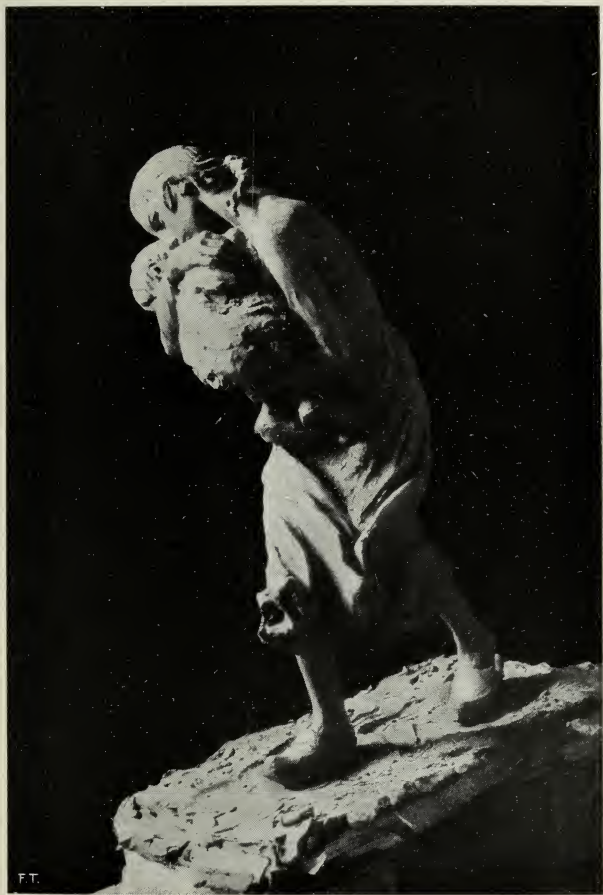
Zilcken Philippe. - *Vecchio cimitero turco a Bonzareah* (Algeri).

† **Dalou Aimé-Jules.** — *Bagnante* (bronzo a cera perduta).

Bugatti Rembrandt. — *Diana* (bronzo a cera perduta).

Andreotti Libero. — *Madame Herôsse*
(bronzo a cera perduta — due soli esemplari).

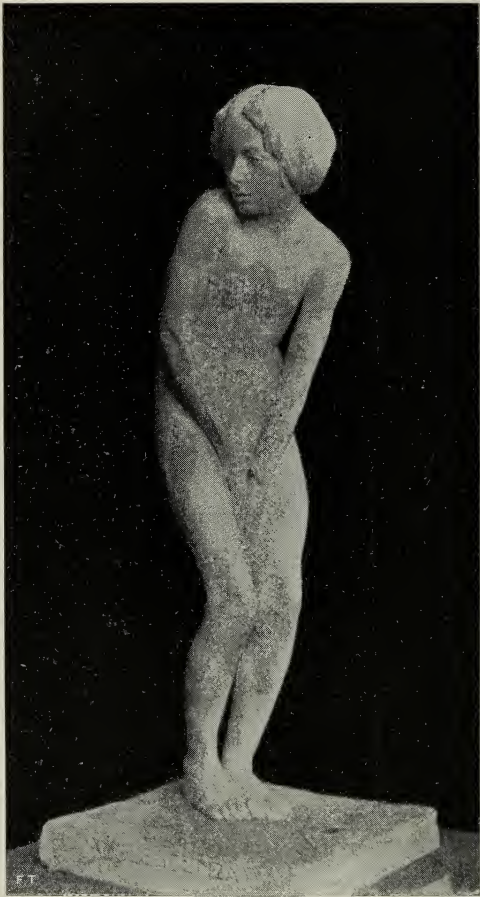
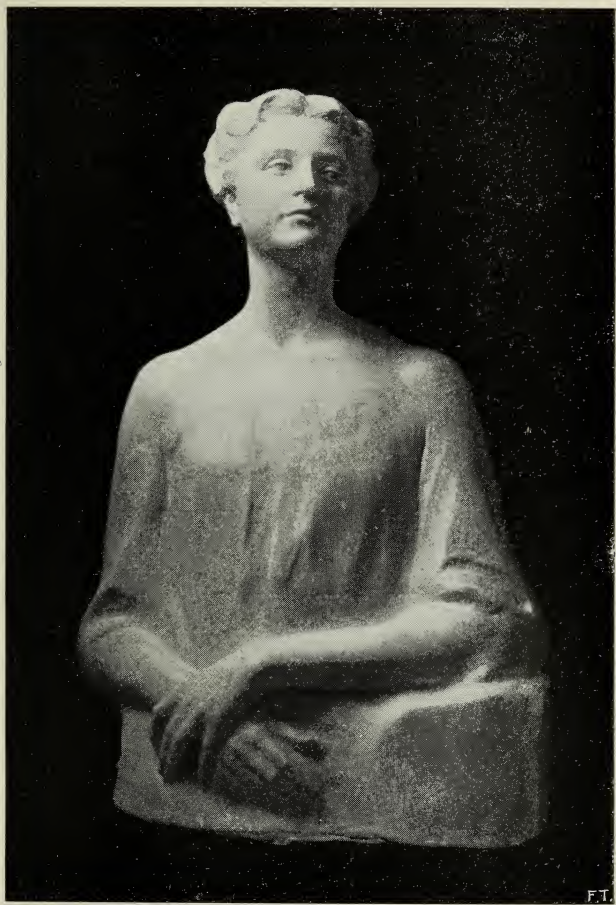
Nomellini Plinio. — *Le anfore etrusche.*

Trentacoste Domenico. — *Nudo di donna* (marmo).

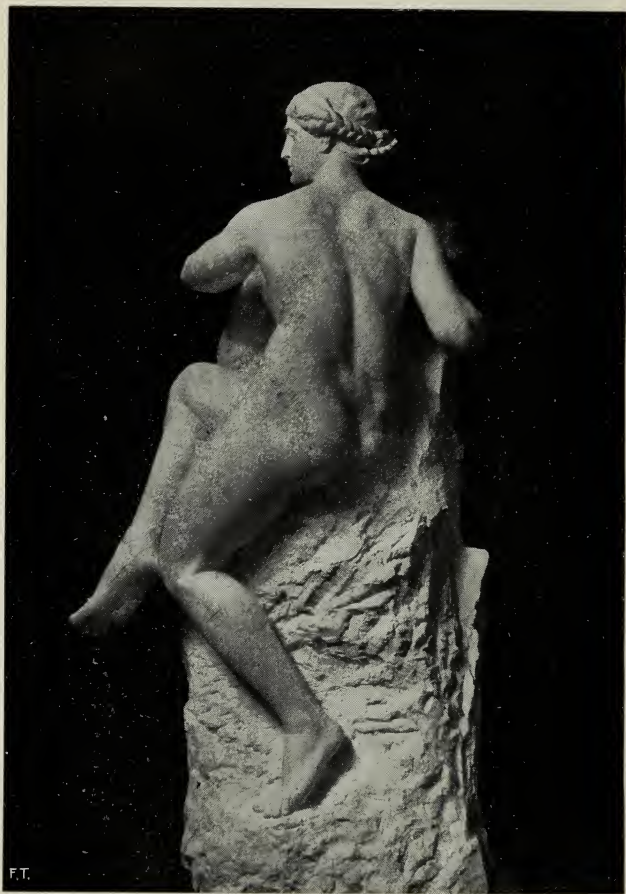
Dall'Oca Bianca Angelo. — *Intermezzo.*

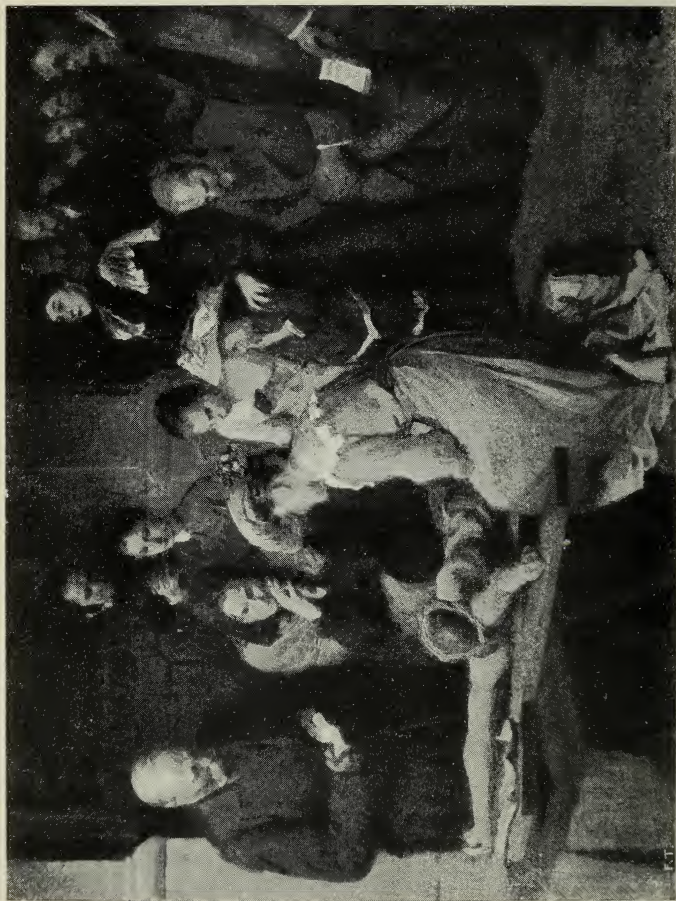
Lori Guglielmo Amedeo. — *Manarola sotto la luna.*

Glicenstein Enrico. — *Gruppo per fontana* (marmo).

Girelli Egidio. — *Nella raffica* (gesso).

De Lotto Annibale. — *Il lavoro* (bronzo)
(appartiene alla Cassa di Risparmio di Venezia).

Bocchi Amedeo. — *Violinista.*

SALA DELLA GIOVENTÙ.

Rusconi Ulderico. — *Adolescenza* (gesso).
Sala della Gioventù.

Cataldi Amleto. — *Busto di donna* (gesso).

Sala della Gioventù.

Apolloni Adolfo. — *La scultura,* allegoria (gesso).

Lorenzetti Carlo. — *Laggiù* (gesso).

Zemplényi Tivadar. — *Festa grande*

PADIGLIONE DELL'UNGHERIA.

Ferenczy Carlo. — *Fanciulle a cavallo.*
PADIGLIONE DELL'UNGHERIA.

Poll Ugo. — *Flottiglia di tartane.*

Márk Lodovico. — *Toilette.*

PADIGLIONE DELL' UNGHERIA.

Nádler Roberto. — *Uscita dalla Chiesa.*

Padiglione dell'Ungheria.

Durante l'Esposizione d'Arte

della Città di Venezia

ESPOSIZIONE SPECIALE

dei Merletti a mano - Ricami - Biancheria artistica da casa - Tende - Stores - Coperte - Fazzoletti - Ventagli - Sciarpe - Ombrelli ecc.

Nuovo Dipartimento Vestiti in Merletto e Ricamo

ARTISTICI PRODOTTI DELLE SCUOLE E MANIFATTURE

M. Jesurum & C[ia]

di VENEZIA, Burano, Pellestrina, Chioggia ecc.

Solo ingresso Ponte Canonica dietro la Chiesa di S. Marco - Primo Piano

Scuola MERLETTI di BURANO

LA SOLA SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. LA REGINA MARGHERITA

La Scuola di Burano riproduce esattamente gli Antichi Merletti ad Ago di Venezia. - Ogni Merletto della Scuola di Burano deve portare la Marca di Fabbrica.

Ad evitare malintesi e disguidi i soli Magazzini di Vendita della Scuola Merletti di Burano sono:

in VENEZIA - Piazza S. Marco Procuratie Nuove Atrio Pal. Reale
in BURANO - Piazza Umberto I.

ECOLE DENTELLES DE BURANO

SOUS LE HAUT PATRONAGE DE S. MAJESTÉ LA REINE MARGUERITE

L' École de Burano reproduit exactement les anciennes dentelles à l'aiguille. Toutes les dentelles de l' Ecole de Burano doivent avoir la Marque de Fabrique.

Les seuls Magasins de Vente de l' Ecole de Burano sont situés:

à VENISE - Place S. Marc Procuratie Nuove Vest. du Palace Royal.
à BURANO - (Près de Venise) Place Humbert I.

LACE SCHOOL OF BURANO

THE ONLY ONE UNDER THE HONORARY PRESIDENCY OF H. M. QUEEN MARGHERITA

The Lace School of Burano reproduces exactly the ancient Venetian needle lace.

Every piece of lace, made at the Burano Lace School, must be provided with its tradesmark. To avoid misleadings we beg foreigners to be informed that the magazins for sale of the Burano, Lace school are:

in VENICE - San Marc's Square, New Procuratie, Atrium of tbe Royal Palace.
in BURANO - Umberto I Square.

The Burano Lace School has not other magazins besides the here mentioned.

SPITZENSCHULE VON BURANO

DIE EINZIGE UNTER DEM ALLERHOECHSTEN PATRONAT IHRER MAJESTAET DER KOENIGIN MARGHERITA.

Die Spitzenschule von Burano reproduzirt aufs genaueste die alten venezianischen Nadelspitzen. — Jede aus der Schule von Burano kommende Spitze muss mit deren Fabrik-marke versehen sein.

Um Irrungen zu vermeiden, machen wir darauf aufmerksam, dass die Spitzenschule ihre Verkaufslokale hat:

in VENEDIG - *nur* **Markusplatz, neue Prokuratien, im Atrium des Kgl. Palastes.**
in BURANO - *nur* **Umberto I Platz.**

MARQUE DE FABRIQUE

inea celere Trieste - Cattaro da Trieste ogni Martedì Giovedì e Sabato alle ore 8, toccando Pola, Lussinpiccolo, Zara, Spalato, Gravosa e Cattaro.

Linea celere Trieste - Alessandria (*via Brindisi*) da Trieste ogni Giovedì alle ore 12.

Linea celere Trieste - Costantinopoli da Trieste ogni Martedì alle ore 14 toccando Brindisi, Corfù, Patrasso, Pireo, Dardanelli e Costantinopoli. — Inoltre servizi postali settimanali per la Dalmazia, la Soria, la Grecia e la Turchia, il Mar Nero ed il Danubio.

Linea celere Trieste - Bombay, 19 viaggi all'anno, toccando Porto Said, Suez, Aden e Bombay.

Linea Trieste - Calcutta, 12 viaggi all'anno, toccando Porto Said, Suez, Aden, Karachi, Colombo, Madras, Rangoon e Calcutta.

Linea Trieste - Kobe, 12 viaggi all'anno, toccando Porto Said, Suez, Aden, Bombay, Colombo, Penang, Singapore, Hongkong, Shanghai, Yokohama e Kobe.

Viaggi di piacere col Yacht " THALIA „

Viaggio di piacere da Trieste a Genova, partenza da Trieste 25 Maggio. Arrivo a Genova 9 Giugno 1910, toccando Venezia, Corfù, Messina, Siracusa, Tunisi, Palermo, Napoli e Ajaccio.

Viaggio di piacere da Genova ad Amburgo, partenza da Genova 12 Giugno. Arrivo ad Amburgo 30 Giugno toccando Palma, Malaga, Gibilterra, Cadice, Lisbona, Ryde ed Amsterdam.

Due viaggi di piacere nelle Regioni Nordiche. — I.mo viaggio Partenza da Amburgo 9 Luglio - ritorno in Amburgo 28 Luglio. — II.do viaggio: Partenza da Amburgo 2 Agosto - ritorno in Amburgo 29 Agosto. Toccata dei principali porti della Norvegia e dello Spitzbergen inoltrandosi fino ai ghiacci eterni.

Viaggio da Amburgo a Genova, partenza da Amburgo 2 Settembre - arrivo a Genova 26 Settembre, toccando Amsterdam, Ostenda, Cherbourg, Bayona, Lisbona, Tangeri, Gibilterra, Malaga, Algeri e Palma.

Viaggio da Genova a Trieste, partenza da Genova 29 Settembre - arrivo a Trieste 17 Ottobre, toccando Villafranca, Ajaccio, Civitavecchia, Napoli, Palermo, Tunisi, Malta, Messina, Corfù e Gravosa.